Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 25 agosto 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6403 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

DOPO DUE ANNI DI DIFFICILI TRATTATIVE PER UN ACCORDO SULLA NON-PROLIFERAZIONE

IDENTICO PROGETTO ANTI-NUCLEARE PRESENTATO DA STATI UNITI E RUSSIA A GINEVRA

Primo passo concreto sulla via del disarmo dopo il bando sancito a Mosca - E' rimasto però in bianco nel piano l'articolo riguardante i controlli: saranno necessari altri negoziati fra sovietici e americani Assicurazioni ai Paesi non-nucleari - Foster: «Bisogna impedire l'olocausto di un conflitto atomico»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ginevra — Il delegato americano William Foster s'intrattiene con il collega russo Alexei Roscin

Ginevra, 24

Stati Uniti e Unione Sovietica hanno presentato oggi, dopa due anni di difficili trattative, il loro progetto di accordo internazionale per impedire la diffusione delle armi nucleari. I due copresidenti della conferenza di Ginevra, lo statunitense William Foster ed il sovietico Alexei Roscin, hanno presentato due progetti di trattato separati, ma identici.

L'iniziativa rappresenta senza dubbio il primo passo concreto compiuto dall'Occidente e dall'Oriente nel campo del disarmo da cinque anni a questa parte, dalla firma cioè del trattato di Mosca sul bando parziale degli esperimenti nucleari; tuttavia, un primo esame del documento presentato oggi da sovietici e statunitensi mette in luce il persistere di gravi divergenze su alcuni punti fondamentali e la conseguente necessità di ancora lunghe e difficili trattative per venirne a capo.

Il progetto sovieto-americano consta di un preambolo e di otto articoli, uno dei quali, il terzo, è stato di comune accordo lasciato in bianco. E' quello che dovrà contenere le norme relative ai controlli dell'applicazione del trattato sulle quali le due parti, come è stato oggi posto in evidenza, sono giunte soltanto a constatare il loro disaccordo. Negli altri articoli, oltre alle due disposizioni fondamentali — che cioè le potenze nucleari si impegnano a non fornire armi nucleari ai Paesi che ancora non ne dispongono, mentre questi ultimi si impegnano a non realizzare in proprio o acquistare armi nucleari — si stabilisce che il trattato avrà una durata illimitata, ma potrà subire emendamenti approvati dalla maggioranza dei Paesi firmatari, e che dopo cinque anni dall'entrata in vigore i Paesi firmatari si riuniranno a Ginevra per controllare il perseguimento degli obiettivi dell'accordo.

Il preambolo è tutto dedicato a superare le obiezioni che da alcuni Paesi non nucleari sono state mosse al trattato, soprattutto nel timore che questo possa pregiudicare il loro sviluppo tecnologico nel campo delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare. Il documento, perciò, dopo aver sottolineato il pericolo per la pace mondiale rappresentato dalla diffusione delle armi nucleari, afferma che tutti i Paesi — che dispongano o no di armi nucleari — debbono avvantaggiarsi degli impieghi pacifici dell'energia nucleare e che pertanto la tecnologia nucleare, e in particolare le esplosioni a fini pacifici, debbono essere rese accessibili a tutti i Paesi firmatari dell'accordo su basi non discriminatorie. I mezzi per far sì che ciò avvenga debbono essere stabiliti mediante precisi ed adeguati accordi internazionali.

Al termine della odierna seduta, Foster e Roscin hanno espresso la loro «soddisfazione» per questo «memorabile avvenimento». Tra le dichiarazioni di principio contenute nel preambolo, sono state in particolare sottolineate dai due copresidenti quelle che si riferiscono alle intenzioni delle grandi potenze circa l'impegno di adottare ulteriori misure di disarmo. A questo proposito l'americano Foster, nel corso del suo intervento, ha annunciato che la questione delle garanzie in favore dei Paesi militarmente non nucleari sarà un problema che i due copresidenti esamineranno in un altro quadro. Anche il sovietico Roscin ha affermato che l'argomento delle garanzie non poteva essere trattato in questa sede e nel quadro della non proliferazione nucleare, ma si è impegnato a esplorare questo problema nei dettagli.

In merito agli articoli primo e secondo dei rispettivi trattati, i quali stabiliscono gli impegni delle potenze nucleari e dei non nucleari di dare o ricevere assistenza per la fabbricazione di armi atomiche, i due copresidenti hanno messo in rilievo il fatto che essi ricalcano nelle grandi linee i progetti del 1965. Osservatori internazionali hanno fatto comunque notare che i «progetti comuni» presentati oggi non tengono conto della questione delle esplosioni nucleari a scopi pacifici, che veniva al contrario trattata nel progetto americano del 1965.

In merito all'articolo 3, concernente i controlli e presentato nei rispettivi progetti in «bianco», il delegato americano ha affermato che i due copresidenti continueranno il negoziato per cercare una formula concordata ed ha invitato il comitato ad astenersi dal fare osservazioni in merito fino a quando dureranno tali negoziati. Da parte sua Roscin ha detto che la sua delegazione continuerà a lavorare affinchè i controlli vengano previsti nel quadro dell'Agenzia atomica di Vienna (AIEA), di cui fanno parte tutti i Paesi. Nel corso dei rispettivi interventi i due copresidenti hanno quindi illustrato ed esposto i rispettivi punti di vista sugli altri articoli del trattato.

Nell'illustrare i rispettivi progetti, i due copresidenti hanno inoltre insistito sulla necessità che il comitato lavori intensamente al fine di trovare un accordo su un testo completo e comune. A questo proposito il sovietico Roscin ha tenuto a smentire le voci che circolavano stamane e secondo le quali l'Unione Sovietica intenderebbe chiedere al più presto un aggiornamento della conferenza: «Non abbiamo alcuna intenzione di lasciare Ginevra e ci auguriamo, anzi, che il tempo che rimane sarà messo a profitto dal comitato, in maniera da dare l'occasione a questa conferenza di presentare un testo definitivo alla prossima Assemblea generale dell'ONU».

Foster, da parte sua, ha rilevato che il progetto risponde alla politica americana tendente ad impedire l'olocausto di una guerra atomica. Anche il sovietico Roscin ha messo in rilievo che il trattato è considerato dall'URSS uno strumento essenziale della sua politica tendente a portare «la sicurezza in Europa e nel mondo». Dopo aver rilevato che tale accordo non significa che l'URSS rinunci alla sua tradizionale politica destinata ad impedire gli atti aggressivi degli imperialisti e il rinascere del revanscismo tedesco, Roscin ha concluso criticando aspramente «l'aggressione americana nel Vietnam e la azione di forza israeliana contro i Paesi arabi».

Successivamente nel corso di una conferenza stampa Foster ha messo in evidenza l'accordo completo delle due grandi potenze nucleari sui termini del trattato di non proliferazione che sarà discusso in seno alla conferenza nelle prossime sedute.

Circa l'articolo 3 che tratta della questione dei controlli, parte lasciata in bianco nel progetto di trattato, Foster ha dichiarato che il problema sarà oggetto di ulteriori discussioni tra i due copresidenti. Infine, Foster, dopo aver ricordato che la stesura del progetto di trattato è stata realizzata da parte americana in consultazione con gli alleati occidentali, ha detto che il trattato potrebbe essere presentato per la firma, nella sua forma finale, all'inizio dell'anno prossimo.

La prossima riunione del Comitato dei diciotto — o, meglio, dei diciassette, data la persistente assenza della Francia — riprendere i lavori martedì 29 agosto.

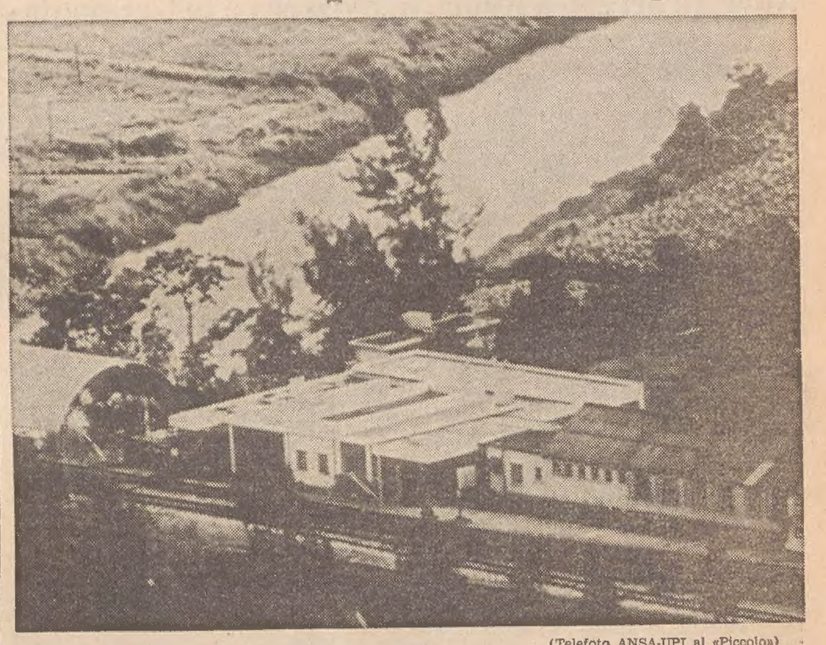
JOHNSON AUSPICA un accordo mondiale

Washington, 24

Il Presidente Johnson ha commentato l'avvenuta presentazione, a Ginevra, dei testi americano e sovietico per l'accordo sulla non proliferazione nucleare, affermando che si tratta della fase finale (ma al tempo stesso della fase più critica) degli sforzi diretti a impedire il diffondersi di armi atomiche. Il Presidente ha aggiunto che oggi, per la prima volta, «abbiamo a portata di mano uno strumento il quale ci consente di compiere una scelta».

«Il problema — ha affermato ancora il Presidente — non consiste nel fatto che alcuni Paesi dispongano di armi nucleari a differenza di altri. Il problema è se le Nazioni si accorderanno per impedire che una situazione cattiva divenga peggiore». Nell'auspicare il raggiungimento di un accordo su scala mondiale e nell'assicurare che il progetto di trattato potrà essere esaminato da tutti i Governi oltrechè negoziato a Ginevra, Johnson ha concluso auspicando un accordo efficace e giusto.

Assalto alle porte di Hongkong



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Hongkong — Il posto di frontiera di Lowu, l'unico ancora aperto fra la colonia britannica e l'entroterra, che è stato preso d'assalto da manifestanti cinocomunisti con il lancio di «bottiglie Molotov». I soldati «gurka» di presidio li hanno respinti mediante i gas lacrimogeni

L'INCARICATO D'AFFARI HOPSON A COLLOQUIO CON IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI MAO

Chiesto il rimpatrio da Pechino delle donne e dei bimbi inglesi

Nella Legazione cinese a Londra si bruciano i documenti segreti - La stampa britannica divisa sulla mancata rottura delle relazioni - La lotta per il potere in Cina causa degli attuali eccessi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Dopo aver dato fuoco alla Legazione britannica a Pechino, i comunisti cinesi hanno dato fuoco questa sera ai documenti segreti nella loro Legazione di Londra. Una colonna di nero fumo si è levata per parecchio tempo dal camino dell'ufficio dell'incaricato d'affari cinese Shen Ping, a Portland Place, e da quello della sua residenza, a meno di un chilometro di distanza, in Regent's Park.

In genere, la distruzione dei documenti nelle sedi diplomatiche è un prodromo della rottura delle relazioni con il Paese ospite, ma nessun accenno di una simile decisione si è avuto sinora da parte cinese. Quanto agli inglesi, essi hanno già dichiarato di non ritenere che l'episodio di Pechino debba portare a una rottura.

Gli agenti della polizia in servizio di fronte alla sede diplomatica cinese a Londra hanno provveduto ad avvertire il Foreing Office che nei due edifici si stava bruciando qualcosa. Un funzionario cinese interrogato in proposito ha dichiarato che si rifiutava di rispondere a delle «domande irragionevoli».

Opinione prevalente è che i cinesi tendano a drammatizzare la situazione e si siano volontariamente confinati nelle loro sedi in una specie di stato di assedio, temendo rappresaglie di dimostranti. Tutto è invece assai calmo intorno alla sede diplomatica e due poliziotti sorvegliano l'ingresso per tenere a bada gli occasionali curiosi. Alcuni rappresentanti di movimenti politici tentano di infilare manifestini di protesta nella buca delle lettere, ma questi vengono immediatamente respinti da una mano che emerge dalla stessa buca.

Nella sua residenza di campagna, a Dorneywood, il Ministro degli Esteri britannico, George Brown, sta intanto studiando la possibilità di far rientrare al più presto dalla Cina le donne e i bambini che risiedono a Pechino con la missione diplomatica inglese. Con la missione lavorano cinque donne, tutte nubili, in qualità di segretarie: ad esse si aggiungono quattordici consorti di diplomatici, dodici figli e tre bambinaie.

Il loro ritorno in Granbretagna nell'immediato futuro non sembra molto probabile, anche se questa sera è trapelata dal «Foreing Office» la voce secondo cui il Ministro degli Esteri cinese, maresciallo Chen Y, avrebbe convocato l'incaricato d'Affari britannico a Pechino Donald Hopson: si dice che il Ministro cinese abbia fatto proposte relativamente conciliatorie alla Granbretagna, offrendo fra l'altro il richiesto permesso per far partire entro i prossimi giorni le donne e i bambini che risiedono a Pechino con la missione inglese.

In precedenza, il «Foreing Office» aveva annunciato di aver ricevuto, attraverso i canali della corrispondenza commerciale, un messaggio del proprio incaricato d'Affari a Pechino, Donald Hopson: nel messaggio, Hopson conferma che tutti i componenti della missione britannica stanno bene, come anche un gruppo di tecnici inglesi che si trovano a Lanchow, a un migliaio di chilometri da Pechino, per la costruzione di un'industria chimica. Da parte sua, l'incaricato d'Affari cinese a Londra aveva fatto sapere stamani al «Foreing Office» che non aveva alcun messaggio di Pechino da trasmettere al Governo britannico.

La presa di posizione del Governo britannico nei confronti della Cina dopo il brutale attacco dell'altro giorno continua a essere variamente discussa nei circoli politici londinesi: alcuni giornali, per lo più quelli filoconservatori (come il «Telegraph»), sostengono la tesi che si doveva rompere le relazioni. «Il Governo — ha notato stamane il „Telegraph" — è comunque ancora in tempo a farlo: potrebbe prendere pretesto dalla sua richiesta di scuse a Pechino che quasi certamente non verrà osservata: se le scuse arrivassero — ha notato ancora il giornale — ci meraviglieremmo più che se avessimo visto il Presidente Mao attraversare a nuoto la Manica».

Il «Times», invece, dà ragione alle prese di posizione del Governo, notando che, se l'attacco dell'altro giorno è stato inqualificabile, la Granbretagna deve sempre tener presente le responsabilità che deriverebbero ad una rottura delle sue relazioni con la Cina: una tale decisione — faceva notare stamane il più autorevole dei giornali londinesi — spianerebbe alla Cina la strada per una grossa crisi a Hongkong. Differentemente, vi è sempre la speranza che Mao e i suoi si ravvedano. Sempre che siano in grado di farlo.

A proposito di quest'ultima frase, va detto che, sempre più frequenti giungono a Londra, da fonti diplomatiche e di informazione degne del massimo credito, le notizie che confermano la gravità della guerra civile scoppiata in Cina.

Nel caotico contrapporsi delle innumerevoli fazioni in lotta fra loro, è possibile ora individuare due correnti principali: da un lato, gli estremisti a oltranza, che fanno capo a Mao Tse e al suo «delfino» Lin Piao, e dall'altra il «gruppo antipartito» di Liu Siao-ci e di Teng Hsiao-ping, rispettivamente presidente e segretario del partito comunista cinese. Praticamente, la Cina risulta spaccata in due.

Accanto a questi due gruppi d'urto, si agitano attualmente le varie organizzazioni comuniste e dell'esercito, a sostegno di questo o quel «pezzo grosso» locale. Le manifestazioni di violenza di Hongkong e la selvaggia aggressione contro la missione britannica a Pechino non sono che episodi del conflitto esploso per il potere, mentre nella capitale, come nel resto del Paese, l'anarchia dilaga praticamente senza alcun controllo dal centro.

Molti osservatori ritengono possibile una «destituzione silenziosa» di Mao Tse-tung. In proposito, viene fatto notare che da qualche tempo l'«erede apparente» del vecchio dittatore, Lin Piao, è definito invariabilmente dal «Quotidiano del popolo» e dalla radio cinese con gli appellativi di «vice - presidente» e «vice - comandante supremo». Non manca chi desidera la stessa aggressione delle «guardie rosse» contro l'Ambasciata inglese e la crisi di Hongkong come un inizio dell'avvenuta defenestrazione di Mao Tse-tung, dato che per la Cina un'eventuale liquidazione della colonia britannica avrebbe conseguenze finanziarie assai più gravose che per la Granbretagna. In passato, si osserva, il regime di Mao aveva sempre assunto sulla questione di Hongkong un atteggiamento abbastanza flessibile, evidentemente consapevole della convenienza, per la Cina, di un mantenimento dello «status quo» nel territorio. Ora, questo radicale capovolgimento di fronte potrebbe denotare che Mao non è più in grado di svolgere un effettivo controllo della situazione.

Hongkong resta, comunque, sia a parere degli osservatori britannici che degli esperti del «Foreign Office», il banco di prova di questa tesi: se nel prossimo futuro la pressione esercitata dalla Cina sul confinante protettorato britannico farà esplodere una vera e propria crisi, rimarranno pochi dubbi sull'indebolita posizione di Mao.

Vice

RIVELAZIONI DEL PENTAGONO SUI RISULTATI DI DUE ANNI E MEZZO DI GUERRA AEREA

BOMBE SU 225 OBIETTIVI CHIAVE NELLE INCURSIONI SUL NORD VIETNAM

Prima di determinate azioni, molte volte è stata chiesta la autorizzazione di Johnson Sono andati perduti 659 apparecchi - Forti critiche di Robert Kennedy al Presidente

Washington, 24

Il Pentagono ha rivelato oggi che gli aerei americani hanno bombardato 225 obiettivi militari chiave nelle zone nevralgiche del Vietnam del Nord durante i due anni e mezzo della offensiva aerea. Molte di queste incursioni erano state autorizzate personalmente dal Presidente Johnson su raccomandazione dei Capi di stato maggiore.

I capi di stato maggiore avevano chiesto il benestare del Presidente, perchè tali obiettivi erano situati in zone popolate dove le perdite fra i civili avrebbero potuto essere gravi, nei pressi del confine con la Cina dove potevano avvenire sconfinamenti, o presso grandi porti dove potevano essere danneggiate navi sovietiche. Si afferma che il Vietnam del Nord ha 18 mila obiettivi potenziali; di questi, 5 mila sono ritenuti tali da essere colpiti, e una grande parte è stata bombardata per ordine dell'ammiraglio Grant Sharpe, comandante in capo del Pacifico.

Esistono, però, obiettivi di carattere strategico raccomandati dall'alto comando americano che il Presidente si è rifiutato di includere nella lista degli obiettivi da colpire. Si tratta delle banchine dei porti di Haiphong, Cam Pha e Hon Gai, degli aeroporti di Gia Lam e Phuc Yen, vicino ad Hanoi, e di Cat Bi, vicino ad Haiphong, e di una mezza dozzina di centrali elettriche.

Oggi il Vietnam del Nord può contare su 7000 pezzi contraerei ed il numero degli apparecchi americani abbattuti nelle incursioni si avvicina ai 660, pari ad un valore di oltre un miliardo di dollari (625 miliardi di lire). Nonostante questa enorme perdita d'aerei, davanti alle commissioni del Congresso è passata una teoria interminabile di persone che hanno consigliato la continuazione delle incursioni sul Vietnam comunista. Al Pentagono, tuttavia, un ufficiale che ha chiesto di mantenere l'incognito, ha detto che la perdita degli apparecchi è una disgrazia nazionale «che noi paghiamo per colpire quelle cose».

Nella giornata di ieri, sono andati perduti, complessivamente, sei apparecchi statunitensi (Hanoi ha detto otto), due dei quali («F-4 Phantoms») colpiti da missili di caccia supersonici «Mig-21», i più veloci e moderni apparecchi da combattimento dell'aviazione nordvietnamese. A sua volta, un pilota americano, a bordo di un «F-105 Thunderchief» ha abbattuto due «Mig-17», mentre un suo collega ha probabilmente distrutto un terzo caccia nordvietnamita dello stesso tipo. Il totale delle perdite subite dall'Aviazione americana è salito così a 659 velivoli.

Oggi il senatore Robert Kennedy ha duramente criticato la politica vietnamita dell'Amministrazione Johnson e ha nuovamente auspicato che gli Stati Uniti pongano termine ai bombardamenti sul Vietnam del Nord. Robert Kennedy, che parlava in una conferenza stampa svoltasi dopo un suo discorso a una riunione di lavoratori dei settori petrolifero, chimico e nucleare, ha definito una «frode» le elezioni presidenziali e senatoriali che il 3 settembre si svolgeranno nel Vietnam del Sud. «Non credo — ha aggiunto — che dovremmo associarci a una elezione che non è libera. Se le cose continueranno ad andare come ora, la nostra posizione morale ne sarà minata». Kennedy ha affermato ancora, che la «escalation» aerea non serve a nulla e che la guerra deve essere vinta nel Sud, dai sudvietnamiti.

Johnson, d'altra parte, ha invitato un gruppo di notabili del Paese a recarsi nel Vietnam quali osservatori durante le prossime elezioni. L'invito è considerato un'altra manifestazione del costante desiderio del Presidente Johnson di raggiungere un «consenso» sugli aspetti più controversi della sua politica, i quali, certamente, includono i piani preparati per un ritorno del Vietnam al regime di democrazia civile, ma esso viene al tempo stesso considerato una prova dell'acume con cui Johnson riesce molto spesso ad avere la meglio sui suoi antagonisti politici. Se infatti al ritorno dal Vietnam i parlamentari e le altre personalità che hanno accettato di compiere il viaggio non potranno in buona fede affermare di aver constatato scorrettezze lampanti nello svolgimento delle elezioni, essi dovranno, evidentemente, sospendere o attenuare le critiche rivolte a Saigon, e questo anche nel caso che il viaggio non abbia consentito loro di accertare con tutta sicurezza come siano andate le cose.

LA SITUAZIONE

Americani e russi hanno presentato alla Conferenza ginevrina del disarmo il preannunciato progetto di accordo per la non proliferazione delle armi nucleari. Si tratta di due testi separati, ma identici nella sostanza. Sia gli americani che i russi hanno lasciato in bianco la parte riguardante i controlli per l'applicazione del trattato. Nella complessa situazione internazionale l'accordo tra russi e americani sulla non proliferazione nucleare ha un indubbio valore politico, come ha sottolineato il Presidente Johnson in una dichiarazione.

Dopo il grave incidente di Pechino, dove la Legazione britannica è stata data alle fiamme, le preoccupazioni del Governo di Londra sono tutte rivolte ora a ottenere il rimpatrio dalla Cina delle donne e dei bambini inglesi. Secondo indiscrezioni dal Foreign Office, assicurazioni in tale senso sarebbero state ottenute dall'incaricato d'affari inglese in Cina nel corso di un colloquio da lui avuto con il Ministro degli Esteri cinese.

L'atteggiamento inglese su tutta la faccenda è estremamente pacato e si ha anzi l'impressione che Londra cerchi di minimizzare la gravità della crisi; e ciò al contrario dei cinesi, i cui rappresentanti diplomatici a Londra hanno cominciato a bruciare i documenti nella sede della loro Legazione.

Nuovi incidenti e nuovi attentati terroristici a Hongkong. Alla frontiera è stato preso di assalto un ufficio inglese e i soldati «gurka» hanno dovuto fare uso dei gas lacrimogeni per respingere gli aggressori. In città, un attore cinese della radio e della televisione, noto per le sue battute contro Mao, è stato aggredito dai terroristi, che lo hanno cosparso di benzina e bruciato vivo. Anche un fratello del disgraziato è stato coinvolto nell'orribile attentato.

Un piano di accordo per por fine alla guerra nello Yemen è stato sottoposto dal Governo sudanese a Nasser, che l'ha accettato: il piano verrà discusso fra il dittatore egiziano e il Re dell'Arabia Saudita nel prossimo «vertice» arabo di Kartum, che è stato fissato per il 29 di questo mese.

ORRIBILE ATTENTATO DEI TERRORISTI NELLA COLONIA INGLESE

BRUCIATO VIVO A HONGKONG UN ATTORE CINESE ANTICOMUNISTA

Anche un suo fratello coinvolto nell'aggressione - Respinto con i gas lacrimogeni l'assalto ad un ufficio di frontiera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 24

I terroristi comunisti cinesi nella colonia britannica di Hongkong hanno colpito ancora una volta questa mattina: la crudeltà con cui essi hanno portato a termine questa loro ultima impresa ha impressionato profondamente l'opinione pubblica che si è schierata decisamente in favore delle autorità inglesi.

L'attore cinese Lam Bun, un attore comico che interpreta alla radio, alla televisione e nel teatro «sketches» di carattere anti-comunista e anti-maoista, è stato aggredito da alcuni facinorosi mentre si trovava in automobile insieme al fratello. La macchina dei due Bun veniva rovesciata e devastata, mentre l'attore e il fratello cercavano scampo nella fuga. Altri terroristi in agguato lanciavano però loro addosso della benzina, appiccandovi quindi il fuoco.

Secondo alcuni testimoni oculari, la scena è stata tremenda. I due uomini, urlando come dannati, si rotolavano per terra, cercando di spegnere le fiamme. Solo l'intervento di alcuni agenti di polizia riusciva ad avere ragione del fuoco.

A bordo di un'autoambulanza, Bun e il fratello venivano trasportati all'ospedale civile di Hongkong e ricoverati in condizioni che per l'attore vengono definite «molto vicine alla morte»; quelle del fratello appaiono invece meno gravi.

L'attentato a Lam Bun non è altro che un ennesimo episodio della campagna terroristica lanciata a Hongkong dai seguaci di Mao Tse-tung, i quali vogliono in questo modo far capitolare, almeno formalmente, le autorità britanniche di fronte all'altezzoso atteggiamento del regime comunista di Pechino. Le autorità britanniche di Hongkong, però, differentemente da quanto avvenne poco tempo fa nella vicina colonia portoghese di Macao, non hanno ceduto un solo millimetro dalle loro posizioni.

Gli atti terroristici che ogni giorno si verificano a Hongkong non sono che parte di un ben più vasto piano di sovversione e aggressione contro l'intera colonia, unica finestra occidentale aperta sul mondo comunista del vasto impero maoista. I comunisti preferiscono, nei loro attentati, lanciarsi contro persone inermi e contro bambini. Bombe a orologeria vengono lasciate in molti punti in cui sono soliti riunirsi bambini per i loro giochi: cortili, giardini e angoli di strada. Diversi fanciulli sono già morti. Altri sono in ospedale, storpiati per tutta la vita. Un altro sistema preferito dai terroristi di Mao è quello di piazzare ordigni esplosivi in ascensori frequentati da molta gente, in modo di fare una strage la più completa possibile.

Per quanto riguarda l'aggressione contro i fratelli Bun, bisogna dire che negli ultimi tempi l'attore aveva ricevuto diverse lettere minatorie, in cui gli si intimava di porre termine ai suoi scherzi anti-Mao. Ma l'attore aveva continuato nelle sue «gag» radiofoniche nel programma in lingua cinese. I comunisti lo avevano definito «cane rognoso dei fascisti britannici di Hongkong, la cui bocca deve essere chiusa». Con ogni probabilità ora essi ci sono riusciti.

Gruppi di cinocomunisti hanno dato oggi alle fiamme l'ufficio immigrazione di Hongkong, che si trova alla stazione di frontiera di Lowu, mentre lungo tutto il confine fra la Cina e la colonia britannica si registra un vivo fermento. E' stato questo il quinto attacco effettuato dai comunisti cinesi al di là della frontiera durante la giornata. In uno di questi attacchi si sono sentite raffiche di mitragliatrice, ma non si è riusciti ad accertare se siano state sparate dal territorio cinese verso il territorio britannico o invece per tenere a bada la folla dei dimostranti.

Durante gli altri attacchi, i soldati indiani «gurka» hanno fatto ricorso ai gas lacrimogeni per respingere i dimostranti. L'ufficio di immigrazione di Lowu è stato incendiato per mezzo di bombe Molotov; una di queste è andata a finire sul tetto, incendiandolo. L'incendio è stato domato in breve tempo.

Le autorità britanniche di Hongkong hanno offerto tre ricompense separate per la cattura dei terroristi che in questi giorni hanno imperversato nella colonia. L'offerta è allettante, specialmente per quelle persone che vivono ai margini della malavita di Hongkong. Si tratta di 150 mila dollari di Hongkong (17 milioni di lire) che eventuali informatori, la cui identità verrà tenuta segreta, potranno intascare mettendo la polizia sulle piste dei dinamitardi.

A. P.

SOLO L'INGORDIGIA HA PERDUTO AURELIO JAPADRE, IL «RE» DEGLI IMBROGLIONI ITALIANI

TRUFFE PER QUASI UN MILIARDO DI LIRE AI DANNI DI BANCHE D'EUROPA E D'AMERICA

I colpi portati a termine con tecnica raffinata e con l'aiuto di un infedele dipendente della Comit

Nove gli arresti a Roma, in Svizzera e in Germania - Ogni membro della banda aveva uno speciale ruolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Con la semplice sottrazione di alcuni moduli presso la sede di un Istituto di credito e la successiva applicazione di timbri falsi e di firme apocrife, una banda di truffatori internazionali capeggiata dal «Jolly» dei truffatori italiani, Aurelio Japadre, è riuscita a frodare presso banche di mezza Europa quasi un miliardo. Naturalmente ha avuto l'«imbeccata» da un disonesto impiegato della stessa banca da cui partivano le lettere di credito, la Banca Commerciale Italiana uno dei più stimati e apprezzati istituti italiani. Appunto per la fiducia che la Banca Commerciale Italiana riscuote all'estero si deve in buona parte la riuscita della colossale truffa. Ma la notorietà dell'«asso» dei truffatori italiani ha portato la polizia subito sulla pista buona.

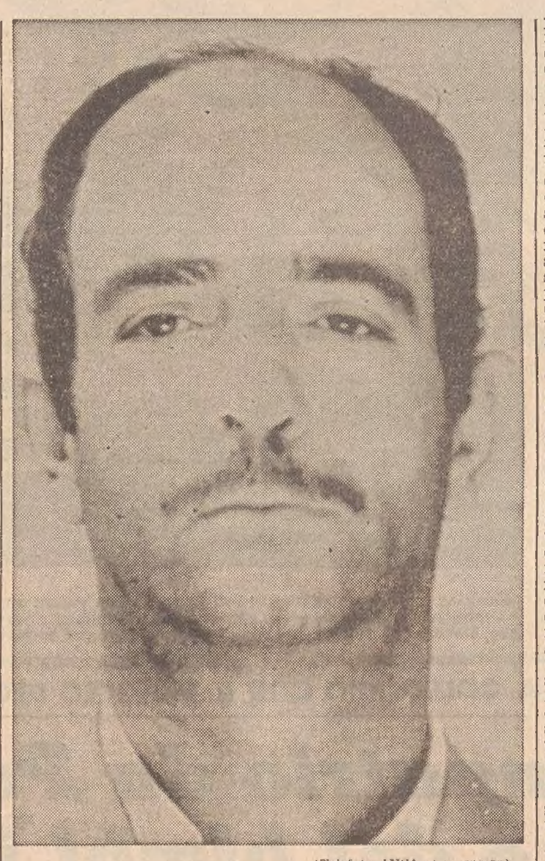
Infatti, non appena la direzione della Banca ha scoperto la frode ed ha presentato la denuncia direttamente al vice capo della polizia De Stefano, i sospetti si sono immediatamente appuntati su Aurelio Japadre. Chi altri poteva intessere una trama tanto capillare, raggiungere con perfetta sincronia di tempo Svizzera, Belgio, Danimarca, Germania? Scava scava, la polizia infine ebbe in mano un elemento utilissimo nell'economia delle indagini. In tutte le città dove erano stati effettuati depositi presso banche, che poi erano state truffate con false lettere di credito, aveva soggiornato in alberghi di prima categoria un certo Guerrino Catignani. Chi era costui? Con una circolare a tutti i Comuni d'Italia risultò però del tutto sconosciuto. Dai cartellini con le generalità redatti presso gli alberghi la polizia rilevò anche la data di nascita dell'inesistente Catignani: 16 giugno 1926. Fu allora che si ebbe l'idea brillante di spulciare tra i fascicoli — circa mezzo migliaio — dei delinquenti abituali romani. Chi è nato il 16 giugno 1926? Aurelio Japadre, proprio lui, il re dei truffatori italiani che ha avuto i natali a Lucoli, in provincia di Aquila. Due più due fa quattro, e messo sotto attenta vigilanza, il Japadre risultò in contatto con tutti i componenti la banda, compreso l'impiegato disonesto Francesco Zucconi.

Il dott. De Stefano associò alle indagini l'ex capo della Mobile romana Ugo Macera, ora vicequestore a disposizione della direzione della Pubblica Sicurezza per «incarichi speciali». Controllate le mosse dello Japadre — la direzione della Banca scoprì la frode nel maggio scorso — ben presto la polizia italiana, alla quale, tramite l'Interpol, erano state associate alle indagini le sezioni criminali delle polizie dei Paesi interessati alle truffe, venne a capo della matassa.

Venerdì scorso scattò la trappola. A Stoccarda, un complice di Japadre — Luigi Filippo Merklen, di 36 anni, cittadino italiano ex dipendente del CNEN — si presentò presso lo sportello di una banca per incassare una ingente somma. Era in possesso della copia della falsa lettera di credito con la quale gli venivano rimessi 70 milioni di lire e di documenti rispondenti al falso nome indicato sulla «lettera» stessa. Ha trovato le guardie. Quasi alla stessa ora altre due operazioni analoghe venivano stroncate in altrettanti istituti bancari in Svizzera. Anche qui altri due affiliati alla banda di Japadre venivano tratti in arresto. Si tratta di Mario Cappuccini di 33 anni e Tonino Goldoni di 31 anni, romano il primo, da Mirandola nel Modenese il secondo.

Domenica scattava l'operazione anche in Italia. A Roma, il dott. Macera incaricava degli arresti la Squadra mobile. Veniva preso Aurelio Japadre, di 41 anni; venivano inoltre individuati e arrestati l'infedele impiegato, Francesco Zucconi, di 33 anni, originario di Milano, residente a Roma; Franca Maschiotti, 28 anni, da Tivoli, moglie di Mario Cappuccini; Gianfranco Marcelli, sedicente avvocato, era in villeggiatura ad Anzio: è stato preso al mare; Anselmo Zullo, di 68 anni, napoletano. Gli altri non si aspettavano l'arresto. Solo Japadre è stato catturato quando aveva già le valigie pronte per la fuga. In casa dello Zucconi venivano trovati alcuni moduli sottratti alla Banca già pronti con timbri e firme false per essere usati per incassare altre centinaia di milioni. L'ultimo dei complici finora arrestato è stato il «tecnico» della banda, Renato Ruggeri, di 40 anni, abitante in via Pio Molaioli 33, in casa del quale la polizia ha sequestrato l'attrezzatura per effettuare le falsificazioni e alcuni documenti bancari già falsificati. La polizia ha accertato che i falsi sono stati compiuti in due periodi diversi ossia tra l'ottobre e il novembre del 1966 e il febbraio-marzo del 1967.

Una volta preso l'avvio con la falsificazione delle lettere di credito della Banca Commerciale Italiana, la banda — che aveva messo su un vero e proprio ufficio commerciale in una via della zona di piazza Bologna — estese il proprio campo in danno di numerosi altri istituti di credito europei e nordamericani. Furono, infatti, falsificati — e non sottratti come per le «lettere» di accredito della Banca Commerciale — moduli della Unione delle Banche svizzere, del Credito Commerciale di Francia, della Banca Transoceanica di Madrid e di altri 30 istituti di credito tra i più noti di Europa. Uno solo era statunitense. La banda infatti compì una sola truffa a New York nell'aprile del 1967. Il trasferimento in Italia della valuta truffata — la banda disponeva di veri e propri corrieri — risultò troppo complicato e pericoloso per cui il «cervello» dell'organizzazione, Aurelio Japadre, decise di operare soltanto in campo europeo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Aurelio Japadre, il capo della banda di truffatori

Altri Paesi europei, dove la banda ha operato truffe sono: Spagna, Olanda, Svezia, Austria. La «tecnica» della colossale truffa era questa. Un affiliato dell'organizzazione si recava all'estero dove con falsi documenti di identità apriva un conto corrente. Su questo conto, dopo qualche tempo, venivano effettuate false rimesse, inizialmente della Banca Commerciale Italiana e, con l'ingigantirsi dell'organizzazione, anche con «lettere» di istituti di credito europei. Naturalmente il «cervello» aveva cura di scegliere il fior fiore delle banche europee. Quindi, lo stesso intestatario del conto, od altre persone con regolari assegni di conto corrente firmati dall'intestatario del conto stesso (anche questi in possesso di falsi documenti di identità) si presentavano allo sportello e incassavano ingenti somme. Ogni rimessa però non superava gli 8-10 milioni. Mai il denaro veniva trasportato in Italia dagli stessi personaggi che incassavano gli assegni agli sportelli bancari.

La banda, infatti, si era distribuiti i compiti con perfetta scelta di personaggi. Mario Cappuccini, ad esempio, caratterizzava il dinamico uomo di affari che apriva il conto corrente; Tonino Goldoni entrava nei panni di un perfetto impiegato che riscuoteva assegni per conto del suo principale; Anselmo Zullo, distinto, attempato con lobbia, impersonava il personaggio dello «smart-set» internazionale che viaggiava per diporto: nella valigia a doppio fondo trasportava i soldi che i complici gli affidavano dopo averli incassati. Gianfranco Marcelli parlava il francese alla perfezione; operava quindi nell'area del franco; Renato Ruggeri, oltre ad essere il «tecnico» della banda, conoscendo il tedesco, operava nell'area del marco e dello scellino austriaco; Franca Maschietti, con macchina fotografica a tracolla era la perfetta turista rimasta a corto di denaro alla quale il genitore industriale milanese «rimetteva su piazza» grosse cifre per i suoi strampalati capricci. Aurelio Japadre, il «cervello», dal suo ufficio di esportazione - importazione (esportava falsi ordini di pagamento e importava autentica valuta pregiata) moveva tutti i fili della complicata e per alcuni aspetti paradossale vicenda. Tra l'altro la polizia ha sequestrato un completo e aggiornato «scadenzario» con la puntuale annotazione delle «rimesse» della giornata e dei prelievi stabiliti con perfetto sincronismo mesi prima.

Non è detto che la serie degli arresti sia terminata. Le indagini proseguono. Qualche altro pesciolino — infatti solo alcuni modesti collaboratori mancano all'appello — finirà nella rete nei prossimi giorni. L'operazione, infatti, è scattata anzi tempo perchè la polizia aveva avuto sentore che la banda stava per smobilitare. Lo dimostra il fatto che mentre i prelievi erano stati contenuti finora nell'ordine dei 7-8 milioni per volta, Merklen a Stoccarda, Cappuccini a Basilea, Goldoni a Zurigo sono stati colti venerdì pomeriggio con le mani nel sacco mentre prelevavano settantaottanta milioni ciascuno.

L'ingordigia ha così tradito gli autori di quella che sarebbe passata agli annali della criminalità come la «truffa perfetta», che ha sconvolto i sistemi di «rimessa» e le «stanze di compensazione» delle banche di mezza Europa. La perfezione arrivava al punto che mai la stessa persona — e tutti erano forniti di documenti di identificazione falsi — incassava o apriva conti correnti presso la stessa banca. I connotati dei clienti erano sempre alterati dalle mani di abili truccatori. Neppure attraverso le firme, sia pure di nominativi inesistenti, che gli affiliati alla banda rilasciavano alle banche si poteva risalire agli autori materiali della colossale truffa. Attraverso mesi di esercizio, i «correntisti» e i «prelevatori» avevano imparato ad alterare la loro grafia e neppure il più esperto perito calligrafo avrebbe potuto individuarli.

Dal marzo del '66, da quando cioè il primo grido d'allarme era stato lanciato dalla direzione della Banca Commerciale Italiana, la nostra polizia aveva puntato i suoi sospetti sul Japadre e via via sui complici del «king» dei truffatori italiani. Le mosse del capo e del più modesto affiliato alla organizzazione erano seguite con discrezione ma senza tralasciare il benchè minimo particolare. Dallo scorso aprile, però, l'attività della banda, in previsione della semestrale revisione dei conti presso le banche truffate, era pressocchè cessata. In banca, però, nonostante avessero scoperto la «esposizione» della ingente somma, nessuno aveva fiatato; solo al vertice dirigenziale erano stati intrapresi gli opportuni passi per informare la polizia e la denuncia era stata presentata al Vicecapo della Polizia italiana.

Banca e polizia avevano concordato una unica strada: tutto doveva rimanere come prima; nessuna correzione doveva essere fatta nei libri contabili; nessun impiegato doveva essere rimosso, neppure coloro sui quali avrebbero potuto appuntarsi i sospetti. Lo Japadre, consigliato forse da Zucconi, lo impiegato infedele, si era convinto che la perfezione tecnica dei falsi non aveva fatto ancora scoprire la truffa. E così venerdì scorso, prima che chiudessero gli sportelli delle banche a Stoccarda, Basilea e Zurigo, ha inviato tre suoi emissari per incassare quanto era rimasto — spiccioli di fronte all'ammontare complessivo delle precedenti truffe — sui conti correnti. La polizia che si aspettava una mossa del genere, aveva provveduto a fornire tutte le banche europee presso le quali erano state operate le false «rimesse», delle foto segnaletiche dei sospettati affiliati alla banda. Le foto riguardavano anche gli incensurati, coloro cioè che non erano mai incappati nelle maglie della giustizia. Le foto di questi ultimi erano state scattate con teleobiettivi di nascosto. Merklem arrestato a Stoccarda, Cappuccini a Basilea, Gordoni a Zurigo, sono stati gli anelli che hanno fatto congiungere la catena il cui «moschettone» era formato da Aurelio Japadre.

Come si è detto, la banda avrebbe nel complesso portato a termine truffe per un miliardo. Una ricostruzione completa di tutti i colpi non è stata ancora possibile. Un elenco sommario comprende, divisi territorialmente, tre gruppi di «colpi»: il primo con truffe per 120 milioni di lire, mediante ordinativi falsificati spediti da Roma (ma sembra anche da Milano) a banche nord-europee; il secondo (600 milioni di lire), con lo stesso sistema ma ai danni di banche francesi e tedesche; il terzo (85 milioni) a banche con sede in New York. I 200 milioni circa che mancano al miliardo complessivo sarebbero costituiti da «frange» minori ancora in via di accertamento. Diversa è la stima che delle truffe si fa in ambienti bancari dove si parla di truffe «tentate» per circa 600 milioni.

Solo Japadre e Zucconi durante gli interrogatori in Questura si sono mantenuti sulla negativa, ma entrambi hanno avuto precise chiamate di correità da parte degli altri complici. Tutta la banda ha avuto lo stesso cumulo di accuse: associazione per delinquere, truffa continuata con tutte le aggravanti possibili, ricettazione per furto dei passaporti, contraffazione dei passaporti stessi, falsificazione di titoli di credito.

L'impressionante carriera truffaldina di Aurelio Japadre è qualcosa che rasenta il rocambolesco. Tanto per citare le sue più recenti imprese ricorderemo che nel 1963 era stato arrestato a Caracas quale sospetto autore di truffe per 300 milioni di lire. Nel giugno del 1964 Japadre fu arrestato a Roma dove era stato rimpatriato dal Venezuela per il furto di 10 mila patenti sottratte negli uffici dell'Ispettorato della motorizzazione civile e truffe per centinaia di milioni portate a termine con la falsificazione di assegni ai danni di noti industriali. Anche questa volta le prove non erano schiaccianti e nelle more della lunga e laboriosa istruttoria, lo Japadre, superati i termini della detenzione prima del rinvio a giudizio, fu rilasciato in libertà provvisoria. Nel gennaio del 1965, poco dopo essere rimesso in libertà, insieme a Salvatore Del Curatolo e a Mario Cappuccini (il suo complice arrestato venerdì a Basilea) organizzò la falsificazione di marche venezolane.

Mario Cappuccini, detto «l'Afarista» per la sua sciolta parlantina, si era presentato al titolare della tipografia «Olimpia», commissionandogli uno stock di marche da bollo del Venezuela per un valore di tre miliardi di lire. La truffa era basata sul fatto che il Paese sudamericano non dispone di una propria tipografia carte e valori, ma commissiona all'estero la stampa delle marche fiscali. Con carte intestate del Ministero del Tesoro venezolano, lo Japadre e i suoi complici avevano preso contatto con la tipografia romana assumendo le vesti di funzionari del Governo di Caracas incaricati di stipulare contratti per la stampa delle marche. Furono scoperti per puro caso: il titolare della tipografia, il dott. Teti, era a conoscenza che il Governo venezolano faceva già stampare le marche dalla Bundesdruckerei di Berlino. Anche per questa denuncia, Japadre e i suoi complici riuscirono a ottenere la libertà provvisoria.

Questa volta però gli è andata male. Non li hanno arrestati come avrebbero potuto fare alcuni mesi fa in base a semplici indizi. La polizia ha giocato con Japadre come il gatto con il topo: lo ha afferrato con le mani nel sacco. Infatti sul tavolo del sostituto Procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, al quale subito dopo la prima denuncia della Banca Commerciale Italiana venne affidata l'inchiesta giudiziaria, erano via via piovuti nutriti rapporti che la polizia andava stilando sulla scorta degli elementi e delle documentazioni che raccoglievano a mano a mano che si elaboravano le indagini.

A. I.

BATTUTA IMPREVISTA NEL «LIMING SHOW» GENOVESE

È ANDATO A ROMA IL MEDICO DI LIU

Forse qualcosa si muove nella Capitale per sbloccare la situazione - Ritardato l'arrivo di altre due navi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 24

Il medico cinese, che dieci giorni fa era salito a bordo della «Liming» insieme all'addetto commerciale Liu Jo-ming, è tornato a Roma. Stasera il dott. Jang Shun-siang è sbarcato inaspettatamente dalla nave tenuta isolata a Calata Derna e si è recato all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente, dove ha preso l'aereo di linea dell'«Alitalia» diretto alla capitale.

Ufficialmente il viaggio ha carattere esclusivamente professionale: fonti ufficiose hanno detto che il sanitario cinese si recava nella capitale per acquistare medicinali, e il fatto viene messo in relazione con una malattia che avrebbe colpito Liu Jo-ming, una banale stomatite. Tuttavia la spiegazione non persuade, tenendo conto che Genova è dotata di un numero di farmacie sufficientemente elevato, e che queste farmacie sono fornite di quanto basta per curare una stomatite, e anche malattie più gravi.

L'ipotesi che raccoglie maggiori consensi è però che l'improvvisa partenza di Jang Shunsiang vada messa in relazione con alcune «novità» che dovrebbero essere comunicate da alti funzionari cinesi presenti nella capitale: il medico potrebbe essersi recato a Roma in sostituzione di Liu Jo-ming, impossibilitato a muoversi proprio a causa della sua stomatite.

Forse, ha detto qualcuno, il «Liming Show» è agli sgoccioli, il sipario sta per calare sulla commedia. Si è saputo che a Roma, presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, si è svolta una riunione di esperti e funzionari dei quattro Ministeri interessati al caso (Esteri, Interni, Commercio estero e Marina mercantile) per trovare una via di uscita. Nel corso della riunione, è stato raggiunto un primo risultato positivo: le due navi cinesi attese a Savona e a Genova ritarderanno il loro arrivo. Ciò è stato ottenuto, con molta probabilità, grazie ad accordi con le autorità commerciali cinesi in Italia.

Vi è quindi un certo lasso di tempo a disposizione per cercare di uscire in qualche modo dall'incresciosa situazione. Da qualche giorno, il Capo del Governo, Moro, ha avocato a sè la questione e la riunione di ieri a Palazzo Chigi dimostra il desiderio di trovare una via di uscita, tenendo anche conto del cospicuo interscambio commerciale esistente fra l'Italia e la Cina.

A bordo della «Liming» oggi nessuna novità di rilievo. Il sig. Liu Jo-Ming, il «numero uno» cinese in Italia, ha ricevuto da Roma un telegramma, che gli conferma la piena libertà di azione e di spostamento. Glielo ha inviato il dott. Giuseppe Scala, direttore generale dell'ICE, a chiara smentita delle falsità dell'agenzia di stampa «Nuova Cina», la quale va diffondendo in tutto il mondo la notizia che il signor Liu è «prigioniero» a bordo della «Liming». A quanto consta, il signor Liu è prigioniero soltanto della sua stomatite.

Da notare che i cinesi non sono stati cortesi col rappresentante commerciale italiano a Pechino dott. Manzella, come lo sono stati gli italiani con Liu. Infatti, il dott. Francesco Mazzella è confinato nella sua residenza dal 15 agosto. Ne dà notizia l'agenzia «Nuova Cina», affermando che «misura è stata presa a causa delle provocazioni politiche ai danni di un mercantile della Cina popolare all'ancora in un porto italiano». Dice la «Hsinhua» che al dott. Francesco Manzella non sarà consentito di lasciare l'abitazione fino a quando le autorità italiane «non avranno abrogato le restrizioni imposte alla libertà di movimento del vice-rappresentante commerciale cinese in Italia». Secondo l'agenzia, questa «libertà di movimento» di Liu Jo-ming è stata assoggettata due volte a «irragionevole restrizione».

Sul «fronte cinese» a Genova, da segnalare infine un comizio inscenato dalla delegazione di Sampierdarena, alla periferia di Levante, per solidarietà con i «martiri» della «Liming». I presenti erano in tutto centocinquanta, esattamente centodieci in più di quelli che hanno assistito, l'altro giorno, al primo comizio «pro marinai cinesi» organizzato nel parco dell'Acquasola, in pieno centro cittadino.

B. C.

LATITANTE ALTOATESINO CONDANNATO PER FURTO

«Patriota» al tritolo rubava sulle automobili

Nessun riscontro austriaco alla richiesta di estradizione per il reato comune - Prorogato il fermo di Egger e Kroess

Bolzano, 24

Il terrorista Luis Rainer, di 26 anni, di Moso in Passiria, denunciato dai carabinieri per strage ed omicidio volontario, essendo ritenuto uno dei responsabili dell'attentato di Malga Sasso che lo scorso settembre provocò la morte di tre finanzieri, è stato condannato in contumacia dal Tribunale di Bolzano a tre anni e due mesi di reclusione per furto. Assieme a un altro altoatesino, il Rainer aveva rubato merce da alcune auto parcheggiate vicino a Terlano nel febbraio del 1966. Poi era fuggito in Austria, dove in ottobre fu arrestato per contravvenzione alla legge sugli esplosivi. Per i furti le autorità italiane chiesero a quelle austriache la estradizione del Rainer, ma ancora non è giunta una risposta. Il Pubblico Ministero ha proposto la condanna dell'imputato a nove anni di reclusione.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Michele Paone, ha convalidato e prorogato il fermo di Andreas Egger, il terrorista austriaco di 44 anni di Leisach, e di Helmuth Kroess di 24 anni, di Merano, nipote di Klotz, catturati entrambi domenica scorsa dai carabinieri a conclusione di un inseguimento automobilistico sulla statale del Brennero. Il dott. Paone ha interrogato per tutta la mattinata di oggi Helmuth Kroess, il quale si sarebbe dichiarato estraneo all'organizzazione terroristica. Secondo il Magistrato, comunque, sussistono sufficienti indizi di colpevolezza per confermare e prorogare il fermo dei due detenuti.

Come è noto l'Egger ha confessato di essere l'autore di due attentati dinamitardi compiuti nell'estate dello scorso anno in Alto Adige ed è stato trovato in possesso di una tessera del BAS (l'organizzazione terroristica che ha organizzato gli attentati dinamitardi) ed altro materiale propagandistico. In una baita del Comune di Valtina, in Val Passiria, la cui ubicazione era indicata in una cartina topografica che gli è stata trovata addosso, sono stati scoperti 8 chilogrammi di donarite al plastico e numerosi detonatori ed accenditori elettrici. Nella sua abitazione di Laisach, inoltre, la Gendarmeria austriaca ha scoperto, nel corso di una perquisizione eseguita ieri, armi e munizioni.

Malgrado questi fatti, il quotidiano «Tiroler Tageszeitung» di Innsbruck, occupandosi oggi dell'arresto di Andreas Egger, ha ironizzato sulle scoperte fatte dalla polizia italiana rilevando, tra l'altro, che l'indiziato, secondo informazioni ottenute nei circoli tirolesi da lui solitamente frequentati, non si sarebbe mai interessato della questione sudtirolese. In relazione all'arresto del nipote di Klotz, Helmuth Kroess, il «Tiroler Tageszeitung» ha avanzato l'ipotesi che il giovane sudtirolese sia stato in contatto con i servizi informativi della polizia italiana, come ha fatto nel passato del resto un altro parente del Klotz, certo Selm.

COLPO SOLITARIO DI UN EVASO RICERCATO DAL MAGGIO SCORSO

Prende un milione e ne lascia dieci il «rapinatore gentile» nel Bergamasco

Non ha avuto il coraggio di aprire la cassaforte e si è accontentato di quanto si era fatto dare dal direttore, poi si è dileguato in automobile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bergamo, 24

Il «rapinatore gentile», il bandito elegantissimo che nel giro di pochi mesi ha già messo a segno quattro rapine ai danni di altrettante banche, ha fatto oggi un nuovo "colpo". L'istituto di credito preso di mira è il Piccolo Credito Bergamasco di Tagliuno, un paese a 20 chilometri da Bergamo. Questa impresa banditesca ha fruttato al bandito un milione e trecentomila lire. Ma il "gangster" che è già stato identificato per Horst Fantazzini, evaso da alcuni mesi dalla casa di lavoro di Lonate Pozzuoli, all'ultimo momento non ha avuto il coraggio di aprire la cassaforte nella quale erano riposti altri 10 milioni.

L'impresa banditesca è stata portata a termine poco dopo mezzogiorno. Alle 12.10 all'ingresso della banca si è fermata una macchina (una «850» o una «600») dalla quale è sceso un distinto signore vestito con un fresco di lana blù, con la cravatta intonata, le scarpe nere. Sotto il braccio il «cliente» aveva una borsa di pelle nera. In quel momento all'interno dell'istituto di credito si trovavano il direttore, rag. Giuseppe Rolli, gli impiegati Enrico Cancelli ed Enzo Pugnone e un cliente, il signor Carlo Belotti che voleva incassare un assegno.

Il bandito, avvicinatosi al bancone, ha deposto sul ripiano la borsa di pelle. Quando l'ha aperta, nella sua mano destra è comparsa una rivoltella automatica. Sotto la minaccia dell'arma il gangster con molta gentilezza ha costretto i due impiegati e il cliente a mettersi contro un muro, sempre con cortesia ha chiesto al direttore di consegnargli il denaro. Il rag. Rolli ha ubbidito e ha estratto dal tiretto della cassa tutti i soldi che vi erano contenuti: un milione e trecentomila lire. Messa con calma la somma nella borsa il rapinatore ha chiesto al direttore di indicargli dove fosse la cassaforte. Il forziere si trova al di là del bancone. A questo punto il bandito evidentemente ha avuto paura. Per portarsi dinanzi alla cassaforte che conteneva come si è detto 10 milioni, avrebbe dovuto scavalcare il bancone con il pericolo di essere aggredito dagli impiegati e dal cliente che si trovavano a pochi passi da lui.

Accontentatosi del bottino già messo nella borsa il «rapinatore gentile» è uscito ed è salito sulla macchina che aveva lasciato con il motore acceso. Un quarto d'ora più tardi sul posto sono giunti i carabinieri ai quali i derubati hanno fatto il resoconto della rapina. Gli inquirenti hanno potuto così identificare il rapinatore per Horst Fontazzini, un bandito evaso il 15 maggio dalla casa di lavoro di Lonate Pozzuoli.

Il Fantazzini, il quale era stato arrestato a Genova nel 1966, ha già compiuto altre quattro rapine, l'ultima delle quali — che però è andata a vuoto — due giorni fa nel Bolognese. I carabinieri sono convinti che il rapinatore solitario sia proprio l'evaso, in quanto la eleganza, i modi "urbani" sono proprio caratteristici del Fantazzini.

Aldo Mariani

DURANTE L'INFURIARE DI VIOLENTE TEMPESTE

MORTA UNA DONNA SUL CROZZON DEL BRENTA

Il suo compagno salvato da Cesare Maestri, è assiderato

Trento, 24

Con un'arrampicata estenuante e resa ancor più pericolosa dall'imperversare di violenti tempeste, stasera tre guide alpine, partite all'alba da Pinzolo, hanno raggiunto il Crozzon del Brenta dove sulla via Graffer erano stati localizzati due alpinisti — un uomo e una donna — in difficoltà.

Da informazioni frammentarie raccolte — le comunicazioni telefoniche tra il rifugio Prentei e Madonna di Campiglio sono interrotte per il maltempo — si è potuto apprendere che all'arrivo dei primi soccorritori la donna era ormai deceduta, non avendo resistito al freddo; il compagno di cordata versa invece in gravi condizioni, colto da assideramento.

A marcia forzata durante la notte le guide alpine Cesare Maestri, Franco Vidi e Claudio de Tassis, stanno tentando di raggiungere Madonna di Campiglio. Incontro ai tre sestogradisti procedono otto uomini della scuola di alpinismo di Monaco di Baviera i quali si trovano nel gruppo del Brenta per esercitazioni.

Solo a tarda notte sono stati identificati i due alpinisti: si tratta di Brigitte Clemens, di 26 anni, da Praga, che come si è detto è deceduta in parete per assideramento, e di Eberhard Heinz, di 28 anni, da Berlino.

CONTADINO UCCISO da un pirata della strada

Marsala, 24

Il contadino Antonio Mannone, di 66 anni, di Marsala, è stato travolto ed ucciso da un auto, il cui conducente si è dato alla fuga. Il mortale incidente è avvenuto sulla statale Marsala-Mazara in contrada «Casa Bianca». Alcuni testimoni all'incidente hanno fornito degli elementi utili alla polizia stradale ed ai carabinieri per la identificazione dell'investitore.

Nove denunce per l'annegamento delle bambine in Sardegna

Cagliari, 24

Cesira Pixi di 35 anni, direttrice della colonia marina, la vicedirettrice Lina Porcedda di 23, le sorveglianti Giovanna Porcedda di 21, Anna Pignataro di 25, Anna Murru di 29, Emilia Leanza di 21, Carla Carboni di 22, Giovanna Medda di 22 ed il bagnino Eraldo Cuccu di 22 anni sono stati denunciati dai Carabinieri della Tenenza di Quartu S. Elena per omicidio colposo.

Le nove persone sono ritenute responsabili dell'annegamento delle tre bambine dodicenni Rita Garau, Milena Pixi e Luisanna Zedda, decedute il 19 agosto nelle acque di Castiadas presso Cagliari. La sciagura si verificò quando i bambini, ospiti di una colonia marina entrati in acqua per fare il bagno furono travolti da un'ondata che fece capovolgere il materassino di gomma al quale le bambine erano appese provocando la morte per annegamento della Garau, della Pixi e della Zedda

CONVERSAZIONE A BRIONI



Brioni — Il Presidente del Senato, Merzagora durante il suo colloquio col Maresciallo Tito

Falso allarme a Trento: una bomba alla Regione

Trento, 24

Falso allarme, probabilmente dovuto a uno scherzo, oggi a Trento. Infatti una telefonata anonima giunta al centralino degli uffici della Regione Trentino Alto Adige annunciava per le quattro del pomeriggio un quadruplice scoppio nel Palazzo della Regione dove sarebbero state poste cariche esplosive. Il palazzo è stato sottoposto a perquisizione e le zone limitrofe fatte sgomberare, ma nessuna traccia di esplosivi è stata trovata. Per precauzione gli uffici regionali sono rimasti chiusi sino stasera alle 17. Notizia di un falso allarme era giunta ieri sera anche da Lavarone, dove all'esterno di un albergo era stata trovata una scatola contenente pile, fili elettrici, una vecchia sveglia e un barattolo.

BORSE E MERCATI

24 agosto 1967

MILANO

Tendenza irregolare con consolidamenti sui valori guida. Dopo tre riunioni di quasi ininterrotto rialzo, il mercato ha registrato una battuta di assestamento, che ha lasciato tracce soprattutto sulle azioni guida e gli assicurativi. Le correzioni di quota, già rilevabili in apertura, sono state mantenute anche al listino, nonostante un tentativo di ripresa, delineatosi a metà riunione. Il movimento rivalutativo è invece proseguito per gli altri valori, ed ha interessato soprattutto le azioni telefoniche, quelle chimico-farmaceutiche, diversi tessili e le Rinascente. La chiusura avviene su basi irregolari ed attraverso scambi ancora attivi. Esaminando i vari comparti, si rilevano ancora migliorie di rilievo sulle due Carlo Erba, le due Lepetit, Sip, Tecnomasio, Gim, Stet, Iniziativa Edilizia, le due Falck, diversi tessili, Condotte Acque Torino, Ses e Sges. Più deboli, invece, le Gavardo, Linerossi, Sagi, Ossigeno, Compagnia Torino priv., Romana Zucchero e Distillati. Scambi più attivi, con modeste variazioni di prezzo, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 85,82 con una variazione, rispetto a mercoledì, dello 0,41 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 63.000.000, Buoni del Tesoro 27.000.000, obbligazioni 687.622.955, azioni n. 2.237.835.

Titoli di Stato: Rend. lit. 5% 103,20 (103,30); Red. 3,5% 100,70 (—); Ricostr. 3,5% 85,65 (—); Ricostr. 5% 96,45 (96,525); Trieste 5% 95,30 (95,20); Rif. fond. 5% 95,15 (95,10).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,05 (100,075); 1969 100,075 (100,05); 1970 100,40 (—); 1971 100,20 (—); 1973 100,10 (100,05); 1974 100,10 (—); 1976 I 100 (100,10); 1957 II 100,025 (100,05); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2404 (2400); Distillerie 2822 (2880); Eridania 3360 (—); Es. Molini 2405 (—); Motta 7635 (7600); Romana Z 190 (202); Rom. Zucc. pr. 326 (327).

Assicurativi: Ass. Generali 98.650 98.980; Ass. Milano 27.190 (27.200); Ass. Milano pr. 22.150 (21.990); Ass. Torino 7170 (7180); Ass. Torino pr. 5620 (5695); Incendio 8445 (8520); Fond. Vita 17.630 (17.660); L'Assicuratr. 67.000 (67.500); Ras 36.930 (37.350).

Bancari: Mediob. 75.450 (75.130).

Chimici: Anic 1456,50 (1457); Briochi 13.850 (—); Caffaro 190 (189); Gas Napoli 900 (902); Erba 9710 (9500); Erba priv. 6325 (6135); Italgas 1532 (1539,50); Iniz. Ind. Com. 3495 (3485); Lepetit ord. 4550 (4210); Lepetit priv. 5550 (5170); Liquigas 213 (213,25); Mira Lanza 33.500 (32.850); Montedison 1219 (1217); Osigeno 1475 (1496); Pibigas 97,50 (97,75); Rumianca 1575 (1580); Saffa 4815 (4760); Saronn 1030 (1029).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3030 (3025); Emiliana 2435 (2423); Magneti 1103 (1103); Marelli 631 (—); Orobia 2730 (2718); Sip 2657 (2617); Tecnomasio 1201 (1178); Terni Nuova 295 (295,25).

Finanziari: Agr. Ldg. Lom. 3220 (3225); Bastogi 1950 (1927); Brede 3695 (3650); Fimmare 357 (355); Finsider 632 (633,50); Generalfin 826 (826); Gim 3940 (3751); Invest 3005 (2970); Italpi 2605 (2580); La Centrale 7160 (7140); Pirelli & C. 3889 (3899); Sifir 946 (935); Sme 2365 (2333); Stet 2368 (2324); Sviluppo 1952 (1945).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1994 (1969); Beni Stabili 3005 (2996); Bonifiche 841 (840); Co. Ge. 8500 (8560); Imm. Roma 517 (515,25); Sagi 1510 (1550); Iniz. Edilizia 1980 (1940); Milano Centr. 19.100 (18.900); Risanamento 5800 (—); Silos Genova 2900 (2872).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 905 (900); Fiat 2813 (2824); Fiat priv. 2216 (2235); Nebiolo 610 (605); Olivetti ord. 3014 (3008); Olivetti priv. 3278 (3285); Tosi Franco 1245 (1235).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3780 (3870); A. Falck pr. 3660 (3550); Broggi-Lear 1145 (—); Dalmine 1399 (1396); Ilssa-Viola 887 (892); Italsider 970 (—); Magona 1875 (1586); Metalmi 3475 (3435); M. Amiata 5490 (5440); Monteponi 546 (539); Siels 2915 (2880); Trafilerie 576 (570).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5430 (5360); Cot. Cantoni 14.070 (13.750); Val Ticino 6.875 (7); Olcese 451 (433); Cucirini 7390 (7240); Stampati 3540 (3480); Cascami seta 6320 (6250); Fisac 479 (472); Lanerossi 3621 (3650); Gavardo 2199 (2250); Scotti 121 (—); Linificio 480 (475); Marzotto pr. 1950 (1940); Rossari 14.400 (14.030); Rotondi 24.600 (24.200); Manif. Tosi 2355 (2340); Pacchetti 510 (499,50); Snia Viscosa 4216 (4228); Snia priv. 2950 (—); Bernasconi 540 (—); Tilane 309,50 (—); Un. Manif. 37.100 (37.000).

Trasporti: Nord Milano 3450 (—); L'Ausiliare 2210 (—); Mittel 7500 (—).

Diversi: De Ferrari 1135 (—); Cart. Binda 28.100 (28.000); Cart. Burgo 14.980 (14.800); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 4125 (4150); Cemm. Pozzi 182 (180); Cer. Pozzi pr. 270 (268); Cer. Ginori 386 (385); Ciga 3810 (3815); Acque Potab. 1161 (1121); Eternit 3290 (3250); Italcementi 14.950 (14.900); Cond. Acqua 616 (613); Rinascente 339,75 (334); Rinasc. priv. 268,25 (266,50); Mondadori pr. 3075 (3060); Pirelli S.p.A. 3650 (—); Reina 989 (—); Ses (ex Sarda) 4130 (4059); Sges (ex Seso) 1680 (1650); Smeriglio 81 (79); Terme Acqui 3299 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,50; lira sterlina 1735,50; franco svizzero 143,15; franco francese 126,50; franco belga 12,34; marco tedesco 155,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,30; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 42 - t.p. 43,50; dracma greca t.g. 20 - t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 705-717; platino 2800-3400; argento 35.000-38.000.

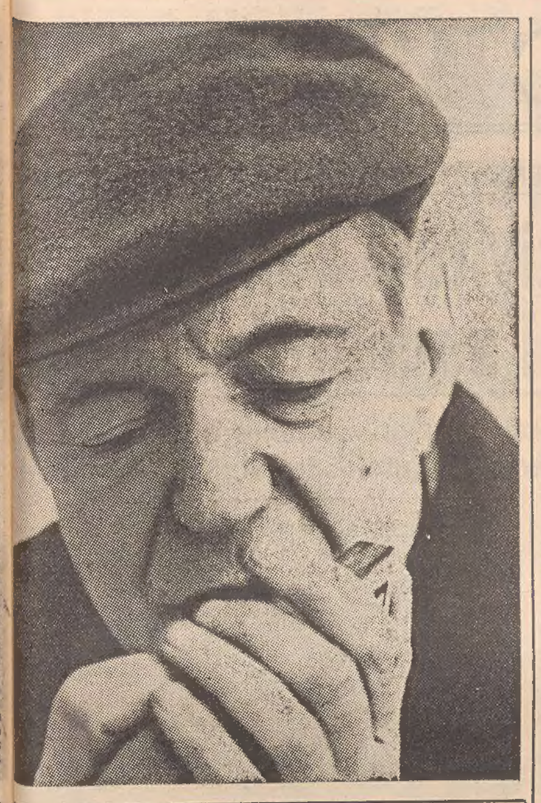
TRIESTE

Mercato irregolare con movimenti della quota che, per diverse voci, ha interrotto la serie positiva delle precedenti sedute. Flettono g

RICORDO DELL'UOMO E DEL POETA CHE VIVE «NEL NOSTRO PASSATO REMOTO E NEL NOSTRO FUTURO REMOTO»

DIECI ANNI FA MORIVA UMBERTO SABA

Lessico famigliare



Negli anni dal 1919 al 1924 l'amico con cui Saba s'incontrava più spesso era certamente mio padre, il «buon Guido Voghera» del XIV Sonetto dell'«Autobiografia». Si vedevano nei vari caffè «storici» di Trieste e passavano assieme lunghe ore nella Libreria di via San Nicolò, che proprio in quegli anni Saba aveva acquistato. Ma le domeniche le nostre famiglie pranzavano assieme, ora nella casa dell'uno ed ora in quella dell'altro; e si lasciavano di solito appena a sera.

Avevo così occasione di assistere ogni settimana, per parecchie ore, alle conversazioni e ai dibattiti fra Saba, la Lina e i miei genitori. Saba fu perciò uno dei personaggi principali della mia adolescenza: lo «uomo» Saba, intendo dire, chè allora vedevo in lui l'amico di famiglia assai più che il poeta.

Conoscevo già allora benissimo, è vero, le «Cose leggere e vaganti» (avevo aiutato a copiarle a macchina quando erano ancora inedite) e alcune altre poesie di Saba. Mi erano piaciute, sì; anzi alcune le avevo trovate bellissime. Ma avevo l'impressione che scrivere belle poesie ed essere poeta non fosse la stessa cosa. Sentivo confusamente che la vera poesia doveva dire qualche cosa di grande e di importante, doveva afferrarci e non lasciarci nemmeno la possibilità di formulare un giudizio. E quando ciò mi succedeva, non mi preoccupavo se la mia emozione fosse dovuta a qualche mia particolarità individuale, anzichè al valore universale della poesia (ma — mi chiedo ora — c'è poi davvero nell'universo qualche cosa di universale?). Nella mia inesperienza e presunzione di adolescente, immaginavo che tutti (tutte le persone degne di essere prese in considerazione, per lo meno) dovessero sentire come me. E le «Cose leggere e vaganti» erano bellissime, ma non mi afferravano e scuotevano. Mi davano — come dire? — un senso di delizia epidermica. Non potevo naturalmente intuire per quali abissi di sofferenza fosse passato Saba, e quali lotte avesse dovuto sostenere per raggiungere quella sua momentanea leggerezza.

Ho narrato altrove («Umana» n. 7-9, 1966) come a un dato punto mi sia convinto improvvisamente che Saba era un grande poeta e quali sue composizioni abbia più tardi preferite fra tutte. Ma, più di questo, può interessare il lettore qualche testimonianza su Saba «uomo». Aurelia Gruber Benco ha voluto a suo tempo pubblicare («Umana» n. 5-6, 1963) un mio lungo «Ricordo di Saba» che contiene molti episodi delle relazioni fra Saba e la mia famiglia. Nel rievocare ora nuovamente alcuni di quei ricordi, cercherò di aggiungere qualche elemento nuovo, e particolarmente di citare alcune battute di Saba, che ritengo inedite.

Ho accennato ai pomeriggi passati assieme quasi ogni domenica. Se si faceva qualche passeggiata, il personaggio più importante era «Fox», il «terrier» bastardo di Saba, da lui chiamato anche «Focsèto» o «Occo, occo bello»: un cane rumoroso e festevole, incapace di fare del male a una mosca, che fu per molti anni una grande consolazione per il poeta. Fox correva dietro ad estranei prendendoli per i padroni e, accortosi dell'errore, assumeva l'aria più sorpresa di questo mondo; o si intrometteva in cento cose che non lo riguardavano, uscendone alle volte abbastanza male. E Saba non finiva di dire, col più grande affetto: «Come è stupido! Guardate come è stupido!». Dopo la passeggiata, Fox si stendeva sul sofà e Saba lo stuzzicava, premendo con un dito prima su una coscia del cane, poi sempre più su lungo il ventre e la schiena fin verso il collo. E «Focsèto» ringhiava prima sommessamente e poi in tono sempre più alto, senza però fare alcun atto di ribellione. Se poi la mano si allontanava dal collo, il tono diventava di nuovo più basso e sommesso. Saba diceva che suonava il violino sul cane. Lo prendeva anche sulle ginocchia, attirava il suo muso contro il proprio petto e gli diceva: «Non troverai mai un petto più fedele del mio».

Più tardi, in casa, se i «grandi» non erano impegnati in qualche discussione, spesso assai accalorata, Saba ci leggeva alle volte qualche cosa. Era mia madre che più spesso insisteva che lo facesse. O, se egli si metteva a parlare, era lei che cercava di fare in modo che lo si lasciasse continuare indisturbato. Inutile dire che Saba raccontava assai bene. Anch'io lo stavo ad ascoltare volentieri, benchè, com'è naturale, non potessi apprezzare pienamente quello che c'era di poetico in tante sue immagini e in tante sue frasi. Piaceva a Saba particolarmente raccontare delle ingenuità o delle sciocchezze fatte o dette da qualche bambino o qualche ragazzo di sua conoscenza; di qualche uscita originale di persone semplici; di episodi curiosi che rivelassero lati profondi e insospettati della natura umana. Altrettanto quanto lo annoiavano e lo indisponevano le volute eccentricità, lo attraevano e lo divertivano invece gli atteggiamenti e le parole assurde delle persone che volevano essere ragionevoli, ma che improvvisamente getta-vano, loro malgrado, la solita maschera. Anche prima di fare la conoscenza con la psicanalisi, Saba soleva attribuire ai propri simili sentimenti e moventi di cui essi stessi non si rendevano conto. Alle volte le sue illazioni erano magari un po' arbitrarie, per ciò che riguardava questa o quella persona come singolo, sicchè spesso qualcuno degli ascoltatori era indotto quasi suo malgrado a contraddirlo; ma non si poteva non rimanere sorpresi degli scorci originali e profondamente «veri», che egli apriva sulla psiche umana.

Saba sapeva anche essere mordace. Si era parlato una volta in presenza sua delle femmine degli animali, che diventano feroci quando hanno i piccoli; e poi era venuta da noi una persona anziana, piuttosto acida e aggressiva. Dopo che questa se n'era andata, Saba, con la sua aria di dire la cosa più naturale di questo mondo, commentò: «Eh, poverina, deve pure difendere i figli che non ha dalle tigri che non ci sono».

Un'altra volta una signora «decaduta» vantava con troppa insistenza ed evidente esagerazione la ricchezza, la generosità, la posizione sociale, i modi e le abitudini signorili della sua famiglia d'origine. «Già — disse Saba — quando si cade, sembra che la caduta duri un'eternità. Perciò ci si immagina di essere stati, prima, molto più in alto di quanto si era».

Quanto alle letture, ricordo che Saba ci leggeva alle volte qualche sua prosa, anche non recente: ed ho presente l'impressione che mi fece — io amavo molto gli animali — il racconto: «La gallina». Altre volte ci leggeva o recitava poesie del Petrarca, del Foscolo o del Leopardi, oppure ci leggeva squarci della Bibbia. Leggendo il libro di Ruth si commuoveva tanto che si metteva a piangere e non poteva più proseguire. Ma ricominciava sempre da capo, finchè la Lina lo induceva a smettere.

Più di raro ci leggeva sue poesie, delle quali già allora cominciavo confusamente ad intuire, se non ancora il valore poetico, l'assoluta sincerità umana. E alle volte quasi mi spiaceva, quasi mi offendeva che certi sentimenti fossero stati messi così sulla carta, che certe cose le potesse leggere chiunque, anche una persona che forse ne avrebbe riso. Mi ricordavo dell'affettuoso rimbrotto di Giorgio Fano, forse il migliore amico del poeta nella sua prima gioventù: «Umberto — è un uomo aperto; — anzi, un uomo spalancato». Ma intuivo che la vera poesia non era possibile, se non ci si liberava in un certo senso dal pudore, dalla paura dell'incomprensione altrui e dello scherno; e mi rendevo conto d'altro canto quanto difficile fosse liberarsene, quanto doloroso fosse il sacrificio che questo comportava. Ma Saba avrebbe detto — oggi lo so — che se egli non fosse stato un Narciso ancor più degli altri uomini, non sarebbe stato un poeta.

A me Saba rivolgeva piuttosto di rado la parola ma, quando lo faceva, mi trattava sempre da «grande», forse perchè sapeva che ci tenevo assai. Non posso dire che in quegli anni io avessi provato per Saba una speciale simpatia. Tuttavia sentivo per lui una certa fiducia, o almeno non provavo quei sentimenti di estraneità, che gli adulti spesso mi ispiravano. Vorrei quasi dire (ma questa è una cosa che ho pensato solo molto più tardi) che intuivo che Saba non era proprio un adulto, che era anche lui un bambino, come a suo dire dovevano essere i veri poeti.

Occasione di scambiare qualche parola con lui l'avevo specialmente quando, passando in Libreria per cercare mio padre, trovavo che questi se n'era già andato; e allora era spesso Saba che veniva con me a casa nostra o mi accompagnava fin su da loro in via Crispi. Durante la strada egli mi faceva entrare spesso in una pasticceria e mi offriva uno «scartozzetto» (una specie di cannolo di pasta frolla con la crema, che veniva mangiato di solito dai bambini piccoli). Poi mi stava a guardare compiaciuto, dicendo che gli piaceva vedere un ragazzo così serio come me, che mangiava con compunzione il suo «scartozzetto». In realtà, benchè fossi abbastanza goloso, proprio gli «scartozzetti» non mi piacevano; ma non volevo rifiutarli per non dar a vedere di essere forse offeso per l'atteggiamento di Saba verso di me. Saba invece dimostrava di credere che la gola mi facesse dimenticare la mia dignità. Come si vede, anche tra poeta e ragazzo gli equivoci non sono rari.

Ma l'episodio, per il quale durante tutta la mia vita ho dovuto pensare più spesso a Saba, è un altro; ed esso risale, lo posso determinare con esattezza, al 1924. Avevo ricevuto allora un piccolo premio in denaro per le mie prestazioni scolastiche, e con questo mi volevo comperare la «Vita degli animali» del Brehm, che desideravo da molti anni. Saba ce l'aveva in Libreria, ma il prezzo segnato era alquanto superiore alle mie possibilità ed io insistevo perchè mi facesse uno sconto. «Vedi — mi disse Saba — tu ti preoccupi di avere da me, come tuo amico, delle condizioni di favore. Ma non dovresti preoccuparti invece, come amico mio, che io non guadagni troppo poco, o magari non ci perda in questo affare?». Poi, naturalmente, lo sconto me lo diede in misura anche maggiore di quello che avevo richiesto. Devo dire che dapprima mi sentii quasi offeso per quel discorso che, a quanto ritenevo, Saba mi aveva fatto perchè mi attribuiva un eccessivo «spirito pratico». Ma più tardi l'episodio mi tornò infinite volte alla memoria quando avevo qualche dissapore o qualche difficoltà con degli amici: mi pareva che Saba fosse presente ad ammonirmi che anche alle amicizie bisogna applicare il detto: «Audiatur et altera pars».

Non so se sono riuscito a rendere le parole di Saba con la brevità e l'efficacia che gli erano proprie. Mi illudo però che l'aver contribuito a conservare anche una minima «favilla» di quella grande «fiamma» che ci ha «allumati» tutti, sia un modo non indegno di ricordare il poeta nel decennale della sua morte.

Giorgio Voghera



DIALOGO

LUI

Di me diranno, quando sarò morto:
Povero vecchio disperato e solo.
Cantava come canta un rosignuolo.

LEI

Non sei un rosignuolo; sei un merlo.
Fischi più forte la sera; e nessuno
può strapparti di becco il tuo pinolo.

UMBERTO SABA

«TRATTANDO L'OMBRE COME COSE SALDE»

Un uomo vivo

Oggi che Saba è canonizzato e il suo culto letterario non disturba più nessuno, il mondo racchiuso nei suoi versi rischia di darci quel compiacimento estetico riservato agli attori equivocamente intelligibili alla prima lettura.

In realtà il poeta triestino è un trovatore sottile, raffinatissimo, ricercato. La struttura del suo verso ha una perfida semplicità che la rende inimitabile. Fino ai più tardi giorni della sua creazione Saba si sforzò di raggiungere quella perfezione che egli disprezzava e a cui in fondo anelava. Non era un intellettuale. Anche biograficamente la condizione intellettuale del poeta moderno gli riusciva incompatibile.

Nell'ambito della sua vita quotidiana apparteneva all'ordine del commercio, che comportava frequentazione, dialogo socratico, improvvise attrazioni e violente repulsioni. Il contatto umano con i viventi era per lui insostituibile dai libri. Soltanto i grandi del passato potevano parlargli dai loro volumi. Ma anche là le sue reazioni erano scandalosamente diverse da quelle dell'umanista. Saba potè provare per Petrarca quella antipatia che ad altri ispirerebbe soltanto un rivale contemporaneo. Aveva dei frequenti «differends» perfino con Leopardi, che sinceramente amava. L'ho sentito perfino proferire l'irripetibile bisillabo triestino contro poeti troppo dolciastri per il suo gusto. Tutto ciò lo rendeva un uomo vivo e spesso insopportabile, una specie di Timone d'Atene shakespeariano che, ricordo, alla mia prima visita alla libreria di via San Nicolò, insieme a Montale, mi atterrì. Poi mi si rivelò anche il lato dottor Johnson, dalle botte e risposte che lasciavano senza respiro. Ma Saba preferì essere lui stesso il proprio Boswell. Era molto esigente. Mi domandò, sicuro di cogliermi in fallo, se avevo letto il suo «Scorciatoie e raccontini». Lo battei, rispondendo di sì, cosa che rispondeva al vero. Saba restò un attimo interdetto e poi esclamò: «Non basta, bisognava averlo imparato a memoria».

Tutto ciò, in fondo, non è che concrezione aneddotica intorno a un vero e geniale poeta e a un uomo imprevedibile. Ma fa parte del caldo ricordo di lui, e della nostalgia che ha lasciato a quanti lo conobbero e gli stettero vicini per breve o lungo tempo. Non potrei esaurire qui i riconoscimenti. Saba, per quel poco che ho avuto modo di conoscerlo e di ascoltarlo, mi ha dato un piccolo tesoro. Soprattutto mi ha arricchito del vero possesso espressivo di una provincia dell'anima, già mia dapprima, ma soltanto di diritto, non di fatto. Alludo al suo Canzoniere, che nel mio alibi di espatriato, oggi a Roma, domani chi sa dove, dà colori e parole, ferma bellezza a quella altrimenti irrecuperabile malinconia triestina, «trattando l'ombre come cose salde».

Paolo Bernobini

La rivisita



Così nel 1950 il pittore Nino Perizi aveva visto Umberto Saba in uno dei più tipici atteggiamenti che il poeta soleva assumere

Il 25 agosto 1957 si spegneva, in una clinica di Gorizia, il poeta Umberto Saba. A dieci anni giusti dalla sua scomparsa suona la campana delle celebrazioni: di quelle celebrazioni improntate spesso, e quasi fatalmente, alla liturgia e ai rituali, che strapperebbero al nostro poeta, se potessero raggiungerlo, il medesimo lamento, tra malizioso e angosciato, di quando gli diedero la laurea honoris causa: «Cosa c'entra un poeta con queste cose?... Un poeta è sempre un bambino: anzi un „enfant terrible", e ai bambini non si mettono addosso toghe...».

Evitiamo dunque il rischio. Non chiediamoci nemmeno quali terremoti, quali e quante eccettistiche di moda abbiano commosso in questi ultimi dieci anni le sfere volubili e irrequiete della poesia. E neppure che cosa abbia rappresentato la grande stagione di Saba per la nostra generazione, e che cosa essa rappresenti oggi per le generazioni nuove al di là (come scrisse una volta Giacomo De Benedetti) delle «mutevoli interpretazioni del tempo».

A queste domande hanno risposto e continuano a rispondere le storie letterarie, le nuove edizioni delle opere sabiane, i carteggi usciti postumi, la meritevole zoritura di saggi e di studi, scritti lui vivente e lui morto; i quali sono venuti definendo con sempre maggiore varietà e peculiarità di apporti critici la lunga, limpida carriera del poeta. Ed anche ciò rientra (staremmo per dire) nella logica del culto dei grandi uomini: un culto tanto più escluso e assoluto quanto più in vita l'uomo fu difficile, imperscrutabile, quanto più il riconoscimento della sua fama tardo a venire e magari contrastato.

Ma se per Saba (come per tutti i grandi) esiste il culto dei lettori, officiato dalla critica, esiste anche il culto dei luoghi e della memoria, coltivato dal buon popolo, dalla sua città. Saranno forse luoghi deputati (lo speriamo bene), saranno istantanee del personaggio ormai canoniche, ritagliate su sfondi riconosciuti, persino oleografici: ma sono ed esemplarmente significanti gli uni e le altre, perchè problematici del suo modo d'essere e sentire, perchè insostituibili nella favola di vita che alimentò l'emozione segreta, l'atto di fede simile alla preghiera, alla sua poesia. Come infatti immaginare Saba senza Trieste (e viceversa)? E non solo, beninteso, senza la Trieste fisica, toponomastica che «tutta esplorammo, fino al più remoto — ahimè cantuccio...», ch'egli cantò nel «Canzoniere» e nelle «Prose» con accenti di rapita tenerezza; ma anche, o soprattutto, la Trieste vissuta come paradiso e inferno dell'anima, come specchio d'una «biografia lirica» in cui si rifletta un'entità di spirito e di spazio emersa dal grumo di affetti e rapimenti, di dolori e sventure, d'una letizia stanca e come bagnata di lacrime.

A chi vide e ricorda Saba trainare qui i suoi favolosi giorni, sarà difficile ancor oggi immaginarlo fuori da queste contrade (dalle quali fu pur esule negli oscuri anni della guerra); sarà difficile immaginarlo sotto altri cieli e altri orizzonti. Fuori ad esempio da quella specie di cittadella fortificata ch'era la sua Libreria antiquaria di via San Nicolò dove, simile ad un profeta antico, il berretto «frontino» calcato in testa quasi con rabbia, tra lampi di corruccio, di malignità lunatica e improvvise schiarite di «calda vita» pronta al condono e alla pietà umana, per sè e per i pochi amici ammessi alle scorbutiche delizie della sua compagnia egli recitava coi toni di una ilare saggezza biblica l'amara, l'ambigua e risibile commedia sulle vanità del mondo e delle cose.

Ecco appunto: gli amici, i pochi intimi giovani e anziani, ch'egli accoglieva al «banchetto degli dei»; quelli che gli furono intrinseci; sopportandone le bizze, gli scarti d'umore, le battute micidiali, che ne addolcirono la non sempre «serena disperazione». Gli amici che conobbero la sua anima chiusa eppur così nudamente offerta, che saggiarono la sua divorante nevrastenia, il gioco di amori e rancori, la sua aspirazione, eternamente contraddetta e spesso delusa, di vivere con gli altri e negli altri, la sua tristezza trascendente, gli estri le astuzie gli stratagemmi della sua metafisica «clownerie» depressiva, e insomma tutti i paradossi flagranti o nascosti cui egli attingeva forse per rinnovare di continuo quella rappresentazione sempre aperta, disponibile e misteriosamente ambigua, ch'era la sua anima di poeta e l'armonia generale del suo sentimento.

Ed è proprio ad alcuni di questi amici e sodali che si affida qui la testimonianza, vorremmo dire quotidiana, privata, di Saba, colta nel breve fascio di luce d'un riflettore mnemonico. Sono gli amici antichi, di sempre, come Giorgio Voghera e Anna Fano, o amici della vecchiaia di Saba, come Nora Baldi, o quasi dell'ultima ora, come Paolo Bernobini, ma tutti entrati, chi prima chi dopo, in una sorta di «gemellaggio» col «grande vecchio». Non altro o di più ambizioso s'intendeva fare nel decimo anniversario della sua morte, e nella sua amatissima città, che questo piccolo «album di famiglia» di Umberto Saba: una testimonianza di affetto e di memoria per l'uomo e il poeta che vive — per dirlo con Guido Piovene — «nel nostro passato remoto e nel nostro futuro remoto».

Giorgio Bergamini

LA CONFORTANTE PRESENZA DI NORA BALDI NEGLI ULTIMI ANNI DEL POETA

Uno spietato amore

«In fondo ero ghiotto solo di anime umane. Come un'aquila mi sarei precipitato sull'agnello, ma non per divorarlo - oh no!»

Nora Baldi fu per Saba una delle presenze più vive e stimolanti negli anni del tramonto. Da questo sodalizio sono nate da una parte le «Lettere a una amica», di cui riportiamo una delle più significative, e dalla altra «Il paradiso di Saba», di cui abbiamo scelto uno dei capitoli più commossi e profondi.

«Nel libro della natura la pietà non esiste». Una diversa fonte di angoscia per l'animo di Saba era la convinzione per lo appunto che nella natura non ci fosse traccia di pietà: mentre egli riteneva essere la pietà un cardine del suo modo di esistere. «Sbaglio io, sbagliamo tutti quando siamo pietosi; non possiamo capovolgere le leggi della natura. La pietà è una aberrazione; non esiste nella realtà naturale che l'aggressione. E poi» concludeva «siamo sempre alle solite: noi uomini non sappiamo nulla di nulla del „come" siamo inseriti nella natura e nel cosmo. Quel poco che possiamo leggere, lo troviamo nel libro della natura».

Questo modo in Saba di affrontare il problema si richiamava a certe sue antiche convinzioni; posizioni che non aveva, se così posso esprimermi, rinnovate. Dall'inutilità della pietà avrebbe dovuto logicamente approdare all'inutilità dello amore (amore, sempre nel significato che Saba attribuiva a questa parola), all'inutilità cioè di tutto quanto non fosse istinto. Ma Saba confondeva, per il disordine creato nel suo cuore da un troppo di sofferenza, la sua posizione soggettiva (nella quale la pietà, imponendogli un ritorno su se stesso ed il suo destino, avrebbe potuto disarmare la sua rivolta e privarlo quindi di quelle che — almeno riteneva — fossero delle armi di difesa) con la visione reale di una pietà operante e feconda. (Saba provava, come nel pensiero cristiano, pietà per il peccatore e non per il peccato: odiava la menzogna ma scusava chi mentiva o era costretto a mentire).

Sul cammino della pietà si incontra, inevitabile, la rinuncia: e questa era una parola ignota a Saba. La rinuncia deve essere per un poeta, in quanto tale, praticamente impossibile, lo so. Ma in lui l'uomo ed il poeta erano indissolubilmente legati (è da questo inscindibile legame che prendeva forma la maggior parte dei suoi conflitti). Perchè Saba era — come ho già detto — impregnato di senso morale; e il rifiuto di ogni e qualsiasi rinuncia se poteva da un lato alimentare uno slancio poetico, dall'altro lo lasciava colmo di rimorsi e di angosce. Si veda in una delle sue ultime lettere come Saba avrebbe preferito sapersi e sentirsi un grande uomo piuttosto che un grande poeta. Ma qui è necessario arrestarsi: non sappiamo e non possiamo dir nulla; nessuno sa e può dir nulla.

Comunque Saba amava ed invocava la pietà; ma lui, visto dal di fuori in certi suoi atteggiamenti (e soprattutto verso coloro che amava) era spietato. «Mio padre» mi disse un giorno la figlia «sa amare: ma non sa voler bene». Per la parte di verità che questa asserzione contiene, bisogna appunto tener conto che, nei toni alti e vibrati dell'amore, c'è sempre un qualche cosa — anche quando tutto si svolge su di un piano altissimo — di spietato (spietato nell'eccezione di *rigoroso* del termine), di esclusivo e di assolutistico che non tiene conto di pause di debolezze e miserie. L'amore è — o dovrebbe essere — anche pietà. Ma, ripeto, pietà è — o può diventare — anche rinuncia; è qui che Saba opponeva un muro di rifiuto; essendo la rinuncia per lui, nel senso letterale della parola, un vocabolo inesistente.

Ritengo — e credo di non sbagliare — che in tutta la sua vita Saba non abbia mai pronunciato dentro di sè un *no* allorquando un richiamo qualsiasi risuonava dal di fuori.

Saba chiamava misticismi semplicemente le conclusioni estreme — portate ormai oltre l'azione — dei nostri atti. Quindi un errore che si doveva pagare era un misticismo, un dono che non si poteva tradire, pure; e così di seguito. E qui spesso si trovava in palese contraddizione: asseriva di credere soltanto all'esperienza e poi poneva nella grazia ogni risposta definitiva. Fra i «falsi misticismi» cui accenna in una sua lettera c'era anche la mia certezza essere la sua poesia e quindi le conseguenze di essa, e lui stesso, fuori dal consueto svolgersi degli avvenimenti; appunto perchè grande egli, volente o nolente, era fuori dalla corrente. L'assegnazione o meno di un premio letterario non doveva nemmeno sfiorarlo.

La pietà — non v'è dubbio — conduce più di qualsiasi altro sentimento alla rinuncia totale (e questa era per Saba ancora un misticismo). La nota dominante nella Lina fu la pietà, più forte dell'amore stesso. In Saba no: fu uno spietato amore la sua nota dominante. Ed in questo *modo* dell'amore, raggiunto l'oggetto amato, si precipita. Non è certo una caduta: ma si è pervenuti ormai nella zona dell'Inconoscibile.

Nora Baldi

Gorizia, 30 genn. '57

Mia cara Noretta,

quello che mi disse questa mattina Nicoletta (che cioè stavo meglio delle altre volte) nascondeva una verità, non purtroppo oggettiva, ma soggettiva. Rare volte invece stavo così male: ma, al tempo stesso, per i fatti che sai, ero «eccitato». Sentivo che cosa avrebbe potuto essere la mia vita, se, nato appena, non mi avessero tagliato gli artigli... La poesia non mi ha mai, almeno nelle ultime profondità del mio essere, interessato. Mi sono rivolto a lei per l'impossibilità di agire. E il mio agire non sarebbe stato nella direzione di Hitler, o del buon Napoleone ma, piuttosto, in quella di Gesù. In fondo ero ghiotto solo di anime umane. Come un'aquila mi sarei precipitato sull'agnello, ma non per divorarlo — oh no! — Se il destino mi avesse fatto nascere a Vienna e concesso di fare, fino in fondo, l'analisi con Freud, quando avevo circa 20 anni, mi sarei poi attenuto alla sua disciplina (nessuno — che io sappia — ha trovato, dopo di lui, qualcosa di nuovo) ma mi sarebbe rimasto in più il dono d'esprimermi e il sapere, il sentire profondamente che l'uomo non è fatto per il Sabato, ma il Sabato per l'uomo. Spero che tu mi capisca.

Così è, amica mia; la mia poesia è stata (lo so — e non lo dico per vantarmi) una grande poesia: ma l'ho accolta come un surrogato. Giacomo in ELLA GLI FA BENE (il riscuotitore infedele, che poi — per rimediare al male fatto va a fare l'infermiere dei vaiolosi, senza nemmeno dirlo prima a mia suocera) è stato più grande di me. Eccoti, amica cara, la mia ultima confessione. Pubblicala, se vuoi, dopo la mia morte. Tuo Umberto Saba.

Scusami le diverse penne e matite. Ma, verso la fine, le 2 che avevo qui, si sono messe a non scrivere più. Che sia un presagio?

IL SODALIZIO CON GIORGIO FANO IN UNA MEMORIA DELLA MOGLIE

L'amicizia tra gli scaffali della Libreria Antiquaria

Alla fine di luglio di quest'anno ho lasciato Bologna, dove abitualmente risiedo, per venire a Trieste, mia città natale (povera nostra Cenerentola, relegata al margine del nostro Paese, sei ore di viaggio per trecento chilometri).

Pochi parenti e pochi amici mi sono rimasti, e se questa è sempre la sorte di chi è avanti con gli anni, noi vecchi triestini ne siamo colpiti più degli altri, sparpagliati come siamo di qua e di là per l'Italia.

Una sera, dopo aver gironzolato per le rive, nel borino impertinente che m'impediva di ammirare in pace i colori del tramonto sul mare, svoltai bruscamente per non so quale strada e finii per trovarmi in via San Nicolò. La Libreria Antica e Moderna mi si parò davanti all'improvviso e mi fermai trasalendo.

Primo dopoguerra. In quello inverno ormai tanto lontano, verso sera sostavo spesso davanti a queste vetrate dove di solito si profilava l'alta massiccia figura di Saba e più raramente quella smilza di Giorgio Fano. La libreria l'avevano acquistata insieme ma non andavano d'accordo sui criteri da adottare.

«Umberto — mi diceva e ripeteva il mio compagno — si è fissato con quest'idea dei libri antichi, ma è un'idea sbagliata, il pubblico domanda altro». E un giorno m'informò che avevano deciso di separarsi. «E' inutile, o le sue direttive o le mie, ci dev'essere un comando unico. E tu, dimmi, lavoreresti volentieri nella libreria?».

Restai perplessa. Ero allora molto giovane e non avevo alcuna esperienza delle cose di questo mondo. Ma pure mi rendevo conto di mancare delle qualità necessarie per comprare, vendere, trattare col pubblico. «No — risposi — preferirei di no».

Qualche giorno dopo la sorte della Libreria fu decisa buttando una moneta: l'uno dei due sarebbe rimasto unico padrone prelevando l'altra quota. La sorte favorì Fano e Saba restò molto male.

La scena mi fu riferita nei particolari e mi pare di vedermela davanti.

Giorgio — diceva Saba con voce quasi supplichevole — a te in fondo della libreria che te ne importa? A me invece importa moltissimo. Saprei come fare, ora e più avanti. E' un bel lavoro che mi piace. Pensaci tu se ci puoi rinunciare.

Quella rinuncia fu facilmente ottenuta e suppongo di avervi contribuito col mio precedente rifiuto a una collaborazione. Tutto avvenne pacificamente e la loro amicizia non ne ebbe alcun danno.

S'erano conosciuti molti anni prima nella famosa «camera delle scapole» presa in affitto da mio marito e da altri ragazzi per passare insieme allegramente i giorni in cui avevano deciso di marinare la scuola.

Tutti ragazzi fervidi, generosi, scanzonati, insofferenti di ogni disciplina, con l'anima piena di sogni grandiosi. Non ricordo con esattezza i loro nomi ma credo che sieno stati almeno occasionalmente ospiti di quel rifugio, Virgilio Doplicher, Vittorio Furlani, Enrico Woelfler e probabilmente Giulio Rovan. Poco prima di morire, credo intorno al '62, mio marito sorisse a Linuccia parlando della «camera delle scapole» in una lettera che verrà pubblicata nell'Epistolario.

Pur avendo attitudini tanto diverse, Saba e mio marito diventarono presto amici intimi. Negli anni drammatici della sua crisi familiare Saba ebbe accanto a sè mio marito che lo spronò a rifugiarsi nella sua poesia per attingervi la forza di continuare a vivere.

Credo sia poco noto che si deve a Giorgio Fano la paternità di questo nome «Saba» ormai conosciuto in tutto il mondo. Al poeta spiaceva il suo cognome ch'era quello di Poli, e nei suoi giovani anni si faceva chiamare Umberto di Montereale. Una volta mio marito adottò lo pseudonimo di «Saba» balenatogli chissà come nella mente, in un articolo comparso in non so quale giornale. Lo cedette poi all'amico a cui era singolarmente piaciuto e che ne fece prima il suo pseudonimo e poi il suo cognome.

A Giorgio Fano è dedicata la seconda raccolta di versi pubblicata da Umberto Saba, quella del 1912 che porta il nome di «Coi miei occhi».

Nella bella prefazione dice tra altro il Poeta: «Offro a te, caro filosofo, un lavoro di poesia, dove due anni della mia vita (quelli in cui siamo stati più insieme) ànno trovato il conforto dell'espressione... Mi sarai... riconoscente del dono, non per il suo valore in sè, che può come tutti i valori diversificare col nostro giudizio, quanto per questo appassionato animo con cui sai ch'egli ti è porto». La figura di Giorgio Fano è adombrata nel sesto de «I Prigioni». L'Appassionato:... «Non è una brezza lo spirito: è un vento — impetuoso, ond'anche il Fato è scosso».

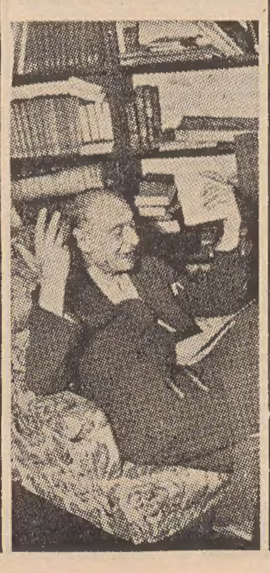
Saba era amico di mio fratello, Riccardo Curiel, e l'ho conosciuto molto bene. Egli mi ha reso il grande onore di fare di me una delle «Fanciulle» del suo Canzoniere (la terza). Dei miei incontri con lui ho parlato in un mio «Ricordo di Saba» pubblicato nella rivista «Galleria».

Della estesa corrispondenza giovanile scambiata tra Saba e mio marito non è rimasto nulla. Per una dolorosa, ma non strana coincidenza, guerra e razzismo sono passati su ambedue le case.

Linuccia mi ha confermato che tra la corrispondenza andata distrutta in casa di suo Padre c'erano anche le lettere di mio marito. E nella nostra casa di Draga Sant'Elia carte e libri sono stati dati alle fiamme dai partigiani slavi. Così sono state distrutte anche le lettere di Saba.

Della loro amicizia non restano perciò che scarsi documenti e il resto è affidato solo al nostro devoto ricordo.

Anna Fano



CRONACA DELLA CITTA'

GIUNTI GLI UFFICIALI DELLA RISERVA DI UNDICI PAESI

Diverse le uniformi ma unico lo spirito

S'inaugura nel pomeriggio il ventesimo congresso della CIOR presenti con Lemnitzer le nostre più alte autorità militari

Nel segno della solidarietà che unisce chi ha compiuto il proprio dovere nelle vicende più drammatiche della storia recente o semplicemente nel servizio militare in tempo di pace rivestendo col grado di ufficiale una particolare responsabilità, si apre questo pomeriggio il XX Congresso della Confederazione interalleata degli ufficiali della riserva nella caserma di via Rossetti sede del 151.o reggimento fanteria. A questo incontro che avviene per la prima volta nella nostra città ma che si rinnova annualmente nei vari Paesi europei, si affianca il XXI Congresso degli ufficiali medici della riserva aderenti alla CIORM. Particolare significato sarà dato a queste manifestazioni dalla presenza del comandante supremo delle Forze alleate NATO in Europa gen. Lyman L. Lemnitzer, dal rappresentante del Segretario generale della N.A.T.O. Mr. Phocas, dal Sottosegretario alla Difesa sen. Santero che rappresenterà il Governo e in particolare il Ministro della Difesa, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Aloia, dai Capi di Stato Maggiore delle tre Forze Armate gen. Vedovato per l'Esercito, amm. Michelagnoli per la Marina, gen. Remondino per la Aeronautica ed inoltre numerosi altri ufficiali e le massime autorità civili della regione e cittadine.

Entrambi i Congressi si svolgono sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Del comitato d'onore fanno parte oltre al Presidente del Consiglio Moro, i Ministri Fanfani, Tavlani, Preti e Tremelloni, il Presidente della Corte costituzionale Ambrosini, i Presidenti del Senato Merzagora e della Camera Bucciarelli Ducci.

Si è completato nella giornata di ieri l'arrivo dei congressisti. Circa seicento assieme ai loro familiari. A Udine sono già alloggiati i 160 atleti che daranno vita alle manifestazioni sportive. Prima dell'inaugurazione ufficiale dei Congressi i partecipanti si recano stamane alle 8.30 in forma privata a rendere omaggio ai Caduti sul colle di San Giusto. Il comitato esecutivo della CIOR terrà quindi una prima riunione al Circolo di Presidio in via dell'Università, dalle 9.15 alle 10.45.

Del comitato esecutivo il presidente della Confederazione che resta in carica due anni e che attualmente è il contrammiraglio Rösing, un segretario generale e vari vicepresidenti in rappresentanza dei Paesi aderenti alla Confederazione. Questi Paesi, tutti alleati nella NATO, sono: Francia, Belgio, Olanda, Stati Uniti, Canadà, Germania, Granbretagna, Norvegia, Grecia, Danimarca, Lussemburgo e Italia.

Nella stessa mattinata odierna, alle 11, si riuniranno nella medesima sede anche le commissioni che sono otto e dovranno sviluppare, ciascuna, uno dei seguenti temi: I commissione: stato degli ufficiali della riserva e problemi amministrativi; II commissione: programmi d'istruzione e addestramento; III commissione: guerra psicologica e sovvertimenti; IV commissione: programmi di visite scambio; V commissione: statuto e regolamenti della CIOR; VI commissione: difesa civile; VII commissione: pubblicità e relazioni pubbliche; VIII commissione: sport.

Gli altri congressisti non direttamente interessati ai lavori parteciperanno nella mattinata odierna, dopo l'omaggio ai Caduti, a un giro turistico della città che comprende tra l'altro una visita agli impianti dell'oleodotto e alla zona di Muggia vecchia.

Nella stessa mattinata gli ufficiali medici della riserva inizieranno i loro lavori con una conferenza all'Università degli Studi nell'aula di chimica applicata «Giacomo Ciamician» che sarà tenuta con inizio alle 9.30 dal prof. Alberto Cozza, generale medico della Marina militare. Il tema prescelto è di vivo interesse perchè inquadra un problema sanitario d'estrema attualità della moderna navigazione: «Pericolo delle radiazioni ionizzate sulle navi a propulsione nucleare a bordo e nei porti».

L'inaugurazione ufficiale vera e propria del XX Congresso della CIOR avverrà invece nel pomeriggio, come si è detto, nel piazzale della caserma di via Rossetti, sede del 151.o Reggimento fanteria, con la partecipazione delle autorità già indicate.

Il gen. Lemnitzer è atteso per le 14 all'aeroporto militare di Rivolto dove giungerà in volo diretto da Bruxelles, sede del suo alto comando. Alle 16 precise egli farà il suo ingresso alla caserma di via Rossetti. La manifestazione si aprirà con l'alza bandiera dei dodici vessilli delle Nazioni partecipanti al Congresso. Il rito sarà accompagnato dall'esecuzione delle prime battute dei rispettivi inni nazionali. Subito autorità ed invitati si raduneranno nelle sale del Circolo ufficiali del 151.o fanteria. Un breve indirizzo di saluto e di augurio per il successo dei lavori congressuali sarà pronunciato dal gen. Lemnitzer che già presenziò all'apertura di precedenti Congressi.

Il saluto del Governo e del Ministro della Difesa sarà quindi portato dal Sottosegretario Santero, mentre il gen. di Corpo d'Armata Giuseppe Pizzorno, presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, darà il benvenuto ai congressisti (la manifestazione è tradizionalmente organizzata dalle Unioni di ufficiali in congedo del Paese in cui si tiene il congresso e in particolare l'organizzazione nella nostra città è stata curata dal gen. di Corpo d'Armata Arturo Guadagni, capo gruppo dell'UNUCI) e leggerà loro il messaggio che il Capo dello Stato gli ha indirizzato per l'occasione. Il discorso d'apertura del congresso sarà infine tenuto dal contrammiraglio Rösing, presidente della CIOR. E' probabile che dai lavori congressuali di Trieste scaturisca la designazione del nuovo presidente della confederazione che entrerà in carica nel 1969.

La giornata odierna si chiuderà con un ricevimento offerto dal Ministero della Difesa nelle sale del Circolo ufficiali di Presidio in via dell'Università. Il ricevimento avrà inizio alle ore 20.

Il gen. Lemnitzer, le altre autorità e i congressisti lasceranno domani mattina presto la città per recarsi nella zona del Meduno-Cellina ad assistere ad una esercitazione a livello di gruppo tattico (battaglione) di reparti della Divisione corazzata «Ariete» e con la partecipazione di una «flight» dell'Aeronautica militare. Dopo l'esercitazione che si svilupperà dalle 9.30 alle 10.30, i partecipanti visiteranno un centro chirurgico divisionale attrezzato sul campo e passeranno in rassegna le unità che prendono parte all'esercitazione. Sulla via del rientro i congressisti sosteranno a Redipuglia per rendere omaggio ai Centomila. Il gen. Lemnitzer, subito dopo l'esercitazione, lascerà la zona per ripartire alla volta di Bruxelles via aerea.

Domani mattina, infine, si effettuerà la prima delle gare sportive in programma con la esecuzione di tiri al bersaglio nel poligono di Monrupino opportunamente attrezzato. La gara di orientamento sul Carso è prevista per domenica prossima, mentre lunedì dalle 8.30 alle 11 si svolgeranno le gare sul percorso ad ostacoli del campo sportivo militare di Villa Opicina. Nella stessa giornata, dalle 10.30 alle 13 si effettueranno le gare di nuoto indumentale ad ostacoli nella piscina del bagno Ausonia. Le competizioni sportive sono state tutte organizzate dallo Stato Maggiore Esercito che da tempo sta curando e allestendo le zone in cui le competizioni si svolgeranno.

MESSAGGIO di Tremelloni

TRIESTE SIMBOLO DI UNITA' E DI AMORE PER LA PATRIA

Il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, ha inviato al generale Pizzorno, presidente della UNUCI, il seguente messaggio:

«In occasione del XX congresso internazionale della Confederazione interalleata ufficiali della riserva la prego di esprimere ai rappresentanti delle Nazioni partecipanti i sentimenti di cordiale simpatia delle Forze armate italiane per l'opera di umana solidarietà e di proficua amicizia che la CIOR si prefigge di realizzare attraverso la più responsabile e appassionata collaborazione tra ufficiali in congedo di undici Nazioni d'Europa e d'America.

«L'Italia è veramente lieta di ospitare ancora una volta questo eletto consesso di ufficiali che, dopo aver lealmente servito il proprio Paese in guerra, mettono oggi il frutto delle proprie dolorose esperienze e del loro elevato senso del dovere al servizio di una causa nobile e vasta, qual è certamente questa di comuni energie e di un comune sforzo per rendere più saldo e più proficuo l'incontro tra le Nazioni e una pace operosa tra i popoli.

«Un lungo stato di servizio già onora il cammino compiuto dalla CIOR dai primi anni del dopoguerra sino ad oggi; una costante prova essa ha sin qui offerto che le buone intenzioni di comprensione, di migliore conoscenza e di amicizia possono tradursi in un fatto concreto, quando si è animati da precisa volontà e da sensibile valutazione di problemi e di esigenze dei popoli con i quali si vive fianco a fianco nell'opera comune di miglioramento e di sviluppo.

«Al congresso della CIOR — conclude il Ministro — che quest'anno si svolge in una città particolarmente cara agli italiani — simbolo della unità e dell'amor patrio per il quale molte nostre generazioni lottarono — giunga il mio augurio più vivo di progresso e di successo, perchè i legami di conoscenza o di amicizia reciproca — che già formano per la CIOR un prezioso patrimonio — escano ancora una volta potenziati e ampliati. Auguro infine che il nuovo contatto con l'Italia — che di questa più vasta unione tra Nazioni è promotrice e consapevole — rechi alla vostra iniziativa un contributo sostanziale e benefico».

A San Marino con l'UTAT

L'U.T.A.T. effettua dall'1 al 3 settembre una gita a

Rimini-S. Marino-Urbino

Quota ..... L. 16.900

Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani 11, Gall. Protti n. 2



Il prosindaco prof. Lucio Lonza ha ricevuto ieri pomeriggio in Municipio il contrammiraglio Rösing, presidente della CIOR, e il gen. di C. d'A. Pizzorno, presidente nazionale dell'UNUCI

LE ONORANZE DI TRIESTE AL POETA DEL «CANZONIERE»

Un Centro di studi su Saba è nei programmi del Comune

Probabilmente in primavera le manifestazioni celebrative già annunciate per la ricorrenza del decennale della morte

«La volontà di conferire alle celebrazioni una particolare solennità ha consigliato di rinviarle ad una stagione più propizia» viene annunciato dal Municipio, in un comunicato, con riferimento al decimo anniversario della scomparsa di Umberto Saba, che il mondo della cultura ricorda quest'oggi. A cura del Comune vi sarà oggi, infatti, una semplice cerimonia: la deposizione di una corona d'alloro, alle ore 8,30, sulla tomba del cimitero di Sant'Anna dove le spoglie del poeta riposano accanto a quelle della moglia Lina. Al rito di stamane sono stati invitati gli assessori ed i capigruppo del Consiglio comunale, oltre al Magnifico Rettore prof. Orgone ed al dott. Cavalieri del Circolo della Cultura e delle arti, che fanno parte del comitato ristretto istituito per le onoranze a Saba.

Trieste onorerà in maniera più degna il suo più ispirato cantore in un secondo tempo. Il comunicato del Municipio annuncia infatti quattro manifestazioni particolari che dovrebbero concretarsi in seguito, forse in primavera in coincidenza con la prevista pubblicazione dell'«Epistolario» del poeta. Secondo tale programma, verrà scoperta una lapide sulla casa che ospita tuttora la sua libreria antiquaria in via San Nicolò, ed una seconda lapide, probabilmente, sulla casa di via Crispi, dove il poeta abitò per quarant'anni. Un busto in bronzo, che sarà donato alla città dallo scultore Marcello Mascherini, verrà collocato forse nell'aiuola che sorge accanto alla scalinata del Politeama Rossetti. Inoltre una celebrazione ufficiale — già annunciata per oggi ma rinviata anche essa — sarà ospitata dal Circolo della cultura e delle arti e sarà tenuta da uno scrittore di fama nazionale (si fanno i nomi di Guido Piovene e del poeta Giuseppe Ungaretti).

E infine viene annunciata una interessante e importante iniziativa, la quale richiederà però una preparazione e un impegno di carattere particolare e che è tuttora in fase di elaborazione: si tratta della costituzione, a cura del Comune, di un «Centro di studi sabiani» nella nostra città. Su Umberto Saba e sulla sua poesia si sta raccogliendo un interesse sempre più vasto da parte della critica e del pubblico di tutto il mondo, per cui l'iniziativa del «Centro» verrebbe a dotare Trieste di un importante strumento culturale, capace di esercitare vivissimo interesse in Italia e all'estero. Infatti la poesia di Saba continua a esercitare sulla cultura letteraria tutto il peso della sua suggestione e della sua influenza. «Non è accaduto a Saba — osserva lo scrittore Carlo Levi, che introdurrà questa sera alle 21 sul Terzo Programma della RAI la rilettura di «Preludio e fughe» — di subire, come di solito invece accade, l'affronto di un primo silenzio: il „Canzoniere" resta oggetto di costante investigazione critica e punto di riferimento poetico».

Per concordare nei particolari questi programmi celebrativi predisposti dal Comune, la figlia del poeta, Linuccia Saba, giungerà prossimamente a Trieste, non appena si sarà liberata dei gravosi impegni (la cura dell'«Epistolario» paterno) che le hanno impedito di assistere oggi al pur semplice rito del decennale della scomparsa del massimo poeta concittadino. Il nome di lui è già stato onorato frattanto, in questi ultimi anni, a Trieste, con l'intitolazione dell'ex corso Garibaldi, del Ricreatorio comunale di Chiarbola e della Scuola elementare di Gretta, nonchè con l'apposizione di lapidi marmoree, recanti incisi i versi del poeta, in via Rossetti, in via del Lazzaretto Vecchio e in via dei Monte: strade che a Umberto Saba furono particolarmente care e che immortalò nella lirica «Le tre vie».

BIGLIETTI FERROVIARI E VETTURE LETTO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

FATTORI INDISPENSABILI PER SALVARE VITE UMANE

Tempestività e competenza nei primi soccorsi in mare

Le efficaci tecniche di rianimazione degli annegati argomento dell'incontro indetto dal Medico provinciale

Non si deve risparmiare alcuno sforzo per salvare anche una sola vita umana. E' questo il concetto che ha improntato la riunione di ieri sera, all'Ospedale maggiore, organizzata dall'Ufficio del medico provinciale, in collaborazione con la Capitaneria di porto, l'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni e gli Ospedali Riuniti.

E' stato affrontato un tema, sempre d'attualità a Trieste come in tutte le città di mare, ma particolarmente durante la stagione dei bagni: l'aggiornamento delle conoscenze nel campo del pronto soccorso e la rianimazione degli annegati.

All'incontro hanno preso parte coloro i quali, per le loro specifiche mansioni, sono interessati al problema, che è stato introdotto dal medico provinciale, dott. Scerrino. Egli ha sottolineato l'assoluta necessità che tutti siano aggiornati sui nuovi metodi con i quali si possono salvare vite umane, e si è augurato che la riunione potesse rivelarsi proficua, secondo i propositi del Ministero della Sanità.

Protagonista della serata è stato il primario di anestesiologia e rianimazione dell'Ospedale maggiore, prof. Osvaldo Zaffiri, il quale ha introdotto il tema facendo un breve accenno alla fisiopatologia dell'apparato respiratorio. Ha poi affermato che le misure fondamentali di rianimazione respiratoria e circolatoria devono essere applicate nel più breve tempo possibile.

Da qui l'importanza che le persone le quali, per gli specifici compiti ad esse affidati, sono le prime a raggiungere le vittime di infortuni (non soltanto in mare, ma anche in terra) siano in grado di agire con competenza; solo così i soccorsi prestati prima del ricovero degli infortunati all'ospedale possono rivelarsi efficaci.

L'annegamento consiste in un'asfissia meccanica dovuta alla soppressione degli scambi respiratori per rapida e abbondante penetrazione di liquido nelle vie aeree: è chiaro quindi che la possibilità di recuperare un annegato è esclusivamente in rapporto con la rapidità del soccorso. Infatti nella prima fase dell'annegamento il recupero è totale, mentre in quelle successive, quando cioè gli scambi respiratori vengono bloccati, il recupero diventa problematico e successivamente pressochè impossibile. Purtroppo molto spesso il primo aiuto alla persona in procinto di annegare viene prestato da persone che non conoscono nè le regole del nuoto per il salvataggio nè le tecniche elementari di rianimazione. Per effettuare con successo le operazioni di salvataggio in mare è necessario conoscere, oltre ai vari metodi rianimatori, anche le funzioni principali di avvicinamento, di presa, di liberazione e di trasporto dell'annegato. Bisogna d'altronde tener presente che le modalità delle misure rianimatorie immediate, da praticarsi con estrema urgenza già in acqua, presentano le differenze notevoli rispetto a quelle da adottare in terraferma.



(«Giornalfoto»)

Il prof. Osvaldo Zaffiri illustra le nuove tecniche di soccorso e rianimazione degli annegati con la proiezione di diapositive nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore di Trieste

Dopo aver descritto le modalità di trasporto in acqua di un annegato, il prof. Zaffiri si è soffermato sulle più urgenti «manovre» di rianimazione. Se il pericolante respira ancora, bisogna trasportarlo al più presto a riva, così da poter praticare in ambiente più confortevole la terapia intensiva del caso. Se invece l'infortunato presenta insufficienza respiratoria e circolatoria (colorito cianotico) è necessario iniziare subito in acqua la rianimazione. Senza attardarsi in tentativi di «drenaggio» dell'acqua dai polmoni, occorre apportare ossigeno mediante respirazione bocca a bocca o bocca-naso.

Il prof. Zaffiri ha descritto successivamente le tecniche di rianimazione bocca a bocca sia in un traumatizzato della strada sia in un annegato, tecniche che logicamente differiscono tra loro. La respirazione bocca a bocca rappresenta sicuramente la migliore tecnica di respirazione artificiale e i metodi di respirazione artificiale manuale che si usavano fino a pochi anni fa sono ormai di gran lunga superati sul piano fisiologico e sul piano pratico dal metodo bocca a bocca. Quando il soccorritore, oltre all'assenza di respiro, nota che il cuore della vittima ha cessato di battere egli deve praticare in acqua anche un massaggio cardiaco esterno. Queste manovre di rianimazione respiratoria e circolatoria devono venir sospese e si inizia il trasporto verso la riva solo quando si sia ottenuto un risultato benefico, oppure si sia dimostrata l'impossibilità di ottenerlo. Una volta portato a riva, l'annegato deve essere intensamente sottoposto alle manovre rianimatorie del caso: bisogna cioè praticare la respirazione artificiale con metodi insufflatori, oppure mediante l'uso di semplici apparecchi per la respirazione artificiale manuale con aria fresca (pallone rianimatorio tipo Ambu) il massaggio cardiaco esterno, il riscaldamento progressivo mediante frizioni con acqua fredda o alcool per combattere il raffreddamento dovuto alla permanenza in acqua. Solo procedendo con estrema tempestività sul sistema respiratorio sarà possibile, all'arrivo dell'autoambulanza, trasportare al più vicino centro un malato che può diventare recuperabile.

Il prof. Zaffiri ha quindi accennato a un altro problema molto grave connesso con l'immersione subacquea, cioè alla «sindrome da decompressione», dovuta alla presenza nell'organismo di gas libero proveniente da una intempestiva riduzione di gas disciolti nel sangue o nei tessuti dopo una esposizione ad una pressione superiore a quella atmosferica. In questi casi il salvataggio del paziente è il più delle volte legato alla sua immissione in una camera da ricompressione, camera che è necessario esista in ogni città di mare. L'esposizione del prof. Zaffiri, estremamente interessante e attentamente seguita, è stata commentata e integrata dalla proiezione di numerose diapositive originali.

E' seguita la proiezione di un documentario americano a colori, di vivo interesse e chiarezza, dal titolo «Polso di vita». Esso illustra taluni importanti momenti della rianimazione, e precisamente dell'annegato, dell'avvelenato da ossido di carbonio e del folgorato.

UNA CONFERMA DALLA VOCE DELL'AMMIRAGLIO ROSELLI LORENZINI

Legati alla nostra terra i nomi di tre nuove unità

Si chiameranno «Trieste», «Audace» e «Nazario Sauro»

Nel corso di un incontro con la stampa il comandante in capo della Squadra navale amm. Giuseppe Roselli Lorenzini ha inteso esprimere la soddisfazione, anche a nome degli ufficiali e degli equipaggi, per aver toccato ancora una volta nel corso d'una crociera addestrativa il porto di Trieste. Quasi a voler sottolineare i vincoli d'affetto che uniscono la Marina alla nostra città ha accondisceso volentieri a sottolineare il grande sforzo che la Marina va compiendo per assicurarsi una flotta moderna ed efficiente. Nei suoi ranghi troveranno collocazione dal 1970 unità il cui nome si lega saldamente alla nostra città e alle sue vicende storiche. Si tratta — ha detto — dell'unità di scorta «Nazario Sauro», del caccia lanciamissili «Audace» e della nave per operazioni anfibie «Trieste». La Marina onorerà il ricordo di Nazario Sauro imponendo il nome dell'Eroe istriano ad un'unità prototipo di scorta che sarà dotata di apparati motori Diesel abbinati a turbine a gas per l'ottenimento di alti spunti di velocità.

Per la realizzazione di questa unità si è giunti in fase di pregara presso le industrie cantieristiche nazionali. Più avanzato e cioè in fase di gara vera e propria è ormai il progetto per la realizzazione dell'«Audace» il cui nome tornerà ad essere affidato a un caccia, ma ad un caccia che è il simbolo delle più avanzate realizzazioni militari navali. Esso contribuirà a rafforzare lo schieramento delle unità missilistiche della Marina che già allineano tre incrociatori e due caccia, tra i più ammirati nel mondo

Infine la «Trieste», unità nuovissima e particolarissima per la nostra Marina, in grado di rafforzare considerevolmente la capacità anfibia della Squadra. Stazzerà dodicimila tonnellate e consentirà l'imbarco di numerosi elicotteri e mezzi da sbarco di vario tipo. L'unità è attualmente in fase di progetto. La sua impostazione avverrà probabilmente nel 1969. Entrerà in servizio poco dopo il 1970.

L'ammiraglio Roselli Lorenzini è al comando di tutte le unità della flotta dal maggio di quest'anno. Precedentemente aveva ricoperto la carica di Sottocapo di Stato Maggiore della Marina

Ufficiale sommergibilista ebbe il comando durante la guerra del sommergibile «Emo» con cui operò in Atlantico dalla base di Betssom (Bordeaux). Conobbe in quel periodo l'attuale contrammiraglio Rösing presidente della CIOR che tiene in questi giorni il Congresso nella nostra città.

L'amm. Roselli Lorenzini ha brevemente delineato gli scopi e i compiti difensivi cui è chiamata la Marina italiana in Mediterraneo. E' l'unica Marina — ha detto — chiamata ad operare costantemente ed unicamente in quest'area. Il suo potenziamento è determinato direttamente dalle stesse garanzie di sicurezza del Paese che attraverso le vie marittime vede fluire nei suoi porti la linfa indispensabile alla sua esistenza. Alterare in senso negativo questa potenzialità significherebbe raggiungere l'effetto opposto ai fini della sicurezza e dell'equilibrio delle forze a tutto svantaggio di una pace stabile e duratura.

La Marina — ha soggiunto — per essere adeguata ai compiti cui è chiamata deve poter raggiungere un'entità complessiva pari a 250 mila tonnellate. Attualmente le unità operative raggiungono il livello delle 160 mila tonnellate. Il vuoto va colmato con programmi di costruzioni navali a lunga scadenza. All'incontro con i giornalisti era presente anche l'aiutante di bandiera dell'ammiraglio cap. di corvetta Bennucci.

Un ricevimento è stato offerto alle massime autorità cittadine ieri sera sul «Garibaldi». Le autorità sono state accolte a bordo dall'amm. Lorenzini.



Il comandante in capo della Squadra navale, ammiraglio Giuseppe Roselli Lorenzini durante l'incontro di ieri con la stampa

Il PSU e i ritardi nell'applicazione del «Piano CIPE»

Preoccupazioni per i ritardi nel concreatmento del «Piano CIPE» con particolare riguardo alle prospettive della «Grandi Motori Trieste» sono state espresse dagli esponenti socialisti. Un comunicato è stato emesso in proposito dall'ufficio stampa del PSI-PSDI unificati dopo una riunione del direttivo della sezione di Muggia, alla quale ha partecipato il cosegretario Pittoni e durante la quale sono state esaminate anche le «insorgenti difficoltà produttive del cantiere Felzegi».

«Il segretario provinciale Pittoni — informa il comunicato — nell'assicurare un pronto intervento della segreteria socialista nelle sedi opportune, ha sottolineato l'importanza dei recenti provvedimenti governativi — previsti dal piano CIPE — riguardanti il bacino di carenaggio e l'officina di degassificazione, l'Ente Porto, la circonvallazione ferroviaria e, ultimo in ordine di tempo, l'aumento di 20 miliardi nella dotazione del Fondo di rotazione per Trieste e Gorizia.

«Questi importanti provvedimenti per l'economia triestina — ha detto Pittoni — testimoniano la volontà del Governo di attuare nel più breve tempo possibile gli impegni assunti lo scorso anno. Ma accanto a queste note positive ne esistono alcune negative che non possono essere disconosciute. Esse riguardano l'incertezza circa la sede della Grandi Motori Trieste, il non rispetto dei tempi previsti per la trasformazione del cantiere San Marco, che doveva avvenire dopo il 1967, e la parziale interpretazione data alla suddivisione fra Trieste e Genova della produzione motoristica. Tali fatti confermano la esigenza che il partito socialista, mantenendo il suo giudizio sostanzialmente positivo sul piano CIPE, ne controlli la sua totale applicazione nei tempi e con le modalità a suo tempo previste. Condizioni queste sempre poste dai socialisti e le sole che possono garantire ai lavoratori sicurezza per il domani e prospettive migliori per tutta l'economia triestina».

In Prefettura il Commissario del Governo ha ricevuto l'amministratore delegato della Società «Autovie Venete» comm. Tonutti.

VENDEVANO GIOIELLI FALSI PER SOLDI BUONI

Presi dopo la truffa a un sindaco francese

Spettacolare inseguimento di uno dei «pataccari»

Pataccari, acrobati e poliglotti, ma la loro versatilità non è riuscita a sottrarli all'arresto: due giovanotti che avevano truffato il sindaco di una cittadina francese, affibbiandogli per cento nuovi franchi francesi un bracciale di nessun valore, sono stati identificati e catturati dai carabinieri della stazione di Santa Croce dopo uno spettacolare inseguimento fra i roccioni che dalla strada Costiera degradano verso il mare.

I due, Giuseppe Orlando e Alfonso Onofrio, entrambi di 34 anni e nativi di Napoli, sono finiti ieri sera al Coroneo, con una denuncia per truffa. Il comandante della Tenenza di Aurisina era da tempo a conoscenza dell'attività di alcuni pataccari che, con base a Sistiana, truffavano quotidianamente decine di stranieri offrendo loro bracciali e altri oggetti in similoro per importi cinque o sei volte maggiori del reale. Bisognava però poterli cogliere sul fatto per arrestarli e denunciarli alla Magistratura.

Qualche giorno fa i carabinieri avevano fermato quattro o cinque di questi individui ma tutto si era risolto (per mancanza di prove) con una denuncia per vendita ambulante senza licenza. Ieri pomeriggio, finalmente, è scattato il dispositivo da tempo predisposto. I carabinieri della stazione di Santa Croce con il brigadiere comandante, si erano appostati nei pressi della piazzola sita prima della galleria naturale per chi è diretto verso Trieste. Da quello spiazzo si gode di un meraviglioso panorama sul golfo e pochi sono gli stranieri che giungono a Trieste senza soffermarvisi. Della sosta approfittano i «pataccari».

Parlando un francese abbastanza incerto i «pataccari» si presentavano come jugoslavi, per lo più profughi, che avevano urgente necessità di denaro. Ecco perchè erano costretti a cedere a prezzo bassissimo gioielli di pregio. Con questa premessa turlupinavano i turisti. E molti cadevano nella trappola. Ieri, al momento dell'arresto i due avevano decine e decine di migliaia di lire, il tutto in moneta di ogni Paese europeo, dell'Est come dell'Ovest: fiorini ungheresi, franchi francesi, scellini austriaci, marchi tedeschi, dinari jugoslavi e così via.

La trappola è scattata quando Giuseppe Orlando ha avvicinato un signore che si era fermato sulla piazzola con la sua «Opel», l'industriale Leon Marie Fournet di 57 anni, Sindaco della cittadina di Jassans Riottier. Mentre Alfonso Onofrio «controllava» il traffico probabilmente per evitare una «sorpresa», il suo socio riusciva a convincere l'industriale dell'affare ed otteneva cento franchi francesi nuovi in cambio di una bracciale che, secondo i carabinieri, si può acquistare per duemila lire su qualsiasi bancarella.

Conclusa la compra-vendita e ammirato il panorama, il turista francese si è allontanato e i carabinieri sono entrati in azione. Mentre una macchina con targa non militare si poneva all'inseguimento dell'acquirente, il brigadiere riusciva a immobilizzare con una mossa da «judo» Alfonso Onofrio. L'altro, Giuseppe Orlando, prima che i carabinieri lo acciuffassero, ha compiuto un balzo acrobatico e si è buttato già per la ripidissima scarpata tentando di raggiungere il mare, sicuro che nessuno avrebbe osato inseguirlo lungo le balze della roccia. Ma due carabinieri lo hanno imitato e, prima che egli giungesse sugli scogli, lo hanno bloccato. Poi sono risaliti sulla piazzola tenendo saldamente il loro uomo.

I due «pataccari» sono stati accompagnati in caserma e sottoposti a interrogatorio. Il Sindaco francese truffato li ha riconosciuti e ha mostrato il «gioiello» acquistato. Egli ha ricevuto indietro i suoi soldi. Poi i due, al termine dell'interrogatorio sono stati avviati alle carceri del Coroneo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lodovico — Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 22.05 e tramonta domani alle 11.36.

Ieri: temperatura massima 26,2; minima 19,8; pressione mb. 1011,9 in dim.; umidità 60 per cento; vento km. 2 da N.; temperatura del mare 22,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: un 1.o ufficiale coperta e un 2.o ufficiale coperta con patentino; 3 marinai; un cuoco.

Con l'indice della mano destra [illegible] finita tra gli ingranaggi di una macchina impacchettatrice: questo l'infortunio capitato all'operaia Emilia Pakar in Gregori, di 29 anni, abitante in via Fabio Severo 79, dipendente dalla Manifattura tabacchi. La donna, che ha riportato la frattura esposta del dito, è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore. Guarirà in un mese.

STATO CIVILE

24 agosto

MORTI: Rocco in Cecchini Silvia a. 59; Celigoi Giuliano a. 41; Marspin ved. Rabusin Ida a. 85; Fornasari Giuseppe a. 71; Baxa Marco a. 80; Bergamas ved. Zuttion Maria Luigia a. 82; Stareo in Maran Antonia a. 78.

NATI: 14.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiar. di morte presunta

(1 pubblicazione)

Al Tribunale di Gorizia è stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di **LUIGI PINTAR** fu Antonio, nato a Gorizia - Lucinico il 20.6.1898, che, emigrato in Jugoslavia il 29.11.1925, dall'estate del 1940 non ha più dato notizie di sè.

Chiunque abbia notizie dello scomparso la faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Dario Culot

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24702
Staz. Autolinee tel. 24702
Staz. Centrale tel. 24040

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giov. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giornaliera, ore 7.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornal. ore 20.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Sbattono con lo scooter contro un autobus

La rottura improvvisa del cavo d'acciaio collegato al freno ha mandato a sbattere due giovani scooteristi contro un autobus della linea «30». Nell'incidente, avvenuto nei pressi dell'Istituto «Notre Dame de Sion», i due studenti Paolo Crisma (17 anni, via Combi 21) e Roberto Mustacchi (16 anni, via Muzio 11), hanno riportato ferite e contusioni varie per cui entrambi sono stati trasportati all'ospedale maggiore e ricoverati nella divisione ortopedica

UN ILLUSTRE SOLDATO OSPITE DELLA NOSTRA CITTA'

A TRIESTE LEMNITZER COMANDANTE ATLANTICO

La figura, la brillante carriera e l'impegnativa opera del Generale che ricopre la carica suprema della NATO



Il comandante supremo delle forze alleate NATO in Europa gen. Lyman Louis Lemnitzer assiste oggi all'inaugurazione del XX Congresso della Confederazione interalleata degli ufficiali della riserva di dodici Paesi aderenti alla NATO. Il gen. Lemnitzer ricopre la suprema carica militare della NATO da cinque anni. Era stato precedentemente, dal 1959 al 1962, capo di Stato Maggiore generale e come tale presiedeva il Consiglio dei Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate americane.

Lyman Lemnitzer, nato nella cittadina di Honesdale, in Pennsylvania, conseguì la nomina ad ufficiale all'Accademia militare di West Point dove rimase, più tardi, come istruttore dal 1926 al 1930 e dal 1934 al 1935. Successivamente frequentò i corsi della Scuola di Stato Maggiore a Fort Leavenworth nel Kansas. Durante la seconda guerra mondiale, Lemnitzer prestò dapprima servizio nello Stato Maggiore del Dipartimento della Guerra ed assunse quindi il comando della 34.ma brigata contrarea, prima in Inghilterra, poi in Tunisia. Entrato a far parte dello Stato Maggiore del generale Eisenhower, collaborò al piano per l'invasione alleata del Nord Africa. Fu poi Capo di Stato Maggiore del generale Clark con la V Armata e successivamente del generale Sir Harold Alexander. Rientrato negli Stati Uniti nel 1945 Lemnitzer rappresentò lo esercito nel Comitato di sorveglianza strategica del Consiglio dei Capi di Stato Maggiore a Washington. Due anni dopo veniva nominato vice comandante della Scuola di Guerra. Nel 1948 fu capo della delegazione americana presso il Comitato militare delle cinque potenze a Londra e, nell'assolvere tali funzioni, contribuì alla formulazione del piano di aiuti militari americani alle nazioni dell'Europa occidentale.

Nel 1949 il gen. Lemnitzer venne nominato assistente speciale per gli aiuti militari alla sezione nell'ufficio del Segretario americano alla Difesa. Assunse poco dopo la carica di direttore del nuovo Ufficio per l'assistenza militare, destinato a coordinare gli invii di armi e materiale bellico alle nazioni del Patto Atlantico. Contemporaneamente partecipava, come rappresentante delle Forze Armate, al Comitato di coordinamento per l'assistenza all'estero. Nel 1950 il gen. Lemnitzer lasciava il suo posto al Pentagono per frequentare un corso di addestramento per truppe aerotrasportate a Fort Benning. Conseguito il brevetto di paracadutista, assunse nel 1951, il comando dell'11.a Divisione aerotrasportata. Veniva subito dopo trasferito al Comando per l'Estremo Oriente e successivamente nominato comandante dell'VIII Divisione di fanteria in Corea, carica che ricoprì negli anni 1951-1952.

Promosso tenente generale nel 1952 Lemnitzer rientrava a Washington, in quanto nominato Vice Capo di Stato Maggiore incaricato dei piani e delle operche presso il Quartier generale dell'Esercito.

Nel 1955 conseguita una nuova promozione veniva nominato successore del gen. Maxwell D. Taylor, quale comandante generale delle Forze Armate dell'Estremo Oriente e dell'VIII Armata. Quando nel giugno 1955 il gen. Taylor venne nominato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Lemnitzer lo sostituì come comandante in capo presso il Comando dello Estremo Oriente e presso il Comando delle Nazioni Unite. Nell'aprile 1957 Lemnitzer veniva nominato Vice Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e due anni dopo promosso Capo di Stato Maggiore.

Il gen. Lemnitzer è insignito di varie decorazioni tra cui la Legion of Merit, la Distinguished Service Medal e la Silver Star per azioni di valore compiute in Corea nel 1952.

Dodici Paesi, tra cui l'Italia, hanno voluto onorare il valoroso soldato conferendogli importanti onoreficenze.

Alpini al varo del «Bagnolini»

Come già abbiamo dato notizia, domani mattina, sabato 26 agosto, alle ore 11, nello stabilimento navale dell'Italcantieri di Monfalcone, in forma solenne, avrà luogo la cerimonia del varo del sommergibile Attilio Bagnolini, l'alpino piemontese caduto in Africa Orientale e decorato con medaglia d'oro al V.M.

Per questa circostanza, la Sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale alpini in congedo (ANA) ha ricevuto l'incarico di organizzare, a Monfalcone, un raduno di «Penne Nere» che avrà carattere triveneto.

Il raduno ha lo scopo di celebrare degnamente l'avvenimento che vuole, ancora una volta, nello spirito dell'adunata di La Spezia, unire i marinai d'Italia agli alpini nel nome della M.O. alpino tenente Attilio Bagnolini. A questo eroe la Marina italiana ha voluto, per la seconda volta, intitolare un sommergibile.

Il Gruppo ANA di Monfalcone, al quale è toccato l'onore e l'onere dell'organizzazione della cerimonia, sarà lieto di porgere, a nome pure della Sezione di Gorizia, il saluto di benvenuto nella città al labaro nazionale dell'ANA, decorato di oltre trecento medaglie d'oro e che qui viene per la prima volta. Il saluto di benvenuto sarà rivolto anche al presidente nazionale dell'ANA dott. Ugo Merlini e ai componenti del Direttivo nazionale che lo accompagnano, nonchè a tutti gli alpini in congedo partecipanti.

Domani mattina, per gli alpini in congedo la preparazione alla cerimonia inizia alle ore 9.30 quando dovranno ritrovarsi tutti sul viale Oscar Cosulich, a Monfalcone.

Alle ore 9.45, poi, gli alpini in congedo, accompagnati dalla banda della Brigata Julia, composta da una settantina di elementi, si avvieranno verso lo stabilimento navale dell'Italcantieri per assistere al varo del sommergibile.

A cerimonia conclusa, gli alpini in congedo ritorneranno sul viale Oscar Cosulich dove verrà dato il «rompete le righe».

Aumenterà nelle medie il numero dei docenti

L'organico dei professori delle scuole secondarie aumenterà ulteriormente nel 1968, di 3.692 posti. Il Ministero della Pubblica Istruzione, infatti ha bandito un concorso a cattedre al quale potranno partecipare tutti i docenti. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 13 settembre.

Delle 3.692 cattedre messe a concorso, 2.799 sono per gli istituti tecnici e le rimanenti 893 per il ginnasio, liceo classico, scientifico e istituto magistrale. Con questa nuova disponibilità, le cattedre nell'istruzione classica sono salite, negli ultimi due anni di oltre duemila unità, delle quali 1.114 saranno occupate nel primo ottobre prossimo. Negli istituti tecnici gli organici aumenteranno, se tutti i posti verranno coperti, di 2.799 unità che si aggiungono ai 2.743 occupati da vincitori del concorso bandito precedentemente, i quali ultimi ne prenderanno possesso a partire dall'inizio dell'anno scolastico 1967-68

In questi istituti l'aumento doveva essere molto superiore: le cattedre messe a concorso nel 1966, infatti, furono 3.712, ma il numero dei candidati per le materie tecniche fu scarso e, pertanto, le nomine furono soltanto 2.743.

Inciampata sul gradino dell'ingresso di un negozio di abbigliamento di via Carducci, la farmacista dott. Neda Skolovich, di 45 anni, da Zagabria, è caduta al suolo riportando la frattura del mignolo della mano sinistra. Trasportata all'ospedale maggiore con un automezzo privato, la turista è stata ricoverata nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in venticinque giorni.



(«Giornalfoto»)

Un Vigile del fuoco con una pompa a zaino nel bosco in fiamme sull'Altipiano carsico

QUINTO GIORNO D'INCENDIO SULL'ALTIPIANO RIARSO

Avanza il fronte del fuoco nella zona di Ternova Piccola

Un sopralluogo delle autorità provinciali nelle aree devastate dalle fiamme I danni sono molto rilevanti - Continua la difficile opera di spegnimento

Quinto giorno di fuoco sull'altipiano. Un'altra giornata dura per i vigili del fuoco della nostra provincia, per quelli giunti a Trieste con la colonna mobile e per tutti gli altri uomini (militari, agenti di polizia, carabinieri e guardie forestali) che continuano a collaborare con i pompieri nell'opera di spegnimento del fuoco che divampa con rabbia sul Carso.

Il fuoco ora continua a interessare la zona di Ternova Piccola, dove il fronte dell'incendio è ancora molto vasto.

Nella giornata di ieri le zone interessate dal fuoco sono state visitate dall'assessore provinciale all'agricoltura Alessandro Rudolf, il quale era accompagnato dal direttore dell'Ente Rinascita agricola Bruno Natti.

I danni, come ha potuto constatare l'assessore, sono rilevantissimi, perchè il fuoco ha investito pinete e aree di rimboschimento per centinaia di migliaia di metri quadrati.

Anche a nome della Giunta l'assessore Rudolf ha manifestato la solidarietà dell'Amministrazione provinciale agli agricoltori colpiti, e ha espresso ai vigili del fuoco, alle guardie forestali, alle forze di polizia, ai carabinieri e ai Comandi militari impegnati nell'opera di spegnimento il più vivo compiacimento per la difficile azione dispiegata con ordinata efficienza nonostante i gravi ostacoli frapposti dal vento e dalla siccità.

A conclusione del sopralluogo l'assessore Rudolf ha rivolto un appello a tutti i cittadini affinchè, con il più rigoroso senso di responsabilità, evitino di gettare mozziconi di sigarette accesi in prossimità di zone verdi; non fumino durante le scampagnate sull'altipiano e non accendano fuochi nei boschi.

«Le pinete del Carso costituiscono il polmone verde della città e rappresentano un patrimonio comune di tutti i cittadini della provincia; la loro salvaguardia — ha detto l'assessore — è un dovere civico e una manifestazione di civiltà».

Il controllo dei focolai è difficile a causa della siccità

Altri incendi di minore estensione sono stati domati dai vigili del fuoco a Fernetti, sul Monte Grisa, a Santa Croce, nei pressi del Villaggio San Nazario, sulla statale «202» in vicinanza di Prosecco, a Opicina, in via Refosco e sulla riviera di Barcola, sopra al ristorante «Marinella».



(«Giornalfoto»)

Le fiamme divampano ancora rabbiosamente fra le piante

I soliti ignoti rubano l'argenteria in casa del legale

Amaro ritorno dalla villeggiatura per il procuratore Giovanni Caselli, abitante in largo Papa Giovanni. Durante la sua assenza ignoti ladri erano penetrati nel suo appartamento facendo uso di chiavi false e si sono impadroniti di vari oggetti di argenteria. I mariuoli, che avevano buttato all'aria tutte le stanze dell'appartamento hanno realizzato un bottino che supera le trecentomila lire.

Ritornato a casa e trovato l'appartamento sossopra il procuratore legale ha fatto intervenire sul posto gli agenti della squadra Mobile, i quali hanno effettuato i rilievi di loro competenza iniziando le indagini. Il dott. Caselli presenterà una regolare denuncia al Commissariato di giurisdizione.

I ladri hanno pure rovinato le vacanze al cittadino svizzero Albert Kantzler, rubandogli un canotto di gomma marca «Metzler», il motore fuoribordo, due remi e una pompa. Il colpo è stato effettuato in pieno giorno in Riva Tre Novembre, dove il turista aveva lasciato la propria auto in sosta. Lo straniero che lamenta un danno di duecentomila lire ha denunciato il fatto agli agenti della squadra Mobile.

UN MARITO DAVANTI AI GIUDICI D'APPELLO

SUOCERA E NUORA ALLEATE CONTRO IL VIOLENTO DI CASA

Anche la madre dell'uomo aveva preso le parti della moglie maltrattata Fucile, ascia e coltello contro i familiari - Un anno con la condizionale

E' la storia di un moderno Barbablù oppure quella di una rediviva Santippe la vicenda dell'autista Angelo Giacomini, di 35 anni, residente a Pontianicco, in via del Corno 19, e di sua moglie, l'operaia Maria Cisilino, di 34 anni, la cui eco si è ripercossa sino alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere dott. Magliacca?

Forse, più semplicemente, è la storia dell'incomprensione tra due coniugi, degenerata, con il tempo, in esasperazione. Come riferisce il Consigliere dott. Petris, l'uomo fu arrestato il 27 gennaio scorso dai carabinieri che lo deferirono all'autorità giudiziaria per ingiurie, maltrattamenti, minacce e percosse in danno della moglie e della madre, Palmira D'Odorico, di 58 anni.

L'Arma adottò il severo provvedimento in seguito a una denuncia sporta dalla Cisilino, la quale riferì che il marito, disoccupato da un anno per personale tendenza all'inattività e dedito al bere, aveva più volte inveito contro di lei e le loro due figliolette, una di tre e l'altra di cinque anni. Secondo la donna, il Giacomini l'avrebbe minacciata con un coltello, con una scure e, addirittura, con un fucile da caccia. Il giorno della Epifania, raccontò ancora la Cisilino, il marito passò addirittura il segno: si scagliò contro di lei e poi, con uno spintone, fece «volare» la figlia maggiore, Loredana, intervenuta in sua difesa, contro un muro, e per l'urto la bambina riportò ferite al capo.

I carabinieri interrogarono anche la madre del Giacomini la quale, se così si può dire, rincarò anche la dose, rivelandosi, se non altro, come una suocera che, contro ogni regola del luogo comune, non detesta la nuora: la donna, infatti, sostenne che il figlio l'avrebbe minacciata e percossa al solo scopo di spillarle dei quattrini da poter spendere all'osteria. Ma l'episodio che fece, secondo la Cisilino, traboccare il vaso ormai colmo della sua pazienza, avvenne il 2 gennaio scorso quando si presentò stravolta ai carabinieri e riferì loro che il marito s'era avventato contro di lei con una mannaia, costringendola a fuggire da casa. I militari raggiunsero l'abitazione della donna dove arrivarono proprio in tempo per vedere il Giacomini che se ne allontanava. Fu operata una battuta e l'uomo fu rintracciato soltanto due ore dopo. Ma era ormai rabbonito e, con accenti sereni, fornì una convincente versione del fatto.

La rubrica «Visto da destra e visto da sinistra» di un vecchio periodico umoristico s'attaglia alla perfezione alla vicenda dei due coniugi: secondo il Giacomini, egli non scagliò la figlioletta Loredana contro un muro ma si limitò a redarguirla per certi suoi capricci. La moglie lo incolpò di avere buttato un materasso dalla finestra ed egli sostenne invece d'essersi limitato a portarlo al pianoterra. Circa il fucile da caccia affermò, infine, di averlo venduto a un cacciatore di Treviso frequentatore abituale della riserva di Pontianicco. Certo è che nessuno è riuscito a trovare l'arma.

Malgrado tutte le giustificazioni del proprio operato espresse sia ai carabinieri che al giudice istruttore, il Giacomini comparve il 22 marzo scorso davanti al Tribunale di Udine, che lo riconobbe colpevole di maltrattamenti continuati e lesioni personali e con la concessione delle attenuanti generiche per le lesioni, attenuanti ritenute prevalenti alla contesta aggravante, lo condannò a un anno e due mesi di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio.

Il Giacomini interpose appello, sollecitando una riduzione della pena e la scarcerazione, e da ciò il processo davanti alla Corte. Al termine della relazione, il dott. Franz si rivolge all'imputato, il quale si richiama a quanto già disse ai carabinieri e ai magistrati udinesi. Il P. G. chiede la conferma del verdetto di primo grado e che l'appellante venga condannato anche al pagamento delle spese del secondo giudizio.

Il difensore, avv. Santoro, illustra e sostiene i motivi d'appello, e poi la Corte si ritira per deliberare. Il ricorso è favorevole al Giacomini: poco dopo, il dott. Franz annuncia che in parziale riforma della sentenza di Udine, la Corte ha ridotto la pena a un anno di reclusione con la condizionale e la non menzione, ha ordinato l'immediata scarcerazione dello appellante se non detenuto per altra causa, e ha confermato nel resto il primo verdetto.

Processo per direttissima a tre «gazze» forestiere

Tre «gazze» forestiere sono comparse iermattina per «direttissima» davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Longo e cancelliere Oblach. Si tratta delle sorelle Jelica e Milena Stokovic, rispettivamente di 52 e 43 anni, e Ljubica Vukmanovic, di 44 anni, residenti in Jugoslavia e a Trieste di passaggio. Verso le 19 di venerdì scorso, le tre amiche entrarono nei magazzini UPIM e, approfittando della calca che sempre si verifica all'ora di chiusura, arraffarono qualche «souvenir»: la Milena Stokovic si impadronì di alcuni indumenti per neonato, la sorella Jelica di un paio di saponette profumate e l'altra di alcune posate.

Per loro sfortuna furono però scoperte e affidate in seguito alla polizia, i cui funzionari procedettero al sequestro della refurtiva, le arrestarono e le denunciarono all'autorità giudiziaria per furto aggravato. Le donne, che compaiono all'udienza in stato di detenzione, tentano di farfugliare qualche poco attendibile scusa: dicono di avere avuto l'intenzione di passare per la cassa, che non rubavano ma stavano scegliendo gli oggetti da acquistare. In difesa delle due sorelle parla lo avv. Ghezzi mentre per l'altra imputata tiene la sua arringa l'avv. Tamaro. Breve requisitoria del P.M. e, quindi, il dott. Losapio annuncia la sentenza: con la concessione delle attenuanti generiche, le tre donne sono state condannate a 20 giorni di reclusione e a 25 mila lire di multa, il tutto con il beneficio della condizionale. Il Pretore ordina inoltre la loro immediata scarcerazione.

Contuse nel filobus «26» per una brusca frenata

Due signore, Maria Geat, di 68 anni, abitante in via Gambini 45, e Romana Maffioli in Velicogna, pure di 68 anni, abitante in via dell'Abro 5, sono rimaste contuse cadendo nello interno di un filobus della linea «26» che aveva compiuto una brusca frenata.

Il veicolo pubblico stava percorrendo la via Battisti diretto verso la parte alta della strada quando l'autista, per evitare un tamponamento, ha pigiato di colpo il piede sul pedale del freno. Lo scossone, brusco e improvviso, ha fatto perdere lo equilibrio alle due passeggere, le quali hanno riportato contusioni giudicate guaribili in una settimana. Trasportate entrambe con una autolettiga della Croce Rossa all'ospedale maggiore, sono state medicate e quindi dimesse.

Urtato da una macchina mentre schiva la rotaia

Per scansare una rotaia ferroviaria il pensionato Mario Tavolato, di 69 anni, abitante in via San Michele 16, ha impresso un'improvvisa sterzata al proprio ciclomotore spostandosi sulla sinistra proprio mentre stava per venir superato da una macchina.

Lo sfortunato uomo è stato così urtato dalla vettura, la «Lancia Appia», targata TS 40944, guidata verso Campo Marzio dalla studentessa Cristina Tumanischvilli, di 21 anni, abitante in via Giustinelli 1.

In seguito all'urto Mario Tavolato è finito a terra riportando una ferita lacero-contusa alla fronte, contusioni alle braccia e stato di choc. Sul posto dell'incidente (alla radice del molo Audace), sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della Polizia stradale. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una quindicina di giorni.

SEGNALAZIONI

Operette al Castello

Il lettore S.T. (lettera firmata) si dice soddisfatto degli spettacoli operettistici al Castello di San Giusto, ma desidera manifestare alla Azienda di soggiorno un desiderio che egli ritiene condiviso da molte altre persone: «Avete fatto uno sforzo per riportare l'operetta al Castello, e bene! Ma fatene un altro, e presentate l'anno venturo operette in lingua italiana. Sono certo che il pubblico gremirà la platea e spalti per applaudire il ritorno della operetta, per ascoltare la nostra orchestra (che è bravissima), e inoltre per comprendere tutte le parole, gustando meglio la trama e l'intreccio comico. Ricordate all'opera si va soprattutto per ascoltare la musica e per apprezzare la voce di un cantante, mentre nell'operetta contano molto anche i dialoghi. Il Castello è una meravigliosa platea che può ospitare migliaia di persone e il palcoscenico consente con la sua ampiezza di presentare spettacoli di grande imponenza (vedi l'"Aida" del 1966) Trieste sta diventando sempre più una città turistica: date quindi più incremento alla stagione estiva e, ricordate che se è vero che parecchi giovani apprezzano di più il modernismo, non è dimostrato che tutti i giovani siano da quella parte. Parecchi cittadini, più o meno anziani, che non si allontanano d'estate dalla città ben volentieri passano la sera al Castello. Quanto ai forestieri è da osservare che se non conoscono la nostra lingua, non comprendono nemmeno le lingue nelle quali voi presentate gli spettacoli. Tanto vale quindi dare le operette in italiano».

Finestrini in tram

«Poco dopo le 13 di venerdì 18 salii sul tram numero 6 al capolinea di Barcola. Sul lato dove mi sedetti, tutti i finestrini erano aperti. La bora soffiava quel giorno abbastanza vigorosa ed essendo io piuttosto accaldata, pregai il bigliettaio (il tram era fermo ed egli stava distribuendo vicino a me i biglietti) di chiudere il finestrino dietro a me perchè io non ci riuscivo. Mi rispose che i finestrini da quella parte dovevano rimanere aperti essendo d'agosto. Visto il suo rifiuto, tentai nuovamente di chiudere il finestrino, ma non vi riuscii. Appena il tram si mise in moto, il bigliettaio aprì anche il finestrino che era dietro a lui e proprio di fronte a quello ch'io lo avevo pregato di chiudere. Alle mie rimostranze, rispose che egli era libero di fare ciò che più gli piaceva del "suo" finestrino. Non occorre essere molto addentro nelle disposizioni che regolano i trasporti, per sapere che nel caso che uno solo dei passeggeri desideri tenere chiuso uno dei finestrini, è libero di farlo anche se tutti gli altri protestano. Il regolamento poi vieta di aprire i finestrini da ambe le parti, fosse anche uno solo. Com'è che proprio chi dovrebbe far rispettare il regolamento lo trasgredisce?

«A proposito di finestrini, voglio ancora aggiungere che d'inverno, specialmente dovendo servirsi delle linee più frequentate come la 19, oppure degli autobus, salendo sugli stessi ci si sente mozzare il respiro tanto l'aria è stagnante. Sarebbe opportuno che anche d'inverno ai capolinea i filobus e gli autobus venissero arieggiati. Ne guadagnerebbero in salute prima di tutti gli stessi addetti ai servizi trasporti.

«In merito al comportamento del bigliettaio del tram n. 6, desidererei conoscere il parere dell'Ufficio pubbliche relazioni dell'Acegat, oppure della Direzione. Vorrei anche sapere se proprio non sia possibile rendere più agevole la chiusura o apertura dei finestrini, in maniera che chiunque, sempre nei limiti del regolamento, possa farlo. Vi ringrazio molto per l'ospitalità che vorrete darmi nel vostro apprezzato giornale» (Lettera firmata).

Pubblicazione di leggi

Ai lettori ing. G. L. e R. M. che ci hanno chiesto informazioni sull'entrata in vigore della nuova disciplina dei fitti precisiamo che la relativa legge n. 628 di data 26 luglio 1967 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 5 agosto 1967. Al cap. G. G. forniamo i seguenti dati da lui richiesti sul provvedimento riguardante le pensioni marinare: legge n. 656 del 27 luglio 1967; pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 199 del 9 agosto 1967. Infine informiamo il signor M. R. che la legge n. 318 del 16 maggio 1967 concernente l'aumento delle pensioni di guerra è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 133 del 29 maggio 1967.

LE ORE DELLA CITTA'

Sposi da sessant'anni



Oggi, nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo di via Cologna verranno ribenedette le nozze dei signori Pietro Maggia e Angelina Giraldi, che furono uniti in matrimonio il 25 agosto 1907 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo. Una folta schiera di parenti, alcuni dei quali venuti anche dall'America, assieme ad amici cari, festeggeranno l'avvenimento familiare, facendo corona ai maturi sposi, ai quali porgeranno i loro auguri più festosi. Vive felicitazioni.

Divieti per la Svizzera

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza, rende noto che il Ministero degli Affari Esteri ha comunicato che dopo la epidemia di peste suina in Italia, l'importazione di salumi è vietata in molti Paesi, fra cui la Svizzera, per cui i pacchi postali vengono rigorosamente bloccati alla frontiera e rispediti al mittente mentre i prodotti portati da viaggiatori vengono sequestrati e distrutti in quanto già in territorio svizzero. Di tale divieto si rendono edotti i nostri connazionali, al fine di evitare inutili proteste e spiacevoli reazioni alla frontiera.

Gita-pellegrinaggio

Organizzata dai Cappuccini di Montuzza (per informazioni rivolgersi al Padre Gabriele, telefono 93978) si svolgerà dal 25 al 30 settembre l'annunciata gita-pellegrinaggio «sulle orme di Padre Leopoldo». Le tappe del viaggio sono Fiume (visita al Santuario di Tersatto), Zara, Spalato, Castelnovo di Cattaro (rito nella chiesa dove cent'anni or sono fu battezzato Padre Leopoldo Mandic), Ragusa (sosta al Santuario), Mostar, Sarajevo, Jajce, Banja Luka, Zagabria, Marja Bistrica (visita al Santuario) e Lubiana.

Radi

10, 30, 50, 80 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia, prezzi convenienti, consegna pronta, franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

30 % - 30 % - 30 %

Sconto, vetrina delle occasioni, cristallo, porcellana, ceramica, smalti articoli delle migliori produzioni europee da *Eurostile*, corso Italia 12.

Piccola artista premiata

Una bambina della nostra città è risultata tra i premiati di una competizione nazionale di disegno infantile indetta dall'Azienda di Soggiorno di Pieve di Cadore. I concorrenti dovevano disegnare, di pura fantasia, come immaginavano la «casa di Babbo Natale» che è stata costruita a Pieve di Cadore e che è visitata da migliaia di bambini. Divisi in tre categorie (autori fino a 7 anni, da 8 a 10 e da 11 a 13) i disegni pervenuti da tutta Italia (oltre 500) sono stati esposti nel Palazzo della Comunità. Una giuria composta di pedagoghi, psicologi, giornalisti, e della quale facevano parte anche il sindaco e il presidente della Azienda di soggiorno, ha premiato fra gli altri la piccola concittadina Rosanna Leprini di 10 anni, il cui disegno si è classificato al terzo posto nella sua categoria. Una lettera con la firma di «Babbo Natale» è pervenuta a Rosanna, con la comunicazione del premio vinto. La piccola artista ha ricevuto un diploma, una medaglia e un bellissimo giocattolo.

Colonie dei Cantieri

Rientrano in città i figli dei dipendenti dell'Italcantieri e del CRDA che sono stati ospiti della colonia estiva di Forni di Sopra. I maschietti giungeranno alle 18 di oggi e le bambine alla stessa ora di domani in via Flavio Gioia.

Ricerca di testimoni

I presenti all'incidente avvenuto venerdì 18, alle 17.30, sulle strisce pedonali che da Passo San Giovanni portano ai Portici di Chiozza, dove una signora è satta investita da un ciclista, sono gentilmente pregati di telefonare al dott. Fuchs, telefono 31121 int. 4652.

A Fusine con la Lega

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che il giorno 17 settembre verrà organizzata una gita a Fusine. Per maggiori informazioni rivolgersi presso la Sezione Giovanile della Lega Nazionale di Corso Italia n. 9.

Prognosi sull'estate

L'estate uscita da un breve periodo di crisi sviluppatosi attorno a Ferragosto ha raggiunto una posizione meteorologica stazionaria che è ora controllata da un'area di alte pressioni atmosferiche. Ciò consente di prevedere, sia pure in ristretti limiti di tempo, che la temperatura rimarrà stazionaria offrendoci una fine mese piuttosto calda. La temperatura ha compiuto ieri l'altro un piccolo balzo indietro, ma è ora possibile una ripresa verso quote più elevate anche se non insopportabili.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

I piatti da muro

sono una soluzione sempre attuale per completare l'arredamento della Vostra casa; li troverete in uno scelto assortimento da *Presel* via S. Francesco 16.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 212 (188-259); limoni 159 (135-188); banane 315 (158-357); mele 118 (36-294); pere 100 (36-153); pesche 165 (71-306); susine 59 (47-129); uva 106 (47-165).

Verdura: aglio 650 (600-750); bietole locali 180 (150-240); cappucci 94 (59-106); cappucci locali 80 (70-100); cetrioli 70 (60-118); cipolle 55 (47-65); fagiolini 165 (118-212); fagioli da sgrano 271 (235-306); insalate diverse 213 (188-250); insalata locale 240 (140-300); insalatina locale 350 (250-500); melanzane 29 (12-59); melanzane tonde 71 (59-83); patate 46 (33-83); peperoni 77 (59-94); pomodoro 47 (12-71); radicchio verde locale I 450 (350-600); radicchio verde locale II 200 (80-250); zucchine importazione 112 (94-141); zucchine locali 140 (100-280).

In crociera con l'UTAT

- 1 - 14/9 — M/N «AUSONIA» RAGUSA-CANDIA-RODI - ISTANBUL - PIREO
- 13 - 25/9 — M/N «SAN MARCO» Grecia e Turchia da . . . . . L. 110.000
- 16-24/9 — M/N «ITALIA» (Crociera Inaugurale) Corfù - Rodi - Malta da . . . . L. 90.000
- 24/9 - 1/10 — M/N «ITALIA» Tangeri - Malaga da . . . . . L. 71.000
- 2 - 14/10 — M/N «ITALIA» Malta - Rodi - Haifa - Corfù da . . L. 130.000
- Partenze settimanali - M/N «ALEKSA SANTIC» Dalmazia e Isole da . . . . . L. 87.000
- Partenze settimanali - M/N «JEDINSTVO» Dalmazia e Grecia da . . . . . L. 85.000

ISCRIZIONI UTAT, IMBRIANI 11 E GALLERIA PROTTI 2

RATMILA SIMIC VOLEVA ESSERE PIERINA DI GIACOMO

PASSAVA PER «ROMANA DE ROMA» LA PARRUCCHIERA DI BELGRADO

In un anno di permanenza in Italia, Ratmila Simic, una parrucchiera belgradese di 23 anni, ha imparato così bene l'italiano che è riuscita a trarre in inganno mezza Italia spacciandosi per una ragazza «romana de Roma», Pierina Di Giacomo.

Nel cambiare personalità, la belgradese si è fatta — cosa molto strana per una donna — più vecchia di due anni e ha migliorato pure la sua condizione: da parrucchiera a impiegata. La sua vita con la nuova identità non le aveva dato alcun fastidio sino a qualche giorno fa quando è stata fermata da alcuni agenti della Squadra mobile. Alla polizia ha declinato le generalità «fasulle» e, forse, tutto sarebbe andato liscio se l'orecchio fine di un funzionario non avesse percepito una leggera inflessione slava nella pronuncia di alcuni vocaboli. La giovane donna parlava benissimo, si udiva anche qualche espressione romanesca ma c'era un qualche cosa che non convinceva. Così il funzionario ha interrogato a lungo la donna e alla fine Pierina Di Giacomo è sparita dalla scena per lasciare il posto alla vera Ratmila Simic.

«Volevo stare in Italia e non volevo avere più grane con la polizia che mi aveva cacciato nel settembre dello scorso anno». Queste sono state grosso modo le parole di difesa pronunciate dalla straniera, innamorata del nostro Paese. Con il falso nome la giovane aveva girato un po' dappertutto ed era ritornata a Trieste alcuni giorni or sono e aveva preso alloggio in un albergo del centro, dove aveva declinato le generalità di comodo senza presentare alcun documento.

Gli agenti hanno controllato i registri dell'albergo e hanno notato che Pierina Di Giacomo vi aveva già alloggiato lo scorso anno. Quella volta era stato però presentato un documento d'identificazione in quanto è segnato il numero di esso. Nel corso delle indagini è risultato pure che la belgradese era ricercata dalla Questura di Firenze in quanto colpita da un mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria fiorentina per «sostituzione di persona e false dichiarazioni sulla propria identità personale».

Mentre l'inchiesta prosegue, in quanto la polizia vuole appurare i rapporti tra la vera Di Giacomo e la Simic, questa ultima è stata trasferita al Coroneo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Moretti



SANS SOUCI

GRADO

Presenta:

i protagonisti della Line Verde

MINO REITANO

e i suoi 5 fratelli

Prenotazioni (sono indispensabili nelle serate prefestive) tel. 80708, pref. 0431. Aria condizionata

PROVVEDIMENTI APPROVATI IERI DALLA GIUNTA

Intervento della Regione a favore delle opere pubbliche

Stanziati un centinaio di milioni per riparazioni nelle zone alluvionate Deliberazioni ai fini dell'incremento del turismo e dell'agricoltura

Dopo una brevissima parentesi (la precedente seduta ha avuto luogo il 10 agosto scorso) è tornata a riunirsi ieri mattina la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, sotto la presidenza del dott. Berzanti.

La Giunta regionale, ha approvato tra l'altro quattro provvedimenti predisposti dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto, e riguardanti l'approvazione dei progetti e l'attribuzione dell'esecuzione dei lavori di ripristino di alcune strade comunali e di altre opere pubbliche rimaste danneggiate dalla alluvione dello scorso novembre. Si tratta di un complesso di lavori che comportano una spesa di 98 milioni di lire, che sarà coperta con gli appositi fondi messi a disposizione della Amministrazione regionale da parte del Ministero dei lavori pubblici. Le deliberazioni adottate dalla Giunta rientrano nelle competenze attribuite alla Regione autonoma dalla legge statale 23 dicembre 1066 n. 1142, ai sensi della quale il Ministero dei lavori pubblici ha già assegnato al Friuli-Venezia Giulia uno stanziamento di 2 miliardi e 475 milioni di lire, per le opere di ripristino e di difesa. Già nella riunione del 9 agosto scorso la Giunta regionale aveva approvato, sempre su proposta dell'assessore Masutto, lavori per complessivi 113 milioni di lire, riguardanti cinque Comuni alluvionati.

Le delibere approvate ieri riguardano in particolare i Comuni di Pasiano di Pordenone, di Azzano decimo, di Precenicco e di Comeglians. Per il Comune di Pasiano di Pordenone, la Giunta regionale ha approvato il progetto dei lavori di ripristino della massicciata di cinque tronchi di strade comunali, per l'ammontare di 20 milioni di lire.L'esecuzione dei lavori è attribuita al Comune stesso, che ha elaborato il relativo progetto. I lavori dovranno essere portati a compimento entro un anno dalla data d'inizio.

Per quanto riguarda il Comune di Azzano Decimo, la Giunta regionale ha approvato i progetti di sistemazione della rete viaria, delle fognature e del Macello comunale, particolarmente danneggiati dalle calamità naturali, per una spesa di 18 milioni di lire.

Al Comune di Precenicco, la Giunta regionale ha concesso 35 milioni per il ripristino della rete viabile comunale; altri 25 milioni infine sono stati concessi al Comune di Comeglians per il ripristino del palazzo municipale danneggiato dalle acque, nonchè per le riparazioni di alcune importanti strade comunali. Al fine di sveltire al massimo l'iter burocratico delle pratiche, assieme alle deliberazioni di contributo sono stati approvati anche i progetti relativi alle opere.

Salgono così a nove i provvedimenti approvati e finanziati dalla Amministrazione regionale, con lo stanziamento del Ministero dei lavori pubblici. I piani di lavoro, che per accelerare i tempi vengono predisposti dai Comuni interessati, previo accertamento dei danni, continuano a giungere all'Assessorato regionale dei lavori pubblici.

Su proposta del vicepresidente ed assessore dei trasporti e turismo, Giacometti, la Giunta regionale ha inoltre deliberato la concessione di diversi contributi ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 25 agosto 1965, n. 16, riguardante in particolare le manifestazioni di grande interesse turistico e la propaganda all'estero.

I contributi ammontano complessivamente a 30 milioni di lire, dei quali 17 sono stati destinati all'organizzazione di manifestazioni a carattere internazionale e ad iniziative di propaganda all'estero di particolare interesse, ai fini dell'incremento del turismo nel Friuli-Venezia Giulia, e gli altri 13 milioni a varie iniziative e attività svolte a potenziare il flusso turistico nella regione.

Beneficiari dei contributi sono l'Ente provinciale per il turismo di Udine (contributo di 11 milioni: 5 per la campagna inserzionistica e 6 per la propaganda turistica svolta in Inghilterra e in Francia), l'Ente provinciale per il turismo di Trieste (contributo di 14 milioni), il Comune di Monfalcone (contributo di 5 milioni).

Altri importanti deliberazioni, adottate ieri dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Comelli, riguardano il settore dell'agricoltura e dell'economia montana.

FERROVIE E POSTE

Interrogazioni del MSI alla Provincia

Sulla decisione delle Ferrovie dello Stato di sopprimere le vetture dirette Trieste - Vienna e Trieste-Monaco di Baviera, il capogruppo consiliare del MSI alla Provincia ha presentato un'interrogazione al Presidente dott. Savona: «Non è chi non veda — afferma il consigliere — come ancora una volta con tale provvedimento si viene ad umiliare il prestigio della nostra città ed a rendere più difficili gli sviluppi dell'attività turistica con quelle zone che costituiscono l'originario centro d'appoggio e di sviluppo della attività turistica internazionale a favore dell'emporio triestino». Da qui una sollecitazione al Presidente della Provincia affinchè intraprenda i passi necessari per ovviare a questo nuovo inconveniente.

Un energico intervento da parte del Presidente della Provincia è stato auspicato dal consigliere missino avvocato Strudthoff affinchè sia evitato a Trieste un dannoso provvedimento implicito nel disegno di legge predisposto per la riorganizzazione delle Poste e Telecomunicazioni: esso prevede, infatti, la creazione di compartimenti postali regionali, e in tale quadro l'assegnazione a Venezia anzichè a Trieste della sede compartimentale del Friuli-Venezia Giulia. «Tale decisione contrasterebbe — sottolinea l'autore dell'interrogazione — con quelle adottate per le altre Regioni a statuto speciale, dove il capoluogo è sempre sede di compartimento postale; tale diverso trattamento indicherebbe lo scarso interessamento e la poca sensibilità degli organi ministeriali nei riguardi della nostra città e della nostra Regione. Ma il provvedimento avrebbe anche gravi ripercussioni sul piano tecnico e sociale, in quanto comporterebbe la rinuncia a importanti uffici tecnici, quali il Circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche, il Servizio movimento, l'Ufficio lavori e l'Ispezione provinciale, con conseguenti trasferimenti di funzionari e di numerosi nuclei familiari».

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, interverrà stamane alla cerimonia inaugurale della 21.a Fiera campionaria del Friuli-Venezia Giulia, che avrà luogo alle ore 10.30 a Pordenone alla presenza del Ministro all'industria e commercio, on. Giulio Andreotti. Alla manifestazione parteciperanno anche l'assessore regionale all'industria e commercio, avv. Marpillero, nonchè gli assessori regionali al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Dal Mas, ed alla istruzione, Giust, ambedue residenti nel capoluogo della Destra Tagliamento.

Alti ufficiali in visita alla Regione

Il vicepresidente del Consiglio regionale, avv. Cesare Devetag ha ricevuto ieri mattina il contrammiraglio tedesco Hans Rudolf Roesing, presidente della CIOR (Confederazione interalleata degli ufficiali della riserva) che era accompagnato dal generale di corpo d'armata Giuseppe Pizzorno, presidente dell'UNUCI (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia).

Nel corso di un cordiale scambio di vedute, il contrammiraglio si è detto lieto della gradita occasione in cui ha avuto modo di fare personale conoscenza con il vicepresidente del Consiglio regionale, che in questi giorni sostituisce il dott. Doro de Rinaldini, momentaneamente assente, ed ha espresso i suoi sentimenti di simpatia nei confronti delle popolazioni friulane e giuliane.

Da parte sua l'avv. Devetag ha ringraziato gli alti ufficiali, anche per la scelta della città di Trieste, quale sede del congresso della CIOR, in programma nel capoluogo giuliano per i prossimi giorni. A ricordo del cordiale incontro, il vicepresidente Devetag ha offerto a ciascuno dei due alti ufficiali pubblicazioni illustrative della regione Friuli-Venezia Giulia.

Malattie contagiose

L'Ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contaggiose nella settimana dal 14 al 20 agosto: un caso di scarlattina, uno di febbre tifoidea, sei di parotite epidemica, due di epatite infettiva.

LE REALIZZAZIONI DELLA XXX OTTOBRE

UN NUOVO BIVACCO ONORERÀ DINA DORDEI

Domenica l'inaugurazione in Val d'Angheraz

Una stagione particolarmente significativa per la XXX Ottobre quella in corso. Il sodalizio cittadino, che si avvia a festeggiare il suo cinquantesimo anno di vita, coincide con la Redenzione di Trieste, non aspetta le date importanti per mettersi in evidenza, ma con la costanza che è propria della gente di montagna (ed i suoi soci lo sono nella forma più pura) periodicamente varca importanti traguardi, destinati a lasciare traccia nel patrimonio sentimentale e materiale. Così, dopo la realizzazione del Rifugio «Fonda Savio», al Passo dei Tocci nei Cadini di Misurina, dopo i vari bivacchi costruiti e sistemati negli scorsi anni, questa estate ha visto l'entrata in funzione di due bivacchi. Uno di essi, dedicato alla memoria dell'ing. Brunner, in Val di Strut, è già stato inaugurato un mese fa; è il turno adesso del bivacco fisso «Dina Dordei», nella Val d'Angheraz.

E' un pegno di onore che la XXX Ottobre scioglierà domenica prossima, con la cerimonia inaugurale del nuovo bivacco: da anni, la Società era intenzionata di onorare la memoria di Dina Dordei, una sua giovane socia perita in montagna, il 14 settembre 1947, salendo sulla piccola Cima di Lavaredo. E' venuto adesso il momento, con l'opera alpina dedicata alla sfortunata alpinista.

Il bivacco è stato realizzato grazie al concorso amoroso e pieno di slancio della Scuola alpina delle Fiamme Gialle di Predazzo, al comando del maggiore Valentino. Le parti che compongono il bivacco fisso sono state portate in quota da 120 finanzieri, che formando una catena umana le hanno recate sul circo terminale della Val d'Angheraz, per la loro posa in opera.

Si tratta di un impianto del tipo classico, modello Apollonio, costruito da un artigiano di Padova, Barcellan. Esso può ospitare nove persone, e servirà per coloro che intraprendono la traversata dalla Val d'Angheraz all'altipiano delle Pale di San Martino, nella zona del Passo Rolle. Il bivacco, inoltre, potrà costituire una ottima base per quanti vorranno compiere escursioni alpinistiche sulle cime della valle in cui sorge, e sarà inoltre particolarmente adatto per le attività sci-alpinistiche primaverili.

L'opera alpina, che è stata molto richiesta dai soci e dagli alpinisti che compiono le loro imprese nella Val d'Angheraz, indubbiamente farà aumentare la frequenza in quella magnifica zona. Il contributo dei soci e quello della famiglia della giovane alpinista hanno consentito la nuova impresa, che rientra fra le opere della «Fondazione Berti».

La cerimonia inaugurale avrà luogo, come detto, domenica prossima, in occasione della gita che la XXX Ottobre organizza al Rifugio Rosetta con salita della Fradusta. Alle 13, dopo la Messa al campo, il presidente Duilio Durissini terrà il discorso inaugurale, presenti autorità della zona e invitati.



(«Giornalfoto»)

Scompare sotto queste macerie un antico angolo di vita cittadina. Si tratta della vecchia scuola di equitazione di via Rossetti e del maneggio coperto che la completava. La città moderna e convulsa non può accogliere più un angolo così romantico e lontano nel tempo.

A Villa Opicina, però, è da tempo in funzione la nuova scuola di equitazione che consente lo sviluppo di questo nobile sport, tanto più apprezzabile e ricercato per lo stile che lo distingue e per le doti di coraggio che si richiedono ai suoi praticanti.

La scuola d'equitazione muore, evviva la scuola. La tradizione di uno degli sport più affascinanti non è stata travolta sotto le macerie di questo angolo perduto.

TERZA GIORNATA AL CORSO INTERNAZIONALE DI STUDI SUPERIORI

LA VOCE DELL'INGHILTERRA SUI TRASPORTI NELLA C.E.E.

Ampia relazione del prof. Despitch che partecipa al convegno in rappresentanza del suo Ministero - Prospettive per il futuro

«L'esperienza britannica potrà essere molto utile, non solo in tutti i settori dei trasporti della Comunità Europea, ma anche per la soluzione dei delicati problemi del coordinamento degli investimenti e soprattutto per quanto riguarda la creazione di validi mezzi di trasporto nei grandi agglomerati urbani a traffico congestionato che si estendono rapidamente in tutta l'Europa». Questo il riferimento «comunitario» più interessante della relazione svolta ieri dal prof. Nigel Despitch all'ottavo corso internazionale di studi superiori che si tiene all'Università, sull'organizzazione dei trasporti nella CEE.

E' la prima volta che, ai corsi sui trasporti della Comunità, interviene un rappresentante ufficiale del Ministero dei trasporti britannico. Il prof. Despitch, trattando il tema: «Esperienze britanniche di politica dei trasporti», ha affermato che esse si sono imperniate sui problemi derivanti dall'aumento del traffico stradale, sull'impiego ottimale dei vari mezzi di trasporto, e sull'intervento dei poteri pubblici, al fine di coordinare i trasporti, ma che anche in Granbretagna, come negli altri Paesi, la politica dei trasporti è sempre stata un adattamento programmatico alle esigenze di una particolare economia nazionale.

Fatto un ampio quadro illustrativo degli sviluppi dei trasporti nell'isola sin dal 1928, della concorrenza fra strada e rotaia (nel 1965 il 23 per cento del traffico si svolgeva su rotaia, il 60 per cento su strada, il 16 per cento per cabotaggio), il relatore ha parlato della ristrutturazione ferroviaria che prevede la riduzione a 18 mila chilometri della rete nazionale, e del programma stradale che ha concentrato i suoi sforzi sulle strade industriali che collegano i grandi centri urbani. Si calcola — ha detto il prof. Despitch — che su alcune di queste strade nel 1980 il traffico sarà all'incirca il 250 per cento di quello del 1963, e che gli investimenti necessari prima di questa data dovrebbero superare i nove miliardi di unità di conto.

«Per quanto riguarda i trasporti europei — ha detto Despitch — l'esperienza britannica verte su due aspetti: innanzitutto i problemi concreti delle prestazioni di trasporto internazionale e poi, in generale, la diffusione in tutta Europa di politiche di trasporto che rispondano alle esigenze della società contemporanea. La collaborazione internazionale in questi campi dipende dall'entrata della Granbretagna nella CEE, ma si svolge nel quadro del CEMT e attraverso accordi bilaterali.

«L'interesse della Granbretagna ai problemi ferroviari europei ed alla navigazione sul Reno — ha ricordato l'oratore — risale al secolo corso. Più recentemente il Governo britannico e quello francese hanno deciso di collaborare alla costruzione di un tunnel sotto la Manica e la Granbretagna sta concludendo accordi bilaterali con i Paesi del continente in materia di trasporto stradale internazionale. Nel futuro la cooperazione europea potrebbe assumere un carattere più tecnologico in seguito allo sviluppo dei trasporti combinati per containers, e l'esperienza britannica in questi campi sarà un elemento prezioso per la politica europea futura.

«I collegamenti diretti internazionali non sono il solo problema che interessa la politica europea. L'esperienza britannica potrebbe rivelarsi utile per la soluzione dei delicati problemi del coordinamento degli investimenti, soprattutto per quanto riguarda la creazione di validi sistemi di trasporto nei grandi agglomerati urbani a traffico congestionato che si estendono rapidamente in tutta l'Europa. Grazie alle moderne tecniche di trasporto, l'Europa — ha concluso Despitch — sta diventando piccolissima; i suoi popoli sentono il bisogno di un "pool" europeo di tutte le conoscenze nazionali perchè le individualità fruttuose che hanno sempre caratterizzato l'Europa possano sopravvivere in un mondo in via di trasformazione».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SCUOLA DI ALPINISMO «E. COMICI» DI VAL ROSANDRA. Continuano le iscrizioni al 1.o corso regionale di alpinismo che avrà luogo al rifugio «G. Corsi» nel Gruppo del Jof Fuart da domenica 27 agosto a domenica 3 settembre. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 26 corrente e domenica 27 gita sociale alla Marmolada, per la via ferrata della cresta Ovest, Rifugio Falier. Informazioni e programma in sede sociale di piazza Unità 3 tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 27 agosto gita in Val d'Angheraz per l'inaugurazione del Bivacco fisso Dina Dordei. Partenza sabato pomeriggio ore 15 da piazza Oberdan. Quota ridotta per i soci ESCAI. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, entro oggi venerdì 25.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 27-8 gita al Rifugio Rosetta con salita della Fradusta (m. 2937) e discesa per la Val d'Angheraz per l'inaugurazione del Bivacco Fisso «Dina Dordei». La comitiva B effettuerà la traversata da Taibon lungo la Valle di San Lucano in Val d'Angheraz per l'inaugurazione del Bivacco Fisso «Dina Dordei». Partenza domani, sabato, alle 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

LA VITA NEL PORTO

Arriva oggi alle 17 la turbonave «Colombo» - Sempre stentato il movimento con il Levante Il volume delle angurie ha superato ogni primato - Arachidi sudanesi per la Gaslini

Nel Lloyd Triestino

La motonave «Europa», attualmente nel nostro porto, inizierà il 28 sera un nuovo viaggio di linea alla volta del Sud Africa. Prima di raggiungere gli usuali porti dell'itinerario, la nave, che uscirà dal Mediterraneo attraverso lo stretto di Gibilterra, scalerà il porto di Las Palmas.

E' in porto la motonave «Rosandra» adibita alla linea Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave partirà il giorno 29, dopo aver caricato tubi, carta, vetrerie e macchinario.

Arriverà oggi la motonave «Usodimare» dalla linea commerciale per l'India. La «Usodimare», che ripartirà probabilmente il giorno 29, ha allo sbarco forti quantitativi di sisal e merci varie ed all'imbarco macchinari e prodotti chimici.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Proveniente da New York, via scali, la t/n. «C. Colombo» è giunta stamane a Venezia da dove proseguirà in giornata per Trieste con a bordo passeggeri sia transoceanici che interport, nonchè comitive provenienti dai porti del Mediterraneo. L'arrivo nel nostro porto è previsto per le ore 17.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Proveniente da Vancouver, via scali intermedi la m/n. «P. Toscanelli» è attesa a Trieste verso il giorno 1-9 con buoni carichi di cellulosa, legname, terra infusoria, cotone e merci varie. La nave ripartirà dal nostro porto il 13 settembre, salvo variazioni.

LINEA SUD AMERICA

Il p.fo «Nereide», proveniente dai porti del Brasile-Plata, con buoni quantitativi di pelli, caffè, sisal e merci varie destinati a Trieste, è previsto arrivare nel nostro porto verso la fine di questo mese. Inizierà il suo nuovo viaggio al Sud America salpando da Trieste verso il 10 di settembre.

Il movimento commerciale

Dagli esperti dell'Ufficio Programmazione apprendiamo che negli scali amministrati dai MM.GG. sono giunte dall'inizio del mese alle ore 8 di ieri mattina 125 navi, equivalenti ad un volume manipolativo di sbarchi ed imbarchi pari a circa 118 mila tonnellate. La composizione merceologica dei traffici trovano, come di consueto, al primo posto le merci varie, con circa 81 mila tonn. seguite dai minerali e carboni, con 33 mila e dal legname con circa 4.000 tonn. Mancano sbarchi ed imbarchi di cereali.

Sempre stentato il movimento di merci da e per il Levante; si nota comunque qualche spunto di riattivazione, specie nei riguardi della Turchia e della Grecia. Fra i porti del Basso Levante, il più frequentato è proprio lo scalo di Beirut, che funge anche da «transitario» nei riguardi della Giordania e del settore meridionale della Siria. Qualche attività con lo Egitto, ma comunque di gran lunga inferiore alla normalità. Regolari gli scambi con Israele.

Dal Basso Adriatico continuano gli arrivi di angurie albanesi per conto di committenti cecoslovacchi. Quest'anno il volume delle angurie ha superato ogni precedente primato. Buoni gli arrivi di caffè, sia in conto IBC (circa 75 mila sacchi) quanto per ricevitori privati e per il transito.

Ieri in porto

Fra le navi che hanno operato ieri nell'ambito dei due Punti Franchi notiamo le seguenti unità: «Tayti» da Durazzo con 775 t. angurie; motoveliero «Ferdinando» che carica 450 tonn. di fossile e coke cecoslovacco, giunto con ferrovia, per Bari; «Peljesac» (Mediterranea) che carica 150 t. di zucchero per Casablanca; l'egiziano «Galal El Desouki» che ha sbarcato 130 t. di arachidi e cotone, e sta caricando 600 t. di magnesite, carta ed alluminio (agente AMAT); «Free Trader» giunto da Madras con 9.659 tonn. di minerale di ferro per conto della Cecoslovacchia; «Tenacity», della Adria Lines, che carica per il Golfo Persico oltre 6.500 tonn. di legnami e merci varie d'ogni provenienza e specie; il «President Kennedy» (appoggiato alla D. Tripcovich) che sbarca 75 mila sacchi di caffè brasiliano per conto dell'Istituto brasiliano del caffè, oltre ad un modesto quantitativo di caffè «commerciale»; «Chioggia» (Adriatica) che imbarca 700 t. per Pireo, Istanbul Larnaka, Iskenderun, Lattakia e Mersina; «Anna Madre» (della Stella Azzurra) che carica per Bengasi legnami segati e varie.

Attese oggi

Fra le unità più in vista che dovrebbero giungere nella giornata odierna vanno segnalate le seguenti: «Sazani» (Adriatica) con 235 tonn. di angurie per la Cecoslovacchia; «Sportivo» della Adria Lines che caricherà per il Pakistan - Golfo Persico circa 4.300 tonn. di merci varie (ha già a bordo circa 4.200 tonn. di ferro jugoslavo); «Jadro» (Mediterranea) giunge dal Canada per imbarcare per il Mar Rosso merci varie.

Prossimi arrivi

Con nocelle è atteso dalla Turchia il 26 il «Cikat» (Mediterranea); il «Marechiaro» (Tirrenia) arriva il 26 ed avrà un movimento globale di sbarco ed imbarco della linea Periplo - Malta di circa 700 tonn.; fra il 26 ed il 28 arriverà il «Kalofer» (agente Smena) che ha imbarcato a Burgas (Bulgaria) quasi 500 tonn. di pani di piombo e zinco per conto di Carachi; sarà in porto il 27 con 500 tonn. di angurie albanesi il «Beli» (agente Mediterranea); nella stessa giornata è atteso da Madras il «Claire» (Pilamar) con quasi 9.000 tonn. di minerale ferroso per conto di Praga; da Goa (India) è atteso anche il «Sinnoe» con 10 mila tonn. di minerale; nella giornata del 28 saranno in arrivo il «Canal El Suez» (AMAT) con 300 tonn. di cotone, tessuti, filati (agente D'Adda) da Cagliari con 24.000 sacchi di bentonite; dal Bengala lo «Skopje» (Agemar) con 700 tonn. di sacchi di juta, tronchi di legno rosa, ecc.; nella stessa giornata uscirà dall'Arsenale il «Gabbiano» (Adria Lines) per caricare circa 6.000 tonn. di varie per Pakistan e Golfo Persico.

Arachidi

L'agenzia F. M. Martinolo attende il 29 il cargo sovietico «Novy Donbass» che giungerà da Port Sudan con 2.100 tonn. di semi di arachidi per lo stabilimento Gaslini, e con 250 tonn. di gomma, cotone, sesamo; imbarcherà 400 casse di metallo-silicio.

Nella Mediterranea

In merito alla linea regolare Adriatico - Mar Rosso della Jadranska di Spalato, è in porto oggi lo «Jadro» di 5.000 tpl. Dallo inizio del conflitto arabo-israeliano, la società spalatina ha inserito sulla rotta navi di grossa portata per effettuare il giro dell'Africa (sono in rotta la «Natko Nodilo» e la «Marko Marulic» di 12.000 tpl., la «Dubrovnik» di 10 mila e la «Alka» di 8.000. A loro volta le unità di minor portata che servivano la diretta Adriatico - Mar Rosso («Omis», «Jelsa», «Solin» e «Bol») sono state inserite sulla linea per i Grandi Laghi del Canada. Le navi «Varazdin» e «Mosor» si trovano nel Mar Rosso dove fanno viaggi da porto a porto.

Sulla linea per i Grandi Laghi la Jadranska ha inserito le quattro unità succitate oltre allo «Zenica» ed il «Vares» di 4.000 tpl. ciascuno. Sulla linea della circumnavigazione del globo (Società Splosna di Pirano) le partenze mensili da Trieste sono assicurate da tre unità jugoslave di 12 mila tpl., da due unità italiane noleggiate (la «Lattuga» e il «Donatella Parodi») oltre il «Ljutomer» di 8.000 tpl. che viene levato dalla linea del Sud America. La società inserirà sulla circumnavigazione del globo anche la «Ljubljana» di 8.000 tpl., 20 nodi in servizio. In merito alla linea Adriatico - Sud America, la Splosna, che esercita un joint service con la Jugolinea, viene comunicato che fra qualche mese entreranno in esercizio due nuovissime unità da 10.000 tpl., la «Postjna» e la «Portorose». Sulla rotta Trieste - Alto Adriatico - Golfo di Guinea continuano a rimanere in esercizio le navi del tipo «3 B» di 8.000 tpl. (della classe «Bled»). Sotto carico si trova per la mensile Casablanca - Canarie - Nord Africa il «Peljesac», della Mediteranska di Curzola.

L'INIZIATIVA CULTURALE PROMOSSA DALLA REGIONE

Premiazione di partecipanti al concorso sulla Resistenza

Nessuna delle opere storiche si è classificata prima assoluta

Nel quadro delle iniziative assunte per onorare nel modo più degno la storica ricorrenza del Ventennale della Resistenza, e per rendere un doveroso omaggio al valore e al sacrificio dei suoi protagonisti, lo scorso anno l'Amministrazione regionale ha indetto un concorso riguardante un'opera inedita di carattere storico, che portasse un contributo agli studi sulla Resistenza nel Friuli - Venezia Giulia, ed ha istituito 22 premi, intitolati alle Medaglie d'Oro della lotta di Liberazione, da assegnarsi ad altrettanti studenti della regione.

Per il concorso dell'opera di carattere storico sono messi in palio tre premi, il primo di un milione (con pubblicazione dell'opera), il secondo di mezzo milione ed il terzo di 300 mila lire; 12 premi da 500 mila lire ciascuno erano riservati a studenti universitari, e altri 10 premi da 150 mila lire ciascuno a studenti che nella sessione estiva dell'anno 1966 avessero effettuato i migliori esami di maturità e di abilitazione in base a graduatoria regionale.

Su proposta dell'assessore regionale Giust, nella riunione di ieri la Giunta regionale ha approvato le graduatorie dei concorrenti, ed assegnato alcuni dei premi in palio, secondo le risultanze presentate dalla commissione istituita presso l'Assessorato regionale dell'istruzione ed attività culturali.

Per il concorso riguardante un'opera inedita di carattere storico sulla Resistenza nel Friuli - Venezia Giulia, si è deciso di non assegnare il primo premio, in quanto la commissione giudicatrice non ha ravvisato, fra i lavori presentati, uno rispondente ai requisiti riportati nel bando. Il secondo premio è stato invece assegnato a Primo Cresta, segretario comunale di Savogna, per l'opera corrispondente al motto «Un partigiano dell'Osoppo al confine orientale». Il lavoro tratta di un'esperienza personale, contenente tuttavia molte e documentate notizie e testimonianze, che risultano essere di notevole aiuto alla ricostruzione di fatti politici e militari avvenuti nella zona del Friuli, particolarmente importante per la presenza di molteplici formazioni partigiane. Primo Cresta è stato pertanto premiato con la somma di lire 500 mila; inoltre la commissione giudicatrice, avvalendosi di una facoltà prevista dal bando di concorso, ha deciso la pubblicazione dell'opera. Il terzo premio, di 300 mila lire, è stato assegnato ex aequo a Dino Virgili, di Ceresetto di Martignacco (Udine), per una monografia a carattere documentario intitolata «La fossa di Palmanova», e ad Agostino Giacomini di Mereto di Tomba (Udine) per un saggio di carattere divulgativo sulla Resistenza, recante il motto «Impavidos ferient ruinae».

Inoltre la Giunta, sempre su proposta dell'assessore Giust, ha deciso di erogare tre premi «Medaglie d'Oro della Resistenza», rispettivamente a Paolo Amodio, quale miglior concorrente della provincia di Udine, frequentante il secondo anno di giurisprudenza presso l'Ateneo triestino, all'udinese Giampaolo Borghello e al triestino Mario Citroni, frequentanti rispettivamente il secondo e il terzo anno della Facoltà di lettere presso l'Università di Pisa, risultati i migliori concorrenti iscritti presso altri Atenei italiani.

Infine sono stati assegnati altri due premi da 150 mila lire, ai migliori diplomati nell'anno 1966 presso scuole magistrali a differenziazione agazziana, e precisamente a Paola Cappelletti, diplomatasi presso la Scuola magistrale dell'ONAIRC di Udine, e a Liubina Debenjak, diplomatasi presso la Scuola magistrale parificata delle Sorelle Orsoline. di Gorizia.

Per mancanza di concorrenti, non hanno trovato possibilità di assegnare i premi destinati a studenti delle province di Gorizia e del Circondario di Pordenone, iscritti all'Università di Trieste.

A GORIZIA IN DICEMBRE

La terza biennale «Stella Matutina»

La terza edizione del «Premio Stella Matutina», a carattere biennale per giovani pittori, si svolgerà a Gorizia nel dicembre prossimo, organizzata dal Centro culturale «Stella Matutina», sotto il patrocinio dell'Ente provinciale per il turismo. Le due precedenti edizioni hanno visto la partecipazione dei più validi pittori, sotto i trent'anni, di tutta la regione, e il successo della manifestazione è stato rilevato anche in sede nazionale.

Quest'anno il monte premi assomma ad oltre 600.000 lire. Come in passato il primo premio consisterà in un bronzetto dello scultore Mario Sartori — Premio Stella Matutina — ed in un premio acquisto di lire 200.000 offerto dall'Assessorato per la cultura della Regione Friuli Venezia Giulia, nonchè in un invito per una mostra personale presso la Galleria d'arte «Stella Matutina».

Saranno assegnati inoltre il Premio «Cassa di Risparmio» di lire 150.000 offerto dalla Cassa di Risparmio di Gorizia, il premio-acquisto «Città di Gorizia» di lire 100.000 offerto dal Comune di Gorizia, il premio acquisto di lire 50.000 offerto dalla Camera di Commercio di Gorizia, il premio-acquisto di lire 50.000 offerto dalla Provincia di Gorizia. Infine saranno assegnate tre medaglie d'oro offerte dall'Ente provinciale per il turismo, di Gorizia, rispettivamente ad un giovane lavoratore, ad uno studente degli istituti superiori, ad un universitario. Un'altra medaglia d'oro è stata offerta dal Comune di Udine, mentre il Comune di Trieste ha offerto il Sigillo trecentesco della città.

La partecipazione al «Premio Stella Matutina» è riservato ai pittori di età non superiore ai trent'anni residenti nella regione. Ogni concorrente potrà inviare non più di tre opere entro la data del 25 novembre 1967. Sono esclusi disegni, incisioni e acquarelli. Il tema dei dipinti è libero. Le opere dovranno pervenire, a spese degli espositori, alla sede del Centro culturale in via Nizza, 36.

La commissione giudicatrice per la selezione e la premiazione delle opere sarà composta da artisti e critici nominati dalla Direzione del Centro. I loro nomi saranno resi noti a mezzo stampa un mese prima del termine di scadenza per la presentazione delle opere. Il regolamento della terza biennale giovanile e le schede di adesione possono essere richieste alla Direzione del Centro «Stella Matutina», Gorizia, via Nizza 36.

L'INCONTRO INTERNAZIONALE A PORTOROSE

BUONE PRESTAZIONI OFFERTE DAI PARACADUTISTI ITALIANI

Il meeting internazionale di paracadutismo sportivo, iniziatosi domenica scorsa a Portorose con una manifestazione dimostrativa di lanci d'esibizione è ormai entrato nella sua vera e propria fase competitiva.

La V Coppa dell'Adriatico — inferiore per importanza ai soli campionati mondiali — si dispiega in 4 gare cui partecipano 19 squadre di 14 nazioni. Lo scorso lunedì si sono svolte le due prove della gara di precisione in gruppo da 1000 metri d'altezza e martedì mattina la gara si è conclusa con la terza ed ultima prova.

Dopo una lotta serrata ed incerta, condotta sull'orlo dei centimetri, è risultata vincitrice la rappresentativa della Cecoslovacchia con 1964.2 punti, seguita dalla Russia con un distacco di soli 14 punti. Terza e quarta rispettivamente le rappresentative della Francia e degli Stati Uniti, autrici di un prodigioso recupero: al termine delle prime due prove si trovavano entrambe in notevole svantaggio.

La rappresentativa italiana è stata un po' sfortunata: in classifica generale è passata dal nono posto al sedicesimo.

Per dare un'idea del grado di estrema abilità raggiunto dai competitori, accenniamo solamente alle misure realizzate dai vincitori. I 4 componenti della équipe céca si sono avvicinati al bersaglio rispettivamente di 17, 21, 31 e 45 centimetri in una prova e di 21, 23, 91 e 109 centimetri in una seconda. Molti concorrenti hanno centrato in pieno il bersaglio che, si noti ha un diametro della dimensione di un piatto; naturalmente, in questo tipo di gara, conta la classifica di gruppo. Ottimi piazzamenti hanno pure conseguito l'Inghilterra, giunta quinta, l'Ungheria (6.a), il Belgio (7.o) e l'Austria (8.a).

Martedì pomeriggio è iniziata la prima prova della seconda gara in programma: la staffetta in due passaggi con atterraggio di precisione. L'interessante gara consiste in un vero e proprio doppio passaggio volante di due bastoni. Tre paracadutisti per ogni nazione partecipante si lanciano — con intervalli non inferiori ad un secondo l'uno dall'altro — da una altezza di 2500 metri. In caduta libera — cioè ad una velocità che oscilla dai 180 ai 240 km/ora — avviene il passaggio del «testimone» dal secondo paracadutista al primo e dal terzo al secondo. Inoltre dopo l'apertura del paracadute — apertura che avviene ad un'altezza di 500 metri circa — i tre paracadutisti debbono compiere un atterraggio di precisione.

La gara, articolata su due prove, si è conclusa mercoledì mattina con la vittoria di una della rappresentative più attese e più collaudate: gli Stati Uniti, che hanno totalizzato 2.684.5 punti. Con uno scarto di soli 15,2 punti si è piazzata la squadra ungherese; seguono la Cecoslovacchia con 2.667,7 punti, la Bulgaria con 2.651,2 e la Svizzera con 2.642,7.

La rappresentativa dell'Italia ha conseguito un onorevolissimo sesto posto a soli 44,7 punti di distacco dai vincitori. Il risultato acquista poi maggior risalto se si considera che le attese e fortissime rappresentative della Francia e della Unione Sovietica seguono in tale classifica la nostra squadra.

Contemporaneamente alla staffetta maschile si è svolta quella femminile che ha visto lo scontato successo delle fuoriclasse sovietiche sulle polacche, bulgare e statunitensi.

Mercoledì e giovedì le gare sono proseguite con i lanci da 1500 con atterraggio di precisione, nel corso delle quali la squadra italiana vi è passata all'11.o posto. Diamo qui di seguito la classifica aggiornata fino alle gare di ieri.

UOMINI — Cecoslovacchia 6.511,2; Ungheria 6.491,1; USA 6.488,3; Francia 6.478,3; URSS 6.463,7; Bulgaria 6.427,1; Jugoslavia I 6.392,3; Svizzera 6.356,9; ITALIA 6.291,0; Polonia 6.282,9; Germania orientale; Granbretagna; Olanda; Belgio; Jugoslavia II; Austria; Turchia; Finlandia; Germania occidentale; Scozia.

DONNE — URSS; Bulgaria; Francia; USA; Polonia; Germania orientale; Ungheria; Cecoslovacchia.

Le gare si concludono oggi con i lanci in mare, mentre domenica verrà effettuata una manifestazione acrobatica a chiusura del meeting.

Borse di studio del Ministero P. I.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha impartito ai Provveditori agli studi le disposizioni per la emanazione del bando del 2.o turno del concorso a borse di studio per l'anno scolastico 1967-'68.

Al Concorso, consistente in una prova scritta di cultura generale, possono partecipare gli alunni che nell'anno scolastico 1967-'68 frequenteranno le classi successive a quelle iniziali dei vari tipi di scuola o gruppi di anni di corso, in scuole secondarie di secondo grado e artistiche, statali o autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato.

I Provveditori agli studi pubblicheranno il bando del concorso relativo al 2.o turno il 1.o settembre 1967; il termine per la presentazione delle domande scadrà il successivo 5 ottobre. La prova di esame avrà luogo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Per Rita un cavallo e ventidue candeline



Sanremo, 24

Una grossa torta ed un cavallino dal manto scuro sono stati il regalo di Teddy Reno per i ventidue anni di Rita Pavone, compiuti ieri sera. I due fidanzati hanno festeggiato il compleanno a Sanremo, dove la cantante era impegnata per uno «show» nel giardino d'estate del Casino. «Rita ha spento le 22 candeline — ha detto Teddy Reno di buon umore — in un sol soffio: è un segno che entrambi abbiamo interpretato come buon auspicio per il futuro Noi siauspicio per il futuro. Noi sia— a sposarci, ma è inesatto, finora, parlare di fidanzamento fra me e Rita, perchè ufficialte io in Italia non sono ancora libero dal vincolo matrimoniale. Diciamo che è un sentimento, il nostro, che sboccerà, che dovrà per forza sbocciare»

«Rita si è appassionata ai cavalli — ha spiegato Teddy — da quando ha girato il suo ultimo film, «Little Rita nel West». In quell'occasione cavalcava un magnifico animale nal manto fulvo, che la sopportava in sella con estrema pazienza nonostante fosse poco più che una principiante» Quando ha saputo del regalo di Teddy, Rita non è più stata capace di attendere e, nonostante dovesse dopo pochi minuti presentarsi al Casino per lo spettacolo, ha voluto vedere subito «Rik», come è stato ribattezzato dallo stesso Teddy Reno il cavallo

Nella foto: Rita e Teddy Reno con il cavallo «Rik»

Il «Macbeth» moderno di Giancarlo Zagni

Roma, 24

Il regista cinematografico Giancarlo Zagni è partito ieri per Ginevra dove cercherà gli esterni adatti all'ambientazione del suo prossimo film, «One step up», che nella versione italiana si intitolerà «Un gradino più su». La sceneggiatura del lavoro è stata curata dallo stesso Zagni, in collaborazione con Giacinto Spagnoletti. I ruoli principali della vicenda saranno affidati a Carrol Baker e a Robert Hossein.

«One step up» non è altro che la versione, in chiave moderna della tragedia shakespeariana «Macbeth». Macbeth moderno è un importante finanziere, direttore di una banca privata, al quale riesce un «colpo» finanziario tale da portare la sua banca in una posizione di monopolio. L'operazione che lui ha compiuto è ai limiti della legge.

«A questo punto — ha precisato Giancarlo Zagni — il protagonista potrebbe ritenersi soddisfatto, arrivato, tanto più che ha una moglie deliziosa che lo adora. Ma egli vuole avere di più, mosso da uno sfrenato desiderio di potenza con la quale spera risolvere l'incompletezza del suo matrimonio. Incitato dalla moglie, si macchia di atroci delitti. In ambedue scatta ora il senso della colpa. Vengono vinti dal rimorso, dall'angoscia. I loro nervi non li sorreggono più, commettono debolezze, si avviano verso il crollo».

Il ruolo femminile è di grande importanza nel film. «Ho scelto la Baker — ha detto Zagni — perchè a mio avviso possiede tutti gli elementi che ci vogliono: è americana, è sexy nell'idea che la gente può avere nella donna sexy. C'è in lei una grossa carica di ambizione dopo le esperienze hollywoodiane. Credo possa dare ottimi risultati». La morale della vicenda balta subito agli occhi. «E' il gradino più su» — ha commentato Zagni — è quello al quale oggi tanti vogliono raggiungere non badando a scrupoli o a leggi morali».

Il primo «ciak» verrà dato il 4 settembre prossimo a Ginevra. Il film sarà a colori. Il tempo per la realizzazione è previsto in dieci settimane.

TRA IL PADRONE DELL'OLYMPIA E UN IMPRESARIO

MIREILLE MATHIEU ASPRAMENTE CONTESA

C'è di mezzo un «lancio» hollywoodiano della nuova Edith Piaf - Tramonta il music-hall

Parigi, 24

I due «grandi» dello «show business» sono ai ferri corti, si battono aspramente per Mireille Mathieu, la giovane cantante che va per la maggiore e che è stata soprannominata «la nuova Edith Piaf».

La controversia oppone Coquatrix, padrone dell'Olympia, detto «il re del music-hall», al noto impresario Johnny Stark. Quest'ultimo aveva fatto scritturare Mireille Mathieu per la parte principale in una commedia musicale che sarà realizzata a Hollywood. Ma il periodo della lavorazione coincide con quello di uno spettacolo all'Olympia di Parigi, per il quale la giovane cantante si era già impegnata.

Ora Johnny Stark rimprovera a Coquatrix di aver fissato la data dello «show» dell'Olympia senza consultarlo. «Non possiamo rifiutare un contratto come quello americano, quando Mireille ha un'occasione unica per diventare veramente una "vedette" mondiale».

Coquatrix ha reagito affermando: «Non so veramente cosa succede nella testa di Johnny Stark. Senza dubbio è imbarazzato perchè Mireille aveva ottenuto due contratti interessanti, e perchè ha preferito scegliere quello americano. Sono rimasto molto deluso. Tanto più che Johnny Stark ha trovato un pretesto futile per disdire l'impegno all'Olympia, affermando che la prima parte dello spettacolo non era all'altezza della cantante».

Aldità della polemica c'è anche la lotta tra due forme di spettacolo. Johnny Stark è persuaso che il «music-hall» sta vivendo gli ultimi anni di gloria, e che occorre fare di tutto per trasformare Mireille Mathieu in una «vedette» del cinema e della televisione, prima che sia troppo tardi.

In effetti, i primi sintomi di una grave crisi del «music-hall» cominciano ad apparire in Francia. E' passato il tempo in cui si fabbricavano in serie gli «idoli» della canzone. Adesso, le Case di dischi ed i direttori dei teatri si mostrano molto più prudenti, ed evitano di scritturare giovani sconosciuti. Dopo l'inflazione, insomma, comincia un periodo di «austerità».

Nel mondo degli «idoli» yé yé, l'astro che sale è quello di France Gall, la giovane cantante che aveva ottenuto nel 1965 il «Premio dell'Eurovisione» con la canzone «Bambola di cera, bambola di stoffa». France Gall sembra destinata a soppiantare altre cantanti come Sheile o Sylvie Vartan. I cantanti «nuovi» si fanno più rari, le Case discografiche ed i teatri preferiscono fare affidamento su talenti già affermati e più sicuri. Per il «boom» della canzone è finita l'era dorata.

Ber.

CRONACHE DELLA TV

BRACCIO DI FERRO

Braccio di ferro fra il maestro di musica Enrico Simonetti, conduttore insieme a Isabella Biagini di «Lei non si preoccupi», e il maestro di indovinelli giallo-polizieschi Perry Mason. Difficile dire a chi dei due sia arrisa la vittoria (nella partita a braccio di ferro, naturalmente).

Lo spettacolo musicale di Simonetti era quello di sempre. Anche ieri però ha potuto contare sull'assistenza dei soliti ospiti pregiati: per esempio, di Raffaele Pisu, della cantante Carmen Villani e del Quartetto Cetra. I risultati non sono apparsi molto brillanti, ma in fondo perchè dovremmo... preoccuparci?

La bacchetta magica dell'avvocato Mason ha diretto invece, come si diceva sopra, una sonatina gialla intitolata «L'ultimo caso». Il fatto accadeva nell'ambiente del cinema. Un divo afflitto da protervia, viene ucciso durante la scena di un film, e del delitto è incolpato il suo produttore che aveva buoni motivi di avercela con lui. Mason allora estrae dalla sua cartella il famoso teorema di Euclide e dimostra che l'imputato è perfettamente estraneo al delitto. Putroppo Euclide non salva da morte violenta nemmeno il produttore, e di questo secondo assassinio viene accusata un'anziana attrice. Ed ecco l'infaticabile Mason ridiscendere in campo brandendo la spada della giustizia. Se ne incaricherà lui dell'affare e sbaraglierà Sansone e i Filistei. Assolta dunque anche l'attrice picchiatella, e indice puntato verso il vero colpevole, un giovanotto dalla faccia sulita e timidetta, che nessuno avrebbe sospettato capace di tanto.

Ancora il secondo, per finire in gloria la serata, ha dato sfogo ad un altro numero (forse l'ultimo) dei «Giochi senza frontiere».

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



RITZ



PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21: «Der Kaiserraum von Miramare» (edizione tedesca) e alle 22: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

EDEN. 16. Walt Disney presenta un eccezionale spettacolo: «Winny-Puk, l'orsetto goloso». Tre cartoni animati e «Deserto che vive» in technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «La spia dal cappello verde» con Robert Vaughn, David McGallum e Jack Palance. Metrocolor.

EXCELSIOR. Domenica 27 in mattinata verrà presentato: «Musetta alla conquista di Parigi». La storia meravigliosa della più adorabile gattina del mondo in un favoloso lungometraggio a cartoni animati in technicolor. Seguirà: «Pian della Popilla». Ingresso indistintamente L. 150.

FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Non c'è posto per i vigliacchi», con Chad Everett, Marilyn Devin, Dean Jagger, Bobby Troup. Technicolor Panavision. Inaugurazione della stagione cinematografica.

GRATTACIELO, 16,30. (Aria condizionata): «Qualcuno ha tradito». Un giallo eccezionale in technicolor con Robert Webber, Elsa Martinelli, Jean Gervais, Marina Berti. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16.30, ultima 22.10: «Un amore» con Rossano Brazzi, Agnese Spaak e Marisa Merlini. Dal romanzo di Dino Buzzati. Vietato ai minori di anni 18.

RITZ (Aria condizionata). 16.30: «Il marchio di Kriminal». Prima visione di un film Titanus in technicolor con Glenn Saxon, Helga Line e Tomas Pico. Il film non è vietato.

ALABARDA. 16: «Gioventù bruciata». Warnecolor. Film sensazionale sullo sbandamento dei giovani, disorientati, violenti che svolgono il loro dramma senza scrupoli! Con James Dean e Natalie Wood. Vietato ai minori di 16 anni.

AURORA. 16: «Il principe di Donegal» con Peter Mc Enery. Una bellissima avventura nell'Irlanda medievale meravigliosamente raccontata da Walt Disney. Technicolor.

CAPITOL. 16 (Aria condizionata) «Matt Helm non perdona». Ritorna Matt Helm il più spregiudicato, divertente agente segreto. Dean Martin sfoglia un calendario vivente di 12 stupende ragazze. Con Ann Margret, Camilla Sparr e con Karl Malden. Spettacolare technicolor.

CRISTALLO. 17. Divertentissimo film giallo-rosa: «La signora omicidi», in technicolor, con Alec Guinnes, Cecil Parker e Peter Sellers.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il pelo nel mondo». In splendido technicolor un affascinante film, piccante e mordace in cui la donna, la bellezza femminile, entusiasma, piace e seduce. Regia di M. Vicario. Proibito ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30 «Totò di notte n. 1». In technicolor, con Totò, Macario, Margaret Lee. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 17. Ai limiti del proibito: «I piaceri della notte», con M. Bengell e G. Tinti. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16: «M.M.M. 83», con F. Bair, G. Blain, A. M. Pierangeli. Un film carico di suspense girato interamente a Trieste. Technicolor cinemascope.

VIALE. 16.30: «Sparatoria ad Abilene». Un grandioso western con Bobby Darin, Emily Banks, Don Galloway e Leslie Nielsen. In technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «5 tombe per un medium» con Barbara Steele, Walter Brondt e Marilyn Mitchell. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «I due fuorilegge». Un polizieso avventuroso con Burt Lancaster, Dan Duryea e Yvonne De Carlo.

ALCIONE. 16.30: «Il corsaro dell'isola verde». Burt Lancaster e Eva Bartok in una meravigliosa e comica avventura. Technicolor.

ARISTON. 17 (estivo 21): «Cover Girls». Audace, emozionante cinemascope technicolor con G. Moll e M.G. Bucella, ecc. Vietato minori anni 18.

ASTORIA (Ponziana - telef. 95784). Prezzi estivi L. 100. Oggi ore 15, ultima 22: «Ulisse» con K. Douglas, in technicolor. Domani il colossale: «Sodoma e Gomorra» in technicolor.

ASTRA. 16.30. Stanlio e Ollio in: «Noi siamo zingarelli» (La ragazza di Boemia). Domani: «U. 112, assalto alla Queen Mary».

IDEALE. 16.30: «I dragoni dell'aria», con John Hodiak e Barbara Britton.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «Una vergine per il bandito» Technicolor con Beba Loncar e Helmunt Lohner.

NOVO CINE. 16.30: «Super rapina a Milano». Comicissimo con Celentano e il suo famoso «clan».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 e 22.30: «Cover Girls». Audace, emozionante cinemascope technicolor con G. Moll, M.G. Bucella, ecc. Vietato minori anni 18.

ARENA DEI FIORI, 20.30 (chiusura cassa 21.45 - Si ripete il 1.o tempo). Jean Seberg, Claude Rich e Elsa Martinelli in: «Allarme in 5 banche», con Pierre Vernier e Jean Paul Moulinot. E' un film Fox in Eastmancolor.

ARENA DIANA, 20.45 (cassa 20.15): «Made in Italy» (Questi italiani). Un film di grande successo. Technicolor con A. Sordi, W. Chiari, S. Koscina, V. Lisi e L. Buzzanca.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Come utilizzare una garconniere». Technicolor con Baian Bedfors, Julie Sommars e James Farentino.

GINNASTICA. Apertura cassa 20, inizio 20.30, si ripete il primo tempo): «Allarme in 5 banche». Avventuroso technicolor con C. Rich, E. Martinelli e J. Seberg.

MARCONI. 20.30: «Una vergine per il bandito». Technicolo con Beba Loncar e Helmunt Lohner

SATELLITE (B. San Sergio). 20.45: «Insieme a Parigi» in technicolor.

SERVOLA. 20.30. Più emozionante di 007: «Missione speciale Lady Chaplin». Scopecolor con Ken Clarck e Daniela Bianchi. Grande successo!

STADIO. 20.45: «Viaggio allucinante». Technicolor con Raquel Welch e Stephen Boyd.

VALMAURA. 20.45: «I pascoli dell'altipiano». Tratto da un famoso romanzo, un toccante technicolor.

Frank Sinatra spia in Cina

Hollywood, 24

Frank Sinatra sarà il protagonista di una storia di spionaggio ambientata nella Cina comunista, intitolata «The Chairman». Il film sarà tratto da un romanzo di imminente pubblicazione di Jay Richard Kennedy.

OGGI ALL'ALABARDA
GIOVENTÙ BRUCIATA
IN WARNERCOLOR
Film sensazionale sullo sbandamento dei giovani, disorientati, violenti che svolgono il loro dramma senza scrupolo!
con
JAMES DEAN
NATALIE WOOD
Proibito ai minori di 16 anni

AL NAZIONALE
«UN AMORE»
con Rossano Brazzi, Agnes Spaak e Marisa Merlini
Dal romanzo di Dino Buzzati
Orario spettacoli. 16.30, ult. 22.10
VIETATO ai minori di anni 18

RAGAZZI ATTENZIONE!
OGGI ALL'AURORA
C'E'
«IL PRINCIPE DI DONEGAL»
UN FILM DI W. DISNEY

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «I diabolici» con Simone Signoret, Charles Vanel, P. Meurisse.
VOLTA. 17: «Nodo scorsoio», Cinemascope con Troy Donahue e Joey Heathertor.
ROMA estivo. 20.30: «Per favore, non toccate le palline». Cinemascope in technicolor con Steve McQueen e Brigid Bazlen.

UDINE

ARISTON. 15: «Il grido di guerra».
ASTRA. 15: «Mister X».
CAPITOL. 15: «Il meraviglioso Paese».
CENTRALE. 15: «Il fantasma ci sta».
PUCCINI. 15: «Il gobbo di Londra».
CRISTALLO. 15: «Per un pugno di canzoni».
DIANA. 18: «Come uccidere un'ereditiera».
ASQUINI. 18: «La morte arriva strisciando».
FERROVIARIO. 18: «Arrivano i Titani».
FRIULI. 18: «Lo zar dell'Alaska».

GORIZIA

CORSO. 17: «La lunga marcia», con R. Hossein e M. Ronet. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La grande sfida a Scotland Yard», con S. Granger e S. Hampshire. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Assicurasi vergine», con R. Power e V. Capriolì. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Divisione Folgore», con E. Tozzi e E. Manni. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Bill il taciturno», con G. Eastman e L. Orfei.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Un uomo e una donna», con A. Almèe e J. Louis Trintignant. A colori.
PRINCIPE. 18: «Gli inesorabili», con B. Lancaster e A. Hepburn. Technicolor Panavision.
EXCELSIOR. 17.30: «La donna che non sapeva amare», con C. Baker. A colori.
SAN MICHELE. 19.30: «La maschera nera di Cedar Poss» con J. Davis e cartoni animati

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «100.000 dollari al sole», con Jean Paul Belmondo, Lino Ventura e Reginald Kernan. Cinemascope. Ultima 22.
RIO: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Riso amaro», con R. Vallone e S. Mangano.

OGGI AL RITZ
PRIMA VISIONE



IL FILM NON E' VIETATO

OGGI ALL'EXCELSIOR
UN AVVINCENTE FILM POLIZIESCO
L'AGENTE DELL'U.N.C.L.E.
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
Una produzione ARENA
LA SPIA DAL CAPPELLO VERDE
CON
ROBERT VAUGHN · DAVID McCALLUM
JACK PALANCE
CON
LEO G CARROLL · LUDWIG DONATH · JOAN BLONDELL · LETITIA ROMAN · WILL KULUVA
E CON EDUARDO CIANNELLI · ALLEN JENKINS CON VINCENT PENNY FRANK BECK · SANTON · PUGLIA
E
JANET LEIGH



SCENEGGIATURA DI SOGGETTO DI PRODUTTORE ESECUTIVO DIRETTO DA PRODOTTO DA
PETER ALLAN FIELDS · DAVID VICTOR · NORMAN FELTON · JOSEPH SARGENT · BORIS INGSTER
IN METROCOLOR
Orario spettacoli: Primo spettacolo ore 16 - Ult. 22.10

DOMANI AL NAZIONALE



SENZA TREGUA LA CATENA DEGLI IMPEGNI

La lunga estate dell'Orchestra Stabile

Stagione dell'opera e sinfonica, poi il Festival di Spoleto e il breve ciclo al Parco di Miramare - I programmi futuri

Mentre in ogni campo si raccolgono dati statistici per compilare un quadro appariscente dell'estate e del generale rivolgimento che avviene in periodo di vacanza, vale la pena di sottolineare che la stagione è stata particolarmente intensa per l'organismo stabile più rappresentativo nel campo culturale ed artistico della nostra città, cioè per l'Orchestra sinfonica del Teatro Verdi.

Mai come quest'anno le ferie sono giunte tanto meritate ai valorosi musicisti, a coronare un lungo periodo di attività ed a permettere loro di riprendere con rinnovata energia la propria missione.

Svoltesi regolarmente le stagioni lirica e sinfonica, le cui tappe più significative sono ben vive ancora nella mente degli affezionati frequentatori del «Verdi», i quali ricordano, pur senza voler stabilire una graduatoria di merito, le edizioni di «Pélleas et Mélisande» e di «Norma» e fra i concerti quello di chiusura diretto da Vittorio Gui, un autentico tour de force attendeva l'Orchestra a Spoleto.

Quest'anno le manifestazioni dell'estate spoletina sono state volutamente concentrate dall'organizzatore Giancarlo Menotti, che ha compilato un calendario a tappe forzate, inteso a sfruttare al massimo le capacità logistiche del centro spolet no e le capacità di assorbimento dei suoi frequentatori. Il surmenage non intaccava il rendimento della nostra orchestra le cui prestazioni («Don Giovanni» di Mozart, «Il Furioso» di Donizetti, soirées di balletti con musiche impegnative fra cui lo «Schiaccianoci» di Ciaikowsky, il concerto in piazza del Duomo con musiche di Haydn e Dvorak) suscitavano un'unanime eco di plauso

Una novità attendeva l'Orchestra al suo rientro in sede: i concerti a Miramare. Fermi restando gli inconvenienti che ricorrono in simili manifestazioni all'aperto, l'iniziativa veniva accolta con molto favore da parte del pubblico le cui richieste potevano venir soddisfatte soltanto in parte. Da parte degli organizzatori si pensa fin d'ora di estendere la capacità ricettiva del porticciolo. mentre è certo che la stagione verrà ripetuta il prossimo anno. Facendo tesoro dell'esperienza, il fronte orchestrale dovrebbe venir allargato per permettere un miglior impasto delle sonorità e, se certi presupposti potranno venir realizzati, potranno essere offerti anche degli spettacoli di balletti musicali di particolare gusto e scelta, quali il «Combattimento di Tancredi e Clorinda» di Monteverdi o «L'Histoire du Soldat» di Strawinsky.

Dopo una puntata a San Giusto per accompagnare le evoluzioni del Balletto dell'Opera di Vienna, l'Orchestra del Teatro Verdi è stata protagonista incontrastata del momento culminante della stagione, del concerto nella Basilica di Aquileia, inteso a celebrare solennemente nel quadro dell'anno turistico internazionale il quarto centenario monteverdiano. La vivissima attesa per l'avvenimento non è andata delusa: della suggestiva manifestazione si è diffusamente occupata la stampa nazionale e la televisione.

All'esecuzione del «Vespro della Beata Vergine» ha partecipato, oltre all'Orchestra, anche il Coro del Teatro per il quale l'illustre maestro Domenico Bartolucci, direttore della Cappella Sistina, ha avuto parole di plauso, dichiarando di aver ricavato viva soddisfazione dalla collaborazione con i nostri organismi. La Basilica di Aquileia, come sede di concerti di musica sacra rappresenta la grande scoperta della stagione,

Concludendo, si può affermare che la stagione ha visto molti fatti nuovi nelle sue realizzazioni e che non a caso essa è coincisa con il primo anno dall'insediamento della nuova Sovrintendenza. Le tappe salienti dell'estate '67 costituiranno la base per le manifestazioni del prossimo anno. Un grandioso allestimento di «Nabucco» al Cortile delle Milizie sarà il contributo musicale alle manifestazioni di «Trieste '68», ma Miramare e Aquileia rimarranno delle costanti nell'attività sempre più espansa (Leggi sugli Enti lirici permettendo...) del nostro «Verdi».

Mentre il cartellone della stagione 1967-68 si va definendo anche nei dettagli e l'annuncio delle opere in programma è imminente, l'Orchestra sarà impegnata in tre concerti sinfonici presso la Sede locale della RAI. Il breve ciclo inizierà il 21 settembre e sarà dedicato a musiche per orchestra di compositori giuliani e friulani. I direttori che si alterneranno sul podio saranno nell'ordine Luigi Toffolo, Eugenio Bagnoli e Aladar Janes. Le musiche in programma che andranno ad arricchire la nastroteca della Sede radiofonica e che potranno essere anche utilizzate in rete nazionale per trasmissioni di particolare fisionomia, appartengono ai compositori Illersberg, Dallapiccola, Nordio, Busoni, Tartini, de Zuccoli, Montico. Medicus e Barison.

C. G.

Omaggio a Saba da Radio Trieste

Nel decimo anniversario della morte di Umberto Saba, Radio Trieste metterà in onda nel primo pomeriggio un servizio realizzato da Fulvio Tomizza. Il massimo poeta triestino scomparso il 25 agosto 1957 sarà ricordato attraverso le testimonianze della figlia Linuccia, dell'amica Nora Baldi, del poeta Biagio Marin e di Carlo Levi che dagli stessi microfoni di Radio Trieste commemorò Saba nel giorno della morte. La trasmissione odierna comprenderà anche un «Omaggio» dei giovani poeti triestini affermatisi in questo decennio: Sergio Brossi, Ennio Emili, Claudio Martelli e Claudio Grisancich, e una rievocazione del giornalista triestino Libero Mazzi. Il servizio «Umberto Saba a 10 anni dalla morte» andrà in onda con inizio alle ore 13.15.

DELINEATO IL CARTELLONE DEL «VERDI»

Fidelio, Cenerentola, Rienzi nella stagione lirica '67-'68

Nel prossimo settembre il Sovrintendente del Teatro «Verdi» maestro Zafred terrà una conferenza stampa esponendo ed illustrando il cartellone della stagione lirica. Le opere prescelte saranno, salvo qualche eventuale cambiamento; «Fidelio» di Beethoven; «Falstaff» di Verdi; «Cenerentola» di Rossini; «Tosca» di Puccini; «I Quattro Rusteghi» di Wolf-Ferrari; «Mefistofele» di Boito; «Rienzi» di Wagner; «Werther» di Massenet; «Ivan il Terribile» di Rimsky Korsakow.

Inoltre due opere nuove «Sorriso ai piedi della scala» di Bibalo e «Partita a pugni», opera in un atto di Bibalo.

B. B. e Sean Connery insieme in un western

Parigi, 24

Brigitte Bardot reciterà accanto a Sean Connery nel prossimo film dell'attore inglese. Non si tratta di una storia di James Bond, ma di un film western nel quale B.B. impersonerà una contessa russa attaccata dai pellirossa durante la conquista del West e salvata da un cow-boy dal fascino irresistibile. Il cow-boy, naturalmente, sarà Sean Connery.

Il film sarà diretto da Edward Dmytrick. All'attrice sono stati proposti in questi giorni due film inglesi dei quali, però, non si conoscono ancora i particolari.

Anna Maria Guarnieri in «Come l'amore»

Positano, 24

Anna Maria Guarnieri e l'attore inglese Alfred Lynch, interprete fra gli altri film della «Collisione del disonore» di Lumet e della «Bisbetica domata» di Zeffirelli, hanno cominciato le riprese del film «Come l'amore», diretto dall'esordiente Enzo Muzii. Le riprese si stanno svolgendo nei pressi di Positano, sulla costiera amalfitana.

Anna Maria Guarnieri, che tra le sue migliori interpretazioni teatrali annovera quella nella tragedia shakespeariana «Giulietta e Romeo» messa in scena da Franco Zeffirelli, è al suo primo film come protagonista, finora, infatti, la giovane attrice ha interpretato solo due lavori cinematografici

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vi parla un medico; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giorno per giorno; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Zibaldone italiano; 15.10: Canzoni del XV Festival di Napoli; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Antologia musicale; 17.15: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Inchiesta al sole; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 20.15: La voce di Jimmy Fontana; 20.30: Concerto sinfonico; 22: L'orchestra di Duke Ellington; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.30: Almanacco; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.35: Album musicale; 10: «Margherita Pusteria», romanzo di Cesare Cantù; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.35: Le stagioni delle canzoni; 11.35: Conversazione; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.30: Media delle valute; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi cantanti lirici: mezzosoprano Teresa Berganza, baritono Gino Bechi; 16: Rapsodia; 16.38: Transistor sulla sabbia. Negli intervalli: Buon viaggio - Non tutto, ma di tutto; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Joan Baez. Un programma a cura di Walter Mauro; 20.45: Gli archi di Jacky Gleason; 21: Cantando in jazz; 21.40: Musica da ballo; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: Trampolino. Settimanale per gli alunni delle elementari; 9.55: Un album su Rimbaud. Conversazione; 10: Musiche di Brahms e Liszt; 10.40: Musiche di Alexander Zemtins; 11: Musiche di Debussy, De Falla e Turina; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Friedrich, Bach e Kornpold; 13: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.30: Musiche di Leonardo Leo; 15.30: «Beatrice et Benedict», opera in due atti di Hector Berlioz; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Mozart; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Costume e satira nella poesia di oggi; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: I virus, a cura di Geo Rita; 21: Presentazione di Carlo Levi; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Luisa Casali; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Umberto Saba a dieci anni dalla morte, a cura di Fulvio Tomizza; 13.45: Appuntamenti con l'opera lirica: «Otello» - Atto IV; 14.20: Dai concerti pubblici di Radio Trieste: pianista Piero Rattalino; 14.45: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Palestra d'estate — b) Nel paese delle belve - Avventure nella foresta africana.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Ritratti di città - Cuneo.
21.50: Eurovisione - Olanda: Amsterdam - Ciclismo - Campionati mondiali su pista.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Il triangolo rosso - Sesto episodio - «Il guardiano notturno».
22.05: Zoom - Settimanale di attualità culturale.
23.00: Ponte di Brenta - Corsa Tris di trotto.

DELITTO A TARDA NOTTE IN UNA FREQUENTATA VIA DELLA CAPITALE SARDA

Assassinato sulla porta di casa un noto commerciante di Cagliari

L'omicida ha atteso che la vittima scendesse dalla macchina per aprire il cancello
Freddato con fucilate alla schiena - Forse è stato ucciso per una questione d'onore

Gagliari, 24

Un noto commerciante cagliaritano, Gianni Picciau di 36 anni, rappresentante di una nota casa automobilistica, è stato ucciso la scorsa notte con alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni sul cancello della sua villa nel viale Marconi, alla periferia di Cagliari. Il giovane, che era stato a cena con amici, rientrava a bordo della sua «Mercedes». Egli è giunto davanti al cancello di casa ed ha arrestato l'auto, presumibilmente per scendere ad aprire i battenti del portone. In quel momento sono state sparate contro di lui le fucilate e Gianni Picciau, colpito alla nuca ed alla schiena si è accasciato a terra senza vita.

Le fucilate e l'urlo straziante della vittima sono stati sentiti dagli addetti alla stazione radio delle Poste, che sorge a qualche decina di metri, i quali hanno subito telefonato alla Questura ed ai carabinieri; poco dopo «pantere» e «gazzelle» giungevano sul posto. Agenti e militi dell'Arma hanno trovato il cadavere di Gianni Picciau riverso sul ciglio della strada con la testa rivolta verso il viale Marconi e i piedi vicino al cancello della sua villa. Stando a quanto si è potuto accertare lo omicida ha atteso la vittima nascosto a brevissima distanza dal portone della villa a ridosso del muro. Il parabrezza dell'auto è stato colpito di striscio da un pallettone.

Per quanto riguarda il movente viene esclusa la rapina. Il commerciante aveva in tasca una forte somma di danaro che è stata ritrovata intatta; non si esclude l'ipotesi della vendetta. Il corpo del Picciau, al termine delle constatazioni di legge compiute dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Francesco Lai, è stato rimosso e composto in una camera della villa. Stamane, poi, è stato trasportato all'Istituto di medicina legale dove il prof. Raffaele Gamba lo ha sottoposto a perizia necroscopica.

Gianni Picciau era concessionario della «Mercedes» ed era proprietario di un grande negozio per esposizione di auto in viale Marconi, sulla strada che conduce a Quartu sant'Elena, una via solitamente molto frequentata a quell'ora. Il poveretto era molto conosciuto negli ambienti sportivi in quanto aveva partecipato, anni fa, a gare automobilistiche. Recentemente fungeva da commissario sportivo nelle più importanti gare sportive che si svolgevano in Sardegna. Figlio dell'avvocato Mauro Picciau e nipote di Antonio Picciau era presidente della scuderia automobilistica Karalis.

La polizia finora non ha scoperto alcuna traccia che possa condurre alla rapida cattura degli assassini. Sono stati interrogati i familiari e numerosi conoscenti per apprendere il maggior numero di particolari sulla vita della vittima. Si presume comunque che il delitto sia stato motivato dalla vendetta.

Gli inquirenti hanno rinvenuto, accanto al luogo del delitto, una maschera di stoffa nera usata probabilmente dall'assassino per nascondersi il viso. Dalla posizione del corpo, la polizia scientifica ha accertato che il Picciau, forse accortosi del pericolo, ha tentato di fuggire ma è caduto, colpito a morte, con il volto sull'asfalto. Gli inquirenti hanno anche rinvenuto, dietro le frasche con le quali l'assassino si è nascosto per attendere la sua vittima, un bossolo di proiettile di fucile calibro 12, quelli solitamente usati per andare a caccia. L'assassino ha sparato a circa tre metri di distanza.

La personalità di Gianni Picciau era molto complessa: era un uomo che aveva molti e diversi affari ,oltre a dirigere la concessionaria della «Mercedes»; inoltre, aveva molti amici essendo conosciuto sia come sportivo che come commerciante. Viveva da solo e, nonostante avesse 36 anni, non si era ancora sposato. Gli inquirenti indagano anche per accertare se il Picciau avesse una relazione con una donna sposata, il che porterebbe a far supporre che il poveretto sia rimasto vittima di un delitto d'onore.

La scientifica intanto ha rilevato numerose impronte, sia sulla carrozzeria dell'auto che sul cancello e sul muro dove si presume si sia appostato lo assassino.

La Polizia ha portato in Questura il guardiano della villa del Picciau, un giovane di Orgosolo, il quale viene sottoposto a lunghi interrogatori. Sembra sia stato accertato che il giovane aveva trascorso la serata in compagnia di amici in un noto albergo cittadino.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — Il cav. Baghino, rapito sabato sera, e la figlia Alda

L'ORRIBILE DELITTO NELL'INDIANA DI UN UOMO SCONVOLTO DALLA GELOSIA

HA FREDDATO I SUOI TRE FIGLI CON UN COLPO DI CARABINA ALLA TESTA

Si è poi recato alla Polizia per confessare «senza alcuna emozione» il misfatto
All'origine della tragedia l'annunciato matrimonio della sua ex moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Norman, 24

Il padre dei tre bimbi trovati assassinati ai bordi di un bosco nello Stato dell'Indiana, è stato accusato di omicidio dalla polizia di Norman ed ora si trova nel carcere di contea a Bedford. In questa città è già comparso davanti al giudice per la udienza preliminare, e il magistrato ha ordinato che sia detenuto senza diritto alla libertà provvisoria. L'imputazione è di omicidio volontario nelle persone di Jerry Linn di 5 anni e delle sorelline del bimbo, Debra di 4 anni e Kathy Jo di 2.

Non solo John Linn ha confessato la strage; è stato lui stesso ad annunciarla al comando della polizia di Stato dell'Indiana, a Seymour. E' entrato calmissimo nell'ufficio e ha detto al sergente di turno: «Ho ucciso i miei figli». Un'auto si è subito recata sul posto indicato, e nei pressi della strada — poco più di un viottolo non asfaltato, presso un bosco — ha trovato i tre piccoli privi di vita.

Era ancora buio quando la vettura della polizia ha compiuto il macabro ritrovamento. Linn era rimasto al comando di Seymour; ha detto il sergente Lawrence Conway, che aveva raccolto le dichiarazioni del giovane: «Non ha mostrato emozioni di sorta, in alcun momento». E lo stesso è avvenuto durante l'udienza. Linn ha venticinque anni, è divorziato dal 13 giugno; la moglie Sharon, che ha la sua stessa età, fa la danzatrice in un night club di Louisville nel Kentucky, ma abita a Jeffersonville. Adesso è in casa di alcuni parenti a Seymour; all'annuncio della tragica fine dei bimbi è stata colta da collasso.

Un portavoce dell'ufficio della contea di Jackson ha reso noto a Brownstown che poco tempo fa è stata concessa a Sharon e a un non identificato cittadino di Seymour, una licenza matrimoniale «che non è stata usata». E' opinione della polizia che John Linn abbia saputo del nuovo legame sentimentale dell'ex moglie e che la gelosia lo abbia sconvolto. Verso il mezzogiorno di ieri è andato a prendere i bimbi, che erano in casa della signora Weber di Seymour, dicendole: «Li porto a fare un giro». Li ha condotti in aperta campagna e, secondo quanto lui stesso ha dichiarato, li ha uccisi. Poi è corso dal cognato Orville Allman e gli ha raccontato tutto. E' stato Allman a persuaderlo a costituirsi, e così John ha fatto. Poi, quando è stato informato che la Costituzione gli dà diritto a non fare dichiarazioni, ha chiuso bocca e non ha più voluto dir nulla.

La carabina calibro 22 trovata nell'auto di Linn, una vettura bianca tipo sport, è simile a quella usata dagli autori delle altre due stragi familiari della ultima settimana: quella dei sette piccoli Peterson uccisi a Shell Lake, nella provincia canadese del Saskechewan, assieme ai genitori, e quella di St. Cloud nel Minnesota, ove un uomo ha ucciso la moglie dando poi fuoco alla casa; nella fattoria erano rimasti quattro bimbi e l'uomo afferma di essersi accorto troppo tardi che erano in trappola fra le fiamme. I piccoli sono periti nel rogo.

Il procuratore distrettuale Robert Colker ha annunciato che il caso sarà presentato al Gran Giurì il mese venturo; per il momento non si prevede una richiesta di esame psichiatrico. L'esame necroscopico ha mostrato che Jerry e Debra sono stati colpiti cinque volte, Kathy Jo una. Sull'orlo della boscaglia sono stati trovati numerosi bossoli, e tutto indica che è stato in quel punto che Linn ha sparato.

U. P. I.

RICOSTRUITO NEI PARTICOLARI L'ULTIMO RAPIMENTO NEL NUORESE

È STATO IL GIOVANE CAOCCI A FAR ENTRARE I MALVIVENTI

Sul finire della cena una scampanellata lo ha indotto ad aprire
I sei prima di portarlo via hanno scolato una bottiglia di vino

Cagliari, 24

Carabinieri e guardie di Pubblica Sicurezza proseguono le indagini per identificare i responsabili dell'ultimo clamoroso sequestro, quello compiuto ad Aritzo; com'è noto sei banditi armati e mascherati hanno rapito martedì sera Giovanni Caocci, di 24 anni, laureato in giurisprudenza. I familiari, specialmente la madre, Caterina Cardia, la quale ha assistito al rapimento e il padre, il prof. Giuseppe Caocci, uno dei più noti oculisti sardi, hanno trascorso una notte di angoscia nella fattoria, a qualche centinaio di metri dall'abitato di Aritzo, dove li ha raggiunti ieri l'altro loro figlio, Luigi, che fa il medico; numerosi parenti ed amici si sono recati a trovare i coniugi Caocci. Sulla base delle deposizioni fatte da Caterina Cardia, dal fattore, Carlino Lampis, e dalla moglie di questi, è stato possibile ricostruire la vicenda.

Alle 22, Gianni Caocci si siede a tavola con la madre per la cena. In quel momento il fattore, Carlino Lampis, che già era inquieto poichè era a conoscenza che la sera prima sulle vicine montagne erano state viste persone sospette, sente abbaiare il cane ed esce dalla sua casa, a qualche decina di metri dalla villa. Si avvia decisamente verso la villa dei Caocci quando si trova davanti un uomo che gli punta contro un fucile. Per nulla intimorito, Carlino Lampis sposta con una mano la canna dell'arma, che è a pochi centimetri dal suo viso. Quattro banditi, che egli non ha ancora visto, gli balzano, però, addosso e lo immobilizzano.

Ore 22.05: Carlino Lampis viene trascinato verso la sua abitazione ed uno dei malviventi gli chiede se nella villa c'è il telefono; in caso affermativo avrebbero tagliato i fili. Sia Carlino Lampis sia la moglie Liberina, che è in casa, vengono subito legati e imbavagliati; con loro restano due dei fuorilegge.

Ore 22.10: quattro banditi si avvicinano all'ingresso della villa; suonano il campanello. La porta viene aperta da Gianni Caocci; i banditi non perdono tempo e lo spingono dentro l'appartamento. La tavola è apparecchiata; il giovane e la madre stavano finendo di mangiare. Caterina Cardia, alla vista dei banditi, si sbianca in volto e non pronuncia parola. I banditi afferranno una bottiglia di vino, l'aprono, sollevano appena un lembo del cappuccio e bevono a turno lunghe sorsate. Caterina Cardia ha intuito che gli uomini mascherati stanno per rapirle il figlio. Quest'ultimo nel vedere i suoi occhi riempirsi di lacrime, la rincuora. I banditi poco dopo lo invitano a seguirli e Caterina Carria dà il suo cappotto al giovane che ne è sprovvisto: si trovava infatti ad Aritzo per trascorrervi qualche giorno delle vacanze estive.

Ore 22.15: i malviventi ingiungono alla donna di non denunciare l'accaduto sino all'indomani. Detto questo lasciano la casa e si uniscono agli altri due che erano a guardia dei coniugi Lampis; quindi col loro ostaggio, i sei si allontanano con un'auto, sembra in direzione di Belvi. Il prof. Giuseppe Caocci, era partito in mattinata per una su tenuta di Meano Sardo dove aveva pernottato; il figlio maggiore, Luigi, era a Cagliari. Solo nella tarda mattinata padre e figlio sono rientrati a casa e, saputo del rapimento hanno fatto la denuncia alla Tenenza dei carabinieri di Aritzo.

Sono subito cominciate febbrili ricerche. Nella casa dei Caocci si è recato il capo della Criminalpol della Sardegna, Questore Guarino, il comandante del Gruppo dei carabinieri di Nuoro, funzionari della Squadra mobile e ufficiali dei carabinieri. Dopo avere interrogato Caterina Cardia e i due coniugi Lampis, gli inquirenti hanno organizzato vaste battute che però non hanno avuto esito. Numerose persone sono state convocate stamane nella caserma dei carabinieri di Aritzo.

Ancora nessuna notizia, a quattro giorni dal suo rapimento da parte dei banditi, del cav. Aurelio Baghino, commissionario della Fiat per la provincia di Nuoro. Gli inquirenti hanno intensificato le ricerche, effettuando con carabinieri e Polizia alcune battute nella zona, senza però alcun esito. I familiari dal canto loro hanno iniziato la lenta opera di avvicinamento con alcune persone, che potrebbero metterli in contatto con i rapitori.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il giovane rapito tre sere fa

INCREDIBILE CONFESSIONE DI DUE DICIOTTENNI AMERICANI

Hanno ucciso tre persone per poter «vedere il Paese»

Dallo Stato di Washington alla California con le automobili delle vittime
La cattura resa possibile dal racconto di una ragazza creduta morta

Los Angeles, 24

Due giovani criminali, arrestati martedì per l'uccisione di tre persone, hanno confessato di avere ucciso semplicemente «per poter vedere il paese». Una quarta vittima, una ragazza di 17 anni, versa in condizioni disperate, dopo una trapanazione del cranio durata oltre cinque ore.

Thomas Eugene Braum e Leonard Maine, ambedue diciottenni, hanno apparentemente, ucciso per il semplice piacere di rubare automobili e di viaggiare con esse. Braum, giovane camionista, padre di una bambina di tre mesi, e Maine, addetto ad una stazione di servizio, si sono diretti verso la California giovedì scorso a bordo della automobile del primo, partendo dallo Stato di Washington.

Lungo la strada, Braum e Maine hanno successivamente ucciso, sabato, nei pressi di Seattle nello Stato di Washington, Deanna Buse, di 22 anni, e, domenica, Samuel Ledgerwood, di 57 anni, rubando ogni volta le loro automobili. Il loro ultimo delitto, tuttavia li ha portati alla cattura: nella notte da lunedì a martedì, Braum e Maine hanno accostato una coppia, su una strada della California. Un giovane di 18 anni, Timothy Luce, è morto sotto i loro colpi mentre la sua compagna, Susan Diane Bartholomei, di 17 anni, veniva rapita e lasciata per morta trecento chilometri più lontano. Prima di entrare in coma, Susan Bartholomei ha potuto fornire i dati segnaletici dei suoi rapitori.

VIETATE LE MINIGONNE nel Madagascar

Parigi, 24

«Lasciate le vostre minigonne a casa», avverte un manifesto della compagnia «Air France» destinato alle donne che, a bordo dei suoi aerei, si recano nel Madagascar. Infatti, da qualche giorno, una legge malgascia dispone che la gonna delle donne, di qualsiasi età, comprese le giovanissime, deve coprire metà del ginocchio.

DA' ALLA LUCE UN BIMBO nell'auto del marito

Ferrara, 24

Una donna di Ferrara ha dato alla luce un bimbo nell'auto del marito che la stava conducendo al reparto maternità dell'ospedale. La donna, Dolores Maestri Bellini di 34 anni, avvertiti i primi sintomi del parto imminente, si è fatta condurre all'ospedale. Cinquecento metri prima di raggiungere il nosocomio però, il bimbo (un maschietto di due chili e 400 grammi) è improvvisamente nato. La Bellini è stata condotta al pronto soccorso dove ha ricevuto le prime cure. Ora madre e neonato sono in perfette condizioni di salute.

A CAUSA DELLE TROPPO RAPIDE RIEMERSIONI

Colpiti da embolia due esperti subacquei

Le vittime: un torinese al largo di Trapani ed un sergente inglese in vacanza all'Elba

Palermo, 24

Un impresario edile torinese, Bruno Petrini, di 40 anni, è stato colto da embolia durante una partita di pesca subacquea nelle acque dell'isola di Favignana. Petrini era giunto a bordo del suo motoscafo cabinato nell'isola trapanese in compagnia di alcuni amici. Ieri pomeriggio era sceso con tuta ed autorespiratore ad una profondità di circa 35 metri.

Una rapida riemersione, per cause non ancora accertate, gli ha provocato una grave forma di embolia. Trasportato a Trapani con un aliscafo, l'impresario è stato poi condotto a Palermo da un'autoambulanza dei Vigili del fuoco; dalle quattro di stamani egli si trova nella camera di decompressione dell'Istituto universitario di medicina del lavoro.

Un altro sub, un sergente inglese, di stanza in Germania e in vacanza nell'isola d'Elba, Rousset Royston, di 33 anni, è stato salvato da un elicottero dell'incrociatore lanciamissili «Duilio» che lo ha portato da un ospedale di Portoferraio a Varignano, dove è stato posto in una camera di decompressione.

Royston, appassionato subacqueo, si era recato all'Elba con amici per pescare. Ieri sera si era sentito male appena uscito dall'acqua. All'ospedale i medici gli hanno riscontrato un'embolia gassosa. Occorrendo una camera di decompressione, da Portoferraio i medici hanno telefonato al «Centro arditi incursori» di Varignano in provincia di La Spezia, che ne possiede una; il centro, a sua volta, ha preso contatto con l'incrociatore «Duilio» e l'elicottero è subito partito. Rousset Royston da stamane e fuori pericolo.

SCARPE DI PLASTICA per i cavalli austriaci

Vienna, 24

Equini e bovini non verranno più ferrati ma «calzati» con «scarpe di plastica». Già adesso esistono in Austria alcune centinaia di cavalli e buoi che sono stati tratti «ortopedicamente». La materia plastica è una polvere che mescolata con un liquido solidifica in pochi minuti.

La «calzatura di materia plastica», che viene fatta sul posto, in una stalla o in un prato, è più elastica del ferro, e perciò difende meglio lo zoccolo o l'unghia dalle asperità del terreno. Si può graduare la misura di elasticità più adatta per ogni animale.

DIVENTANO QUADRATE le forme di Emmenthal

Vienna, 24

Nell'Istituto caseario sperimentale di Rotholz, in Tirolo, vengono eseguite prove per la fabbricazione di formaggio in forme quadrate, invece che nelle tradizionali forme rotonde.

Da qualche tempo nell'Istituto sperimentale di Rotholz vengono fabbricate forme quadrate, e senza crosta, di formaggio Emmenthal. I buchi però continuano ad essere rotondi.

DA DOMANI AL 30 AGOSTO UN'ASSISE INTERNAZIONALE

A convegno a Roma gli ex alunni dei Gesuiti

Fra i presenti Cardinali, Ministri e Premi Nobel
Prevista una udienza di Paolo VI a Castelgandolfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

Da sabato 26 agosto a mercoledì 30, si svolgerà a Roma il secondo congresso dell'unione mondiale ex alunni dei Gesuiti con il tema «Impegno e responsabilità in un mondo in trasformazione». Del comitato di onore internazionale fanno parte numerosi cardinali e illustri ex alunni come il Primo Ministro belga Van de Boeynantes e il Ministro degli Esteri spagnolo, Castiella, l'Ambasciatore del Congo in Italia, Bolella, e il Premio Nobel belga Heymans; del comitato di onore italiano fanno parte il Presidente del Senato, senatore Merzagora e il Presidente del Consiglio onorevole Moro, il Sindaco di Roma Petrucci e numerosi parlamentari.

Tra gli ex alunni vi sono anche giuliani e friulani. Il tema centrale del congresso sarà proposto dal professor Enrico Medi, mentre l'aspetto teologico sarà presentato dal gesuita padre Danielou. E' previsto anche un intervento del preposito dei gesuiti, padre Arrupe. Ai congressisti parlerà a Castelgandolfo lo stesso Paolo VI. anche egli ex alunno.

Il significato di questo secondo congresso mondiale è stato illustrato stamane ai giornalisti, dal padre Arrupe che ha annunciato la presenza all'assemblea di circa 1500 delegati provenienti da ogni continente. «Programmato nel periodo di fervido rinnovamento post-conciliare, a breve distanza dal secondo convegno mondiale dell'apostolato dei laici, che si svolgerà pure a Roma nel prossimo ottobre, questo incontro di ex alunni costituisce — ha detto il padre Arrupe — non solo la consolante verifica della bontà di un insegnamento impartito alla luce dei principi cristiani, ma anche un impegno a tradurne in pratica gli indirizzi, per il bene della società in ogni parte del mondo».

L'avvocato Adonnino, presidente delle federazioni europea e italiana degli ex alunni dei gesuiti ha sottolineato l'importanza degli approfondimenti che al ter.o centrale verranno dati nel corso del convegno dai quattro grandi gruppi di lavoro, presieduti da professionisti di fama internazionale.

Ar. P.

RILEVATI I RESTI del palazzo di Teodorico

Ravenna, 24

I resti del palazzo reale che Teodorico fece costruire a 7 chilometri da Ravenna, nel 492 d.C., secondo anno dell'assedio cui egli aveva sottoposto la città, sono stati rilevati e determinati in località «Palazzolo», sull'argine sinistro del canale Via Cerba. L'attribuzione della importante scoperta è stata fatta da due professionisti ravennati, gli ingegneri Arnaldo Roncuzzi e Lelio Veggi,

Il palazzo, del quale è stato possibile riportare sulla carta l'intera pianta, risulta costruito per lo più con blocchi di sasso d'Istria, lo stesso materiale col quale fu costruito il mausoleo di Teodorico. Le ricerche hanno portato anche alla ricostruzione della pianta del monastero di S. Maria, attiguo al palazzo reale, e sorto in epoca successiva.

Nella piccola reggia, Teodorico fece trasferire la sua corte da Pavia, e da qui diresse le operazioni belliche che portarono poi Odoacre a scendere a patti, finendo assassinato, secondo la leggenda, dallo stesso re degli Ostrogoti. Lo storico ravennate Andrea Agnello afferma che Teodorico stesso fece demolire l'edificio per costruirsi un palazzo a Ravenna, ma la notizia potrebbe essere vera solo in parte, perchè risulta che nei resti del fabbricato ebbe sede un convento di benedettini.

LA TRAGICA FINE DI UN BAMBINO IN FRANCIA

Soffoca nella sabbia terrorizzato da due «jet»

Giocava sulla spiaggia - A un passaggio degli aerei a bassa quota ha affondato istintivamente la testa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Un bimbo di due anni è morto a Saligny, nella Vendeé, ucciso indirettamente da un aereo a reazione che ha sorvolato a bassissima quota la sua abitazione. Erano esattamente mezzogiorno e cinque minuti. Ieri mattina, quando due aerei a reazione, nel corso di un volo di allenamento, sono passati a bassissima quota sul villaggio di Saligny.

Fabrice Caillon un bimbo di due anni, stava giocando con un mucchio di sabbia. «Sono accorsa immediatamente — ha dichiarato la mamma che era in casa intenta a preparare il pranzo — perchè sapevo che Fabrice era molto pauroso. Ogni volta che un aereo effettuava un «bang» nella zona correva da me piangendo». Il bimbo era sdraiato sul mucchio di sabbia col quale giocava, la faccia rivolta a terra: per qualche istante è rimasto immobile poi si è alzato titubando e piangendo con la bocca piena di sabbia.

La mamma, vedendo il figlio diventare rapidamente violaceo, l'ha preso in braccio ed è corsa ai bordi della strada nazionale dove un automobilista l'ha trasportata al più vicino villaggio. Il medico che l'ha visitato, dopo aver constatato la semiostruzione della trachea e il persistere di una irritazione polmonare, provvedeva a farlo trasportare in ospedale dove il bimbo è però deceduto. I genitori del piccolo Fabrice ritengono che il rumore dell'aereo abbia talmente spaventato il piccolo da farlo cadere: sono pertanto decisi a sporgere una denuncia.

Vice

Mezzo milione di ciclisti circolano a Nuova Delhi

Nuova Delhi, 24

Secondo il quatidiano «Statesman», nella città di Nuova Delhi vi sarebbe un numero di ciclisti superiore a quello di ogni altra città del mondo: 530.000 circa.

il primo fucile non importa



ma il secondo è certo un Franchi



borsoni s1

dal Cadet all'Alcione
Franchi vi offre una scelta sicura

automatico	Cadet	da L. 74.000
automatico	48 AL superleggero	da L. 96.000
sovrapposto	Alcione	da L. 116.000
sovrapposto	Alcione Trap da tiro	da L. 179.000

FRANCHI spara prima

CRONACHE SPORTIVE



New York — Quattro interisti con il naso all'aria per le vie della metropoli americana: Corso, Sandro Mazzola, Burgnich e Sarti (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

PROTAGONISTI I DILETTANTI AI MONDIALI DI PISTA

AI QUARTI DI FINALE VELOCITÀ GLI AZZURRI TURRINI E BORGHETTI

Chemello eliminato nell'inseguimento dove il danese Frey ha marciato a 49 orari - Inseguimento femminile: una russa

Amsterdam, 24

Il tempo favorisce i campionati del mondo e gli organizzatori ne approfittano per procedere a ritmo intenso in previsione di un non improbabile mutamento del clima.

La riunione mattutina si è protratta sino alle 15.20 locali equivalenti alle 16.30 italiane e nelle sei ore e mezzo di intenso lavoro si sono disputate le eliminatorie della velocità e dello inseguimento dilettanti, mentre le fulve fanciulle di oltre cortina si sono affermate definitivamente sulle rappresentanti occidentali nell'inseguimento femminile.

La gara più lunga e nello stesso tempo più interessante è senza dubbio quella della velocità dilettanti, dove l'azzurro Turrini, con una serie sconcertante di alti e bassi, ha corso il rischio di essere eliminato con i più deboli.

L'altro azzurro, Luigi Borghetti, invece si è agevolmente qualificato negli ottavi di finale battendo nel primo turno il sovietico Tselovalnikov.

Sfortunato invece il terzo dei rappresentanti italiani: Mario Savi, appena ventunenne.

Negli ottavi di finale della velocità dilettanti alla sera sono impegnati gli azzurri Turrini e Borghetti. Corre per primo Borghetti e deve misurarsi col neo campione del mondo Friedborg e col sudafricano Marcx. L'azzurro conduce fino in fondo a invano il danese tenta di rimontarlo. La volata è spettacolosa, il tempo eccellente. Borghetti entra così nei quarti di finale. Per il giovanotto di Rho è già un grande successo.

Nell'inseguimento dilettanti lo azzurro Chemello è stato eliminato per soli nove centesimi di secondo il che equivale appena a un colpo di pedale in più, ma si è constatato l'enorme dislivello che corre tra la classe degli azzurri e quella degli avversari più qualificati; eliminato pure Enzo Brentegani.

Il danese Morgens Frey, che ha ottenuto il miglior tempo, ha marciato alla media di quasi quarantanove all'ora, che è un po' il passo delle utilitarie. E su quel ritmo «volavano» il cecoslovacco Dahler e il tedesco orientale Richter.

Gli accoppiamenti delle semifinali sono così definiti: Bongers (Ol.) - Dijlsma (Ausl.) e Frey (Dan.) - Daler (Cec.).

La prima serie del mezzofondo professionisti è stata vinta dall'olandese Jan Le Grand che in un'ora ha coperto 79,786 metri.

L'unico titolo in palio oggi, l'inseguimento femminile, è stato vinto dall'Unione Sovietica: il che era già scontato fin dalla mattinata, quando Raja Obodovskaia e Tamara Garkuscina, vincendo le semifinali, erano risultate le due finaliste. Lotta in famiglia, dunque, risoltasi in serata con la vittoria della Garkuscina.

Seguono due momenti drammatici. Nella batteria di Trentin, l'olandese Balk scivola sulla pista travolgendo il francese che riporta una contusione alla testa ed escriazioni alla spalla. Ripetuta la prova, Trentin vince alla sua maniera con una volata da maestro. Affermatosi l'inglese Barnette nella batteria successiva, si presenta in pista Turrini contro Gibbon e l'australiano Johnson. L'azzurro questa volta è in stato di grazia e, partito alla distanza giusta, tiene a bada Gibbon mentre l'australiano, che vorrebbe entrare tra i due rovina, in una paurosa caduta proprio sulla linea d'arrivo. La bicicletta ha la peggio mentre Johnson si rialza con lievi abrasioni. Così, l'Italia ha due validi rappresentanti nei quarti di finale.

PROGRAMMA ODIERNO

Ore 9: Dilettanti: quarti di finale velocità. Donne: batterie della velocità. Dilettanti: recupero mezzofondo 1.a serie. Donne: recupero della velocità. Dilettanti: recupero mezzofondo 2.a serie.

Ore 19: Donne: quarti di finale velocità. Dilettanti: semifinali inseguimento. Dilettanti: semifinali velocità. Dilettanti: finale inseguimento (titolo). Professionisti: 3.a serie mezzofondo. Dilettanti: finale della velocità (titolo).

OGGI ALLA TV

Sul programma nazionale, dalle 21.50 alle 23, verranno teletrasmesse alcune prove dei campionati mondiali di ciclismo.

Incontro a Milano per Corbellini e Beorchia

Il vicepresidente della Triestina, dott. Bassani, discuterà questa mattina a Milano con il presidente del Milan Carraro i particolari dell'operazione per la cessione alla società rossonera dell'interno Beorchia. Nel corso del colloquio verrà esaminata anche la posizione di Corbellini.

Gli alabardati si ritroveranno questa mattina allo stadio per rifinire il lavoro preparatorio prima della seconda amichevole della stagione. Per quanto riguarda lo schieramento che verrà opposto alla Coneglianese, sembra scontata l'assenza di Capitanio. Non è da escludere però qualche altra novità. Sembra infatti che alcuni giocatori, sempre in attesa di affrontare con i dirigenti il problema economico, sarebbero orientati a non scendere in campo.

IL PONZIANA E IL N. 9

NIENTE COROLLI resta Furlani

Corolli non verrà al Ponziana. Le trattative con la Manzanese, che sembravano ormai giunte alla conclusione, tanto che le due parti avevano verbalmente già raggiunto l'accordo, sono naufragate del tutto ieri mattina. Per il Ponziana, che era disposto a sostenere un grosso sacrificio finanziario pur di assicurarsi il giocatore, tutti i tentativi sono risultati vani. I dirigenti biancocelesti, in conseguenza di ciò, hanno deciso di desistere dalla cessione all'Empoli di Furlani, che rimarrà quindi anche nella prossima stagione alla guida dell'attacco.

I CAMPIONATI DI NUOTO FEMMINILI GIOVANILI

Record nei 200 farfalla della juniores Cristina Fill

Ha portato a 2'39"5 il proprio primato assoluto stabilito sabato scorso nella riunione di Praga

Genova, 24

La trentina Cristina Fill ha migliorato il suo primato assoluto dei 200 metri farfalla femminili, vincendo la finale juniores della specialità nei campionati giovanili di nuoto juniores e ragazze. La Fill, che ieri aveva vinto il titolo nei 100 farfalla, ha nuotato in 2'39"5, tempo inferiore di 1"5 al suo precedente limite nazionale stabilito a Praga sabato scorso durante l'incontro giovanile Cecoslovacchia-Italia.

Nelle altre prove della seconda giornata dei campionati nazionali non sono stati realizzati tempi di grande rilievo. Nei 400 stile libero la Cianchi (R. N. Florentia) ha sovvertito il pronostico aggiudicandosi il titolo della categoria ragazze in 5'10"6. La favorita Calligaris (R.N. Patavium) ha dovuto cedere ben 4" alla vincitrice.

La romana Elisabetta Aureli (Can. Aniene) si è ripetuta oggi conquistando il titolo dei 200 dorso ragazze dopo che ieri aveva vinto quello dei cento metri. La nuotatrice ha dimostrato di essere in continuo miglioramento specie sul piano della potenza e dello stile.

Nei 200 rana ragazze Luisa Mordiglia (S.S. Snam) si è presa la rivincita sulla Lanfredini (R.N. Florentia) che ieri l'aveva battuta nei 100 rana, conquistando il titolo con un solo decimo di scarto. La Tricarico, invece, non si è lasciata sorprendere e, come ieri aveva vinto i 100 rana juniores, oggi si è imposta nei 200 conquistando il suo secondo titolo. Due titoli ha conquistato oggi anche Claudia Giacometti, nei 100 farfalla e nei 200 misti ragazze, mentre la Longo, brillante primatista ieri, si è imposta nei 200 quattro stili juniores.

CAMPIONATO JUNIORES

A Mauro Pelaschiar la prima prova «finn»

Palermo, 24

Mauro Pelaschiar, della Società velica «Oscar Cosulich» di Monfalcone, su «Garigliano», ha vinto la prima delle quattro regate valide per il nono campionato juniores di vela per la classe «finn». La gara si è svolta nel golfo palermitano di Mondello, dove si svolgeranno domani, sabato e domenica le altre tre prove in programma.

FLYING DUTCHMAN

Cobau - Apollonio ottimi secondi

Anzio, 24

Caratterizzata da una giornata con poco vento che ha rimandato la partenza di tre ore, si è conclusa con la vittoria di «Fantastica», una imbarcazione in plastica manovrata dal giovane equipaggio di Diano Marina, Novaro e Vibolla, la terza prova del 12.o campionato italiano di vela classe Flying Dutchman.

I triestini Cobau e Apollonio, secondi oggi, hanno posto una valida ipoteca sul titolo nazionale. Domani si disputerà la quarta prova.

DOPO IL CILE I NEROAZZURRI CHIAMATI STASERA AD UN DURO CIMENTO

L'INTER CONTRO IL SANTOS DI PELÈ AL SECONDO COLLAUDO «AMERICANO»

Quasi pronta la formazione di partenza: un solo dubbio per il ruolo di ala sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 24

Tutto è pronto. Domani sera Inter e Santos, ad un anno di distanza, si ritroveranno di fronte per giocarsi ancora una volta una supremazia, anche se platonica, in campo internazionale. Il risultato dello scorso anno è noto: l'Inter fu sconfitta per 4 a 1, al termine di una partita memorabile per Pelè e compagni. Domani i nerazzurri cercheranno di cancellare l'onta subita.

Per gli uomini di Herrera si tratterà di una prova di carattere: superare attualmente il Santos significherebbe, oltre che aumentare la già vasta popolarità in America, porre fine a certe polemiche che, da quelle memorabili sconfitte contro il Celtic e il Mantova, sembrano perseguitare continuamente gli ex campioni d'Europa e del mondo.

La formazione che Herrera opporrà al Santos, è già nota per dieci undicesimi: scenderanno in campo Sarti; Burgnich, Soldo; Santarini, Dotti, Landini; Mazzola II, Mazzola I, Nielsen, Corso e (qui sta l'interrogativo) probabilmente Colausig. Comunque per il ruolo di ala sinistra sono in predicato Bogfanti, D'Amato e Cappellini, anche se l'ex romanista appare il più probabile candidato almeno nel primo tempo, poichè Herrera non imposterà certamente una partita d'attacco e, quindi, essendo Colausig un centrocampista, verrà preferito agli altri che sono delle punte vere e proprie.

La custodia di Pelè sarà affidata a Sergio Santarini, il giovane mediano che dalla Serie C è arrivato niente meno che a una squadra come l'Inter. Dopo la bella prova di Santiago, dove il ragazzo ha dimostrato potenza, decisione e rapidità, doti tutte che piacciano molto a Herrera, Santarini ha avuto l'incarico di bloccare il calciatore più famoso del mondo. Per lui non sarà il primo contatto con la «perla nera», in quanto durante l'estate lo ha già controllato giocando nelle file del Venezia e, anche per questo motivo, non sente la minima emozione.

Santarini ha dimostrato molto carattere e notevole astuzia. Visto che il ruolo di stopper, in un certo senso, gli è negato, contro il Cile, dopo l'infortunio a Benitez e la non felice prova di Poli, ha giocato ottimamente come mediano d'attacco, inserendosi facilmente tra le punte. Questo dovrebbe essere il ruolo che gli potrebbe venir assegnato essendo Bedin militare.

Particolarmente seguita sarà la coppia Mazzola. Ferruccio si è inserito magnificamente in prima squadra, amalgamandosi facilmente con i compagni. Ha dimostrato scatto, velocità, tecnica e tiro; tutte doti che necessitano alla squadra nerazzurra. Se domani sera supererà la prova, si potrà senza ombra di dubbio affermare che l'Inter ha trovato un nuovo titolare, che potrebbe anche risultare la rivelazione del campionato.

Landini ha già messo in mostra la sua capacità come «libero», per cui attendiamo una conferma, mentre Nielsen e Dotti dovranno riscattare la non felice prova offerta a Santiago. Infine anche gli altri componenti la rosa, che certamente verranno utilizzati, sono chiamati ad una prova particolare, non fosse altro per assicurarsi l'approvazione necessaria per rimanere tra i nerazzurri.

L'incontro è molto atteso. I molti italiani di New York saranno presenti allo stadio per incitare la famosa Inter; gli organizzatori sperano di superare l'affluenza dello scorso anno, che fu di 41 mila unità.

Arbitrerà la partita, che comincerà alle 20.45 (ora locale, corrispondente alle 2.45 di venerdì ora italiana) allo «Yankee Stadium» il brasiliano sig. Ebriu.

B. G.

Capodistria-Monfalcone 2-1 nell'amichevole al Cosulich

Monfalcone, 24

Allo stadio di via Cosulich il Monfalcone ltc. ha disputato una partita amichevole, ospitando la squadra del Capodistria. La vittoria è stata degli istriani, dopo che nel primo tempo erano state realizzate due reti, una per parte.

I monfalconesi più che al risultato hanno badato all'amalgama dei reparti, alla coordinazione del gioco, alle azioni corali e agli spunti dei singoli. Su questo piano, Zelesnich, al termine della partita ha giudicato l'odierno allenamento molto indicativo, poichè ha potuto osservare in pratica la prestazione dei singoli giocatori, constatarne il punto di preparazione e il grado di forma raggiunto. Nel primo tempo il Monfalcone ltc. si è così schierato: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Cossar; Trevisan, Zonch, Fogar, Morello, Zulich. Per una ventina di minuti il gioco cantierino è stato piacevole, manovrato, veloce. Morello è stato un uomo di punta al centro, affiancato da Zulich e Trevisan; Fogar ha fatto la spola fra il centro campo e la linea attaccante; la fascia centrale era salvaguardata da Zonch, Cossar e Sortino; Baccari e Valenti molto spesso si sono spinti in avanti, mentre Giordani ha stazionato davanti a Di Davide, non mancando però di effettuare qualche puntata oltre la propria metà campo.

M. C.

DEFINITO IL CARTELLONE PER LUNEDI' AL CASTELLO

Carbi contro Mariani Sabri affronta Pillon

Anche fra i dilettanti un pugile triestino: il medio Valenta

Ancora una volta gli organizzatori della riunione pugilistica in programma lunedì prossimo al Castello di San Giusto si sono trovati di fronte a contrarietà che li hanno costretti a mutar programma. Il pugile negro Kotey, che avrebbe dovuto collaudare la preparazione di Nevio Carbi, in vista di prossimi, impegnativi incontri, ha rinunciato al confronto e ciò per poter combattere domenica 27 in Sardegna. Al posto di Kotey è stato ingaggiato Ambrogio Mariani, di Brescia, che dovrebbe risultare un buon banco di prova per il pugile triestino.

Anche Infante, che avrebbe dovuto sostenere il quarto match dei professionisti, non è disponibile.

Caduta la candidatura di Infante si è prontamente corsi ai ripari, pescando nella scuderia di Amaduzzi un atleta che saprà sicuramente sostenere il ruolo affidatogli. Si tratta del superleggero Giuseppe Sabri, un torinese di ventisei anni con all'attivo un notevole numero di incontri, circa un centinaio, quaranta dei quali da professionista. Particolarmente brillante, ad ogni modo, è stata la sua carriera dilettantistica, nel corso della quale ha raggiunto prestigiosi traguardi: è stato infatti campione mondiale militare, si è piazzato secondo ai campionati europei e ha conquistato più volte il titolo nazionale.

Vista la buona quotazione di Sabri, non è stato facile trovare un avversario in grado di affrontarlo ad armi pari; alla fine la scelta è caduta sul mestrino Domenico Pillon, il cui procuratore ha verbalmente accettato l'offerta fattagli. Manca ancora la firma del pugile in calce al contratto ma dovrebbe trattarsi di pura formalità.

Il cartellone, oltre all'esibizione di Benvenuti e ai match Barlatti-Pravisani, Carbi-Mariani e Sabri-Pillon, è stato completato con due incontri dilettanti che vedranno impegnati i superleggeri Moro (SPT) e Galletti (San Donà) e i medi Valenta (CRDA Trieste) e Marzio (San Donà).

B. V.

INTENSO «WEEK END» DEI VELISTI GIULIANI

Regate a Muggia e a Capodistria Prima prova del «Nastro Azzurro»

Si sono concluse martedì le regate per Flying Junior valide per la «Coppa Maritati» e già si stanno preparando le barche e gli equipaggi per un week-end velistico molto intenso. Sono in programma a Muggia per domani e domenica una serie di regate per Flying Junior riservate alla categoria allievi. Domani regateranno i neofiti dello sport velico, cioè gli iscritti alle scuole vela della regione. Domenica si disputerà la seconda serie delle regate comprese in una manifestazione che il Circolo di Muggia ha iniziato il 2 luglio scorso. A queste ultime regate prenderanno parte tutti i migliori equipaggi che sono stati protagonisti della recente Coppa Maritati. In particolare i bravi muggesani Scaramella-Liva e Bussani-Gerin cercheranno di prendersi la rivincita sugli equipaggi della Triestina della Vela, che in questa stagione l'hanno fatta da dominatori nella classe Flying Junior. La Valle-Vencato e Sponza-Tamaro sono però ossi molto duri e ben difficilmente lasceranno il passo ai pur bravi avversari.

A Capodistria sei equipaggi della Triestina della Vela, uno dell'Adriaco e uno della SVOC di Monfalcone prendono parte al campionato jugoslavo aperto per la classe «Snipe» e al campionato di distretto delle «Stelle». I monfalconesi Morin e Michel, i triestini Brezich, Pugliese, Terdoslavich e Radin cercheranno di interferire nella lotta fra i migliori equipaggi jugoslavi della classe «Snipe». Gli «staristi» dell'Adriaco Dequal e Pinamonti e quelli della S.T.V. Goos e Machne saranno alla partenza nella classe «Stelle». Si comincia a regatare oggi e la manifestazione si concluderà domenica.

Sempre domenica la Società Triestina della Vela sarà impegnata in una terza manifestazione: sarà dato il via alla prima prova valida per il «Nastro Azzurro», il distintivo che per tutto il prossimo anno onorerà l'imbarcazione della società che avrà ottenuto il miglior tempo complessivo nel corso di tre regate di crociera che si svolgeranno nelle acque del nostro golfo.

Alla manifestazione sono ammesse le barche di ogni classe e tipo, dal RORC alle Serie C, alle «passere lussignane» ed alle «derive veneziane». Una ventina d'imbarcazioni suddivise in quattro categorie, si daranno battaglia su di un percorso che prevede arrivo e partenza in Sacchetta dopo aver raggiunto S. Rocco, Punta Sottile, Cedas. La partenza sarà data alle ore 10.

Va infine ricordato che ad Anzio, nel corso dei campionati assoluti della classe Flying Dutchman, ed a Palermo, nei campionati juniores della classe Finn, stanno facendosi molto onore l'equipaggio della Triestina della Vela, Cobau-Apollonio, e i singolisti monfalconesi Pelaschiar e Quass, mettendo ancora una volta in evidenza la bontà delle scuole di vela dei rispettivi circoli.

M. V.

HOCKEY SERIE A - LA TRIESTINA OSPITE DELL'ARENGO

SCONTRO DI FUOCO A NOVARA DOVE IL CANDY SI GIOCA TUTTO

Tre incontri nel campionato di hockey Serie A, quelli di Novara, Monza e Modena, interessano l'alta classifica; gli altri due, a Milano e a Follonica, riguardano la zona bassa. In altre parole, nel primo caso il tema dominante sarà lo scudetto, nel secondo si parlerà di retrocessione. Comunque l'incontro sul quale ruota tutta la attenzione in questa tredicesima puntata sarà quello di Novara.

Il Novara, secondo in classifica, ospiterà i campioni d'Italia del Candy, che provengono dalla sconfitta di Trieste ad opera degli alabardati. Per i monzesi questo duplice scontro ad alto livello e a distanze ravvicinate sarà di estrema importanza. Il Candy per rimanere in lizza per lo scudetto non può più perdere. A Novara quindi si deciderà definitivamente la sorte dei campioni d'Italia.

Mentre novaresi e monzesi si affffronteranno direttamente — ed il Novara già assapora il consolidamento della seconda piazza — la Triestina sarà a Monza contro l'Arengo. Brutto affare questo per gli alabardati. L'Arengo non vale molto, è penultimo in classifica, ma è una squadra che sa giocare e lascia giocare; non è insomma una squadra da buttar via.

A Modena scenderà il Breganze, in serie negativa da parecchio tempo. Dal canto loro i canarini — quarti in classifica — cercheranno la rivincita per cancellare l'orribile pagina (leggi sconfitta con nove gol di scarto) scritta nella gara di andata. A Milano e a Follonica si batteranno squadre che hanno dei problemi da risolvere, legati in particolare al tema della retrocessione. Il Pirelli giocherà l'ultimissima carta della speranza, persa la quale la Serie B diverrà un fatto inevitabile. A Follonica invece giostreranno due squadre che nella gara d'andata hanno lasciato i conti tra loro in sospeso e questa volta quindi cercheranno di regolarli in maniera diversa.

B. I.

PROGRAMMA 13.a GIORNATA	
Arengo Monza - Triestina	(1-2)
Novara - Candy Monza	(1-3)
Pirelli - Bassano	(2-2)
Follonica - Marzotto	(3-3)
Modena - Breganze	(3-12)

Paoli acquistato dall'Alabarda Darwil

Ci è stato comunicato telefonicamente, ieri sera da Foggia, che il presidente dell'Alabarda Darwil P. T., Bruno Vizzaccaro, ha concluso con il responsabile della Liberty di Bari il passaggio dell'attaccante Elvio Paoli tra le file dei «postini». Il giocatore che è triestino, attualmente si trova nella nostra città per motivi di lavoro e si è detto felice del trasferimento.

E' questo il più importante acquisto della neo-promossa formazione dell'Alabarda Darwil P. T., che quest'anno disputerà il campionato di Prima categoria.

COMBATTUTO IL PREMIO DELLO ZODIACO NELLA RIUNIONE DI MONTEBELLO

Tiller respinge l'attacco finale di Lerica

Tiller ha tenuto in rispetto i favoriti Lerica e Brighenti nel «Premio dello Zodiaco», una corsa abbastanza movimentata che è servita a mettere in luce il felice momento di forma del cavallo di Domenico Dus. Tiller non aveva colto un segnale sparato, ed era stato superato subito da Norico sul quale muoveva con intenzioni bellicose Napea. Duello serrato, poi, uscendo dalla seconda curva, Napea esplodeva in rottura e Norico poteva finalmente tirare il fiato.

Lerica, che aveva anticipato il compagno di nastro Brighenti al via, non riusciva a impedire che Napea una volta rimessasi trovasse posto al seguito di Tiller in terza posizione, e subito dopo Brighenti partiva di scatto cercando di sorprendere il gruppetto. Dus spostava in fuori Tiller che al passaggio dell'ultimo giro seguiva le mosse di Norico e teneva d'occhio la avanzata di Brighenti. Lerica si limitava a correre all'attesa in coda al plotoncino, ma in arrivo, allorchè Norico si arrendeva all'incalzante Tiller, e Brighenti non riusciva a perseverare all'esterno, la femmina di Quadri trovato uno spiraglio fra il declinante Norico e lo stesso Tiller, scattava risoluta riuscendo a impegnare il cavallo di Dus che però trovava il guizzo per difendere il meritato successo.

Abbastanza favoriti al traguardo nelle rimanenti corse. In apertura la progredita 2 anni Yapura raggiungeva e batteva proprio sul palo la fuggitiva Zifta, poi Quartuzza controllava le mosse della spigliata Solindora che la impegnava negli ultimi metri. Sempre in testa anche Nab, vincitore del «Premio della Vergine», nonostante un insidioso attacco portatogli nel finale da Freddana. Dus impiegava ottimamente il non facile Santone nella corsa gentlemen (secondo l'aggressivo Gradese) e Mario Ciolli pilotava con precisione il sempre più registrato Profumo, che teneva in soggezione una Ega piena di «verve». Con un serrate vertiginoso, Felsco si aggiudicava la prova di congedo fulminando sul palo Vispo da Enea.



Scansano, della Scuderia Kyra, si prepara a Montebello per il Premio Presidente della Repubblica (Foto de Rota)

Doppio per Dus (Tiller e Santone) e per l'Allevamento Tergeste (Quartuzza e Profumo).

M. G.

PREMIO DELLE FAVILLE (L. 385.000, m. 1660): 1) Yapurà (A. Quadri); 2) Zifta. 4 part. Tempo al km. 1.30.6. Tot.: 31; 12, 12; (17). PREMIO DEI GEMELLI (L. 350.000, m. 1680): 1) Quartuzza (G. Zeugna); 2) Solindora. 5 part. Tempo al km. 1.25.4. Tiot.: 22; 19, 26; (55) 54. PREMIO DELLA VERGINE (L. 367.500, m. 2100): 1) Nab (G. Bragaloni); 2) Freddana. 6 part. Tempo al km. 1.28.6. Tot.: 42; 17, 12; (48) 62. PREMIO DELLO SCORPIONE (L. 350.000, m. 2060): 1) Santone (D. Dus); 2) Gradese. 7 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 32; 35, 72; (114) 168. PREMIO ANDROMEDA (L. 400.000, m. 1680): 1) Profumo (M. Ciolli); 2) Ega. 7 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 25; 16, 23; (79) 82. PREMIO DELLO ZODIACO (L. 500.000, m. 2100): 1) Tiller (D. Dus); 2) Lerica. 5 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 30; 13, 13; (56) 75. PREMIO DELLA BILANCIA (L. 300.000, m. 1680): 1) Felsco (A. Mazzuchini); 2) Vispo da Enea. 7 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 28; 33, 55; (187) 62. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 49.800 per 100 lire.

cacciatori!

Prima di partire per la caccia, fermatevi a una stazione Shell:

RICEVERETE



l'opuscolo con

LA NUOVA LEGGE SULLA CACCIA

Questo è l'attualissimo omaggio che la Shell ha preparato per voi: una guida di facile consultazione che potrà accompagnarvi in tutte le battute di caccia. La pubblicazione contiene:

- il testo integrale della nuova legge
- la presentazione dettagliata delle principali innovazioni relative alla regolamentazione dell'attività venatoria
- una raccolta di consigli e di suggerimenti pratici che riusciranno utilissimi sia per i vecchi che per i nuovi cacciatori.

"La nuova legge sulla caccia" è la guida da tenere a portata di mano!

per voi Shell su ogni strada

SHELL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE referenziata offresi quale bambinaia scrivere patente auto 34629: Fermo Posta Gorizia. 2905 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica fissa, giovane, referenziata. Telefono n. 49312. 51164 B
CERCASI domestica, referenziata, 4 ore giornaliere. Telefono 49312. 51164 B

C Richieste d'impiego L. 30

PENSIONATO proprio automezzo assume incarichi fiducia. Telefonare 30450. 51138 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. INSTALLAZIONI scaldabagni, rubinetterie, sanitari. Riparazioni generali immediate. Telefonare 723739. 51174 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8827 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, Gambini 27 - Tel. 90497. 31143 CC
A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 9.000 via Crispi 11, portineria. 51150 CC
A. ROLE' cinghie, specializzato ripara sostituisce raschia vernicia. Telefonare 65840. 51186 CC
IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 225297. 54459 CC
MURATORE artigiano referenziato onesto esegue qualsiasi lavoro con garanzia. Tel. 813536 dalle 19 in poi. 51112 CC
PELLICCIAIA confeziona ripara rimoderna, prezzi estivi. Tel. 55843 ore pasti. 54499 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000, telefonare 93616. 51078 CC
PITTORE muratore capace offresi subito, Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 732359. 51148 CC
RADIOTELEVISIONI interventi immediati riparazioni accurate. Tel. 725233. 28402 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 28382 D
A. APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno cerca «Calza S. Giusto», Largo Barriera Vecchia 14. 3105 D
AFFIDASI ovunque domicilio facile lavoro continuativo montaggio riproduzioni. Scrivere Arpumi, via Carmagnola 9, Milano. 12742 D
AIUTO banconiera cercasi. Albergo Milano, via Ghega. 8908 D
AIUTO banconiera cercasi bar Brasilia piazza Goldoni. 51184 D
AMBOSESSI cerca torrefazione O. P. Oriani 5, domenica chiuso. 51136 D
AMBOSESSI assume notissima ditta; guadagno 5000 giornaliere. Scrivere Gaggio, Colombo 21, Gorizia. 216 D
APPRENDISTA banconiera orario negozi domenica e festività libere, cerca bar S. Marco, via Economo 1. 51082 D
APPRENDISTE cerchiamo possibilmente accompagnate mattino Ziliotto via Milano 16. 51124 D
APPRENDISTE commesse-commessi, conoscenza sloveno cercansi per abbigliamento. Cassetta 51090 D, SPI.
BAR pasticceria cerca apprendista banconiera 15-16enne. Domeniche libere orario d'ufficio. Presentarsi via Filzi 8. 31263 D
CERCANSI donne e uomini di bella presenza per interessante lavoro ben retribuito. Telefonare 3380 ore 9-12, 17-19 Gorizia. 3075 D
CERCASI aiuto commessa e apprendista commessa per panificio scrivere Casella 51072 D. SPI.
CERCASI mezzalavorante manicure, telefonare 68322. 51076 D
CERCASI apprendista conoscenza lingua slovena. Negozio abbigliamento Tom, via Carducci numero 10. 54603 D
CONTABILE conoscenza audit assumesi prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 54607 D SPI.
FUOCHISTA meccanico con patente II grado generale cercasi specificando età e posti occupati. Cassetta 3121 D SPI.
IMPRESA costruzioni in Trieste cerca per subito operai tubisti specializzati. Scrivere a Cassetta 54549 D, SPI
NOTA torrefazione cerca apprendisti banconieri. Presentarsi via Piccardi 19, orario ufficio. 51160 D
OPERAIE giovani robuste volonterose libere impegni familiari cerca ditta imbottigliamento. Telefonare 95769. 51142 D
PELLICCIAIE, macchiniste e montatrici solo capaci massimo stipendio lavoro continuativo. Cercansi. Presentarsi Pelliccieria Ziliotto via Milano 16, Mattina. 51124 D
RAGAZZO periodo vacanze cercasi bar Martiri della Libertà 51110 D
SIGNORINA 18.enne conoscenza sloveno cercasi urgente. Tel. 6534?. 5107 D
STIRATRICI capaci di vestiti a mano e macchina. Lavandaie: capaci a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3122 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. MOBILIATA centrale affittasi distinti lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 999999 F
AFFITTASI stanza centrale bene mobiliata tranquilla due persone. Tel. 27714. 51140 F
CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi distinti anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 51154 F
MOBILIATA tranquilla centro affittasi uno due distinti escluso donne. Telefono 49591. 51096 F

G Istruzione L. 60

A. PROGRAMMATORI I. B. M. operatori perforatrici. Inizio 4 settembre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 31213 G

H Oggetti smarriti L. 60

LUPO nero focato smarrito zona Colonia; rinvenitore telefoni al 23986, Mancia. 51092 H
OROLOGIO donna oro con catena smarrito 21 corr. pregasi rinvenitore portare via Biasoletto 8, Bertocchi. Mancia. 51070 H
PASSAPORTO turco smarrito da Gafur Kurtuvus; pregasi riportarlo «Balkantes», Trento 10. 51134 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI appartamento vuoto tre camere accessori vis-à-vis Tribunale. Per informazioni e visite telefonare al 38767 ore 16.30-19. 51106 I
AFFITTASI viale XX Settembre 51, I piano, appartamento vuoto, adatto anche per professionista o ambulatorio medico. Per informazioni e visite, telefonare al 38767, ore 16.30-19. 51104 I
APPARTAMENTO Giardino pubblico, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare Carducci 28, 734257. 51178 I
APPARTAMENTO moderno lussuosamente arredato tutti comforts pronto ingresso affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 51158 I
APPARTAMENTO OPICINA, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, centralnafta, giardino, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 51188 I
APPARTAMENTO via dell'ISTRIA, stanza, cucina, doccia, giardino proprio, affitta 20 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51188 I
APPARTAMENTO viale MIRAMARE, 3 stanze, cucina, wc, affitta 25.000 prelevando mobilio, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51188 I
CAMERA cucina 11.000; bicamere cucina ripostiglio 23.000; tricamere cucina 28.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 51172 I
LOCALE centralissimo arredamento nuovo adatto orologeria, foto, profumeria ecc., affittasi. Telefonare 37579. 28406 I
NUOVI appartamenti signorili centrali 3, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensori affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51176 I
QUARTIERINO camera, camerino, cucina, wc, restaurato, poche spese affittasi; Castaldi 8, IV piano. 51166 I
TRISTANZE bagno, centralnafta, Stadio, seminuovo affittasi 34.000. AGEP, Crispi 14. 51152 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI possibilmente nuovi, seminuovi, vuoti, mobiliati, cercansi affittanza indifferente zona. Telef. 61309. 51158 L
APPARTAMENTO in affitto nuovo, 2 stanze, accessori, tutti comforts, zona S. Andrea, F. Severo, Rossetti, urgentemente. Telefonare 27687. 51190 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M
MACCHINE cucire occasione: Necchi, Singer, grande assortimento. Necchi: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, corso 25. 31227 M
PELLICCE modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre, foca, persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione, Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3028 M
PELLICCE visone canadese scuro, selvaggio, pastello, perla, zaffiro; leopardi; ocelot messicani; lontre Alaska; persiani buhara, breitschwanz grigi, neri, marrone, beige; castori; castorini. Modelli 1967-1968; prezzi bassi. Ziliotto, Miliano 16. 51124 M
VENDO o scambio televisori lavatrici condizionatori d'aria lavastoviglie frigoriferi scaldabagno lampadari artistici. Telef. 725233. 28402 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 54503 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Tel. 38196. 54605 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti entrate scrivanie studi quadri orologi pendolo vasi cinesi per Veneto. Telefonare 31428. 54491 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento poltrone letto 15.000, brandine 5.500, panche letto 30.000, divani letto armadi guardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9.000, materassi Permaflex 15.000 Mobili singoli cucine matrimoniali sogbocchia 6. 53367 NN

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLESI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

Da domani in tutti i magazzini d'Italia

CASA STANDA

tante cose che costano poco!

E adesso pensate alla casa: al necessario, alle novità, ai dettagli. A farla piú ricca e accogliente. A spendere meno.

Alcune delle nostre "offerte speciali"

Gruppo 3 scatole cilindriche a chiusura ermetica L. **350**

Gruppo accessori da cucina in acciaio inox: 1 paletta, 1 mestolo, 1 schiumarola L. **400**

Servizio per macedonia 7 pezzi in vetro brillante L. **650**

Tazza da caffè in porcellana avorio con piatto L. **100**

Macinacaffè « Colibrí » garanzia 1 anno L. **1500**

Servizio da tavola 19 pezzi in porcellana con decorazioni a fiori L. **2950**

Guanti di gomma felpati a manica lunga L. **180**

6 bicchieri da acqua in vetro bianco L. 130
6 bicchieri da vino in vetro bianco L. **100**

Gruppo 4 spugne in colori assortiti L. **100**

Piatto da frutta in ceramica diametro cm 19 L. 80
Piatto piano o fondo in ceramica diametro cm 23 L. **85**

Asciugacapelli con bocchettone e piedistallo garanzia 1 anno L. **1500**

Pattumiera in plastica colori assortiti L. **375**

Gruppo 4 pezzi 3 coltelli, 1 pelapatate L. **500**

3 calici modello Ritz L. **200**

Padella in acciaio inox diametro cm 22 L. **400**

Grattugia con bacinella a cassetto in Eltex L. **450**

Confezione da 18 tamponcini saponati piú 2 strofinacci metallici L. **200**

Gruppo 2 casseruole bombate in acciaio inox L. **850**

Gruppo 6 coltelli L. **500**

STANDA vi fa risparmiare.

MATRIMONIALE 3 porte, cucina americana vendonsi causa partenza. Tel. 92396. 51126 NN
MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 53331 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassetta pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti alta provvigione. Casella 50/B SPI 20121 Milano. 5912 P
IMPORTANTE complesso industriale produzione e vendita granulati di polietilene neutri e colorati cerca agenti vendita: inutile scrivere se non veramente introdotti nel ramo. Scrivere casella 80/B SPI 20121 Milano 5913 P
IMPORTANTE industria vernici con clientela decoratori zona Udine affiderebbe anche a Trieste e Gorizia ad elemento introdotto nel ramo. Se apportatore sua clientela riconoscerebbegli contributo mensile oltre ad altra provvigione. Inviare curriculum. Scrivere Cassetta 3045 SPI, 10100 Torino. 5917 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 850 luglio '67 km. 200, 740.000; 500 F, Bianchina '63; Simca 1300 '61; Taunus 12 M; Giulietta TI; 600 furgone; 600 multipla '61; 600; 500; Belvedere '54. Rateazioni. 51182 Q
ACQUISTEREI Fiat 615 Diesel d'occasione; via Trento 10/b, telefono 36069. 61168 Q
FIAT 500 anno '60, vendesi. Ghega n. 8, IV. 51100 Q
GIULIETTA TI '63 vende privato. Distributore Bar Flavia. 51144 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

RICEVITORIA pulisecco avviata, cederebbesi. Tel. 68659. 51156 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTO MARINA, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, vende rinnovato Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 51188 S
APPARTAMENTO paraggi SETTEFONTANE, 3 stanze, cucina, bagno, vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 51188 S
APPARTAMENTO periferico vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, garage, cantina, giardino proprio, vende 4.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51188 S
CAMERA camerino cucina doccia, San Giacomo, panoramico, vendesi 2.700.000. Tel. 93090. 51172 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz, 7
Tel. 30088 - 35107

PALAZZINA Romagna, costruzione, vendesi signorile tristanze, saloncino, biservizi, garage. AGEP, Crispi 14. 28370 S
STADIO, zona, vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, avanzata costruzione. AGEP, Crispi 14. 28372 S
SUPERFICIE mq. 600 attrezzata cinematografo vendesi anche uso palestra, circolo ricreativo. Immobiliare Lorenza tel. 734257. 51178 S
TERRENO cerca primaria impresa, offerte dettagliate. Massima serietà. Cassetta 51180 S, SPI
Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo bellissimi appartamenti nel supercomplesso Valmaura, via Carpineto 10/1, consegna gennaio '68; pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate antenna televisione e acqua calda centralizzata. Esempio: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo da lire 4.500.000 con forti facilitazioni pagamento e mutui anche in 30 anni al 75%. Impredil, via S. Francesco 11, tel. 90582. 31237 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
[illegible]: due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia - Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine
(1) Si effettua nei giorni pretestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
15.00 L Lubiana Poggioreale (1)
18.37DD (Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN VISTA DEL «VERTICE» ARABO DI KARTUM FISSATO PER MARTEDI' PROSSIMO

NASSER ACCETTA UN PIANO PER FAR PACE NELLO YEMEN

Egli dovrà ora discuterne con Re Feisal dell'Arabia Saudita - Rivelazioni di un giornalista israeliano sui retroscena della «guerra dei sei giorni»

Il Cairo, 24

Il Primo Ministro del Sudan, Mohamed Ahmed Mahgoub, ha annunciato oggi che il Presidente dell'Egitto, Nasser, ha approvato un piano sudanese per porre fine alla guerra civile nello Yemen, guerra che si protrae ormai da cinque anni. Nasser ha accettato di discutere i particolari del piano sudanese nell'incontro con il Re dell'Arabia Saudita Feisal, che egli avrà al «vertice» di Kartum il mese di questo mese (la data del «vertice» è stata oggi confermata ufficialmente).

Il progetto sudanese prevede la sostituzione delle forze egiziane, che si trovano ora nello Yemen, con una forza formata da reparti tunisini, sudanesi e pakistani, in attesa del referendum popolare con cui gli yemeniti dovranno decidere il tipo di governo che desiderano.

Mahgoub, è giunto al Cairo ieri sera e si è incontrato subito con Nasser. Del colloquio col Presidente egiziano ha affermato che è stato caratterizzato «da una grande franchezza e da uno spirito di genuina fraternità araba».

Paese sottosviluppato, nonostante le sue risorse potenziali, lo Yemen ha una popolazione di circa 5 milioni di abitanti, estesi su una superfice di 195 mila chilometri quadrati. La guerra civile esplose nel settembre del 1962, dopo che un gruppo di ufficiali guidati dal maresciallo Sallal rovesciò Iman el Badr, prese il potere e proclamò la Repubblica. Le più delle montagne settentrionali rimasero però fedeli al monarca e presero le armi per combattere il nuovo regime. Le ostilità della guerra non hanno mai avuto sviluppo decisivi, nonostante che l'esercito egiziano sia massicciamente intervenuto a favore dei repubblicani. Se l'accordo fra Nasser e Feisal sarà raggiunto, verrà a cadere uno dei più seri motivi di attrito (non il solo, certamente) che hanno sinora impedito la costituzione di un fronte arabo veramente unito. Sarà annunciato a Kartum che molti di essi verranno al pettine. Per ora, la parola d'ordine che parte dal Cairo sembra essere quella di impedire a ogni costo la stasi e la cristallizzazione della situazione sfavorevole creata dalla sconfitta militare subita dagli arabi ad opera di Israele.

Mentre proseguono consultazioni a tutti i livelli fra gli Stati arabi, la stampa del Cairo pone l'accento sulla necessità di svolgere azioni in tutti i settori, per rafforzare il fronte interno, per raggruppare il potenziale economico e utilizzarlo come arma di pressione e di ritorsione (così era stato raccomandato dalla conferenza di Khartoum del agosto) per mobilitare l'opinione pubblica internazionale a favore degli arabi e per intraprendere passi in modo da giungere a una soluzione, possibilmente politica, della crisi, soprattutto grazie alle iniziative del Presidente jugoslavo, maresciallo Tito.

«Al Gumhuria», organo dell'Unione socialista araba, sottolinea che «una soluzione politica non implica affatto la rinuncia ai diritti arabi» e che «tale soluzione non esclude la possibilità di un'azione militare, finché che le forze dell'aggressione continueranno a occupare i territori arabi». Secondo lo stesso quotidiano, «Tito avrà contatti con gli Stati Uniti, la Unione Sovietica, la Granbretagna e la Francia, Paesi che dispongono del «veto» al Consiglio di sicurezza dell'ONU, affinchè una soluzione di principio possa non essere bloccata in partenza».

Le recenti polemiche avvenute nella stampa egiziana sono criticate dal direttore della rivista di larga diffusione «Al Massawar». Ahmed Bahaa Eddin, che recentemente è stato eletto presidente del sindacato della stampa egiziana. Egli critica quei giornali arabi non egiziani i quali hanno auspicato l'azione militare araba per rivincere l'attuale crisi, aggiungendo però che occorrerebbe inoltre giustificare l'appoggio e l'azione della resistenza popolare nei territori occupati. Dopo avere detto che l'Egitto dovrebbe cercare di acquistare più amici e di ottenere da loro un più saldo appoggio, il giornalista prosegue: «E' stato un importante errore politico quello di proclamare un obiettivo politico come la distruzione di Israele, che in realtà era più grande dell'obiettivo oggettivamente possibile ed effettivamente ricercato. In tal modo ci siamo creati da soli molti nemici, mentre Israele ha presentato la propria soluzione come puramente difensiva finchè non è riuscita a realizzare le sue intenzioni aggressive».

In un libro di trecento pagine di cui i giornali israeliani parlano ampiamente — il giornalista israeliano Samuel Segev narra la storia della «guerra dei sei giorni» di giugno e le circostanze che l'hanno preceduta, rivelando particolari finora ignoti. Secondo Seguev, il Dipartimento di Stato americano avrebbe esitato in maggio a ricevere il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban per non essere accusato di collusione con Israele dai sovietici e dai paesi arabi. Egli afferma che gli americani avevano pensato di fare intervenire la Sesta Flotta per proteggere la libertà di passaggio negli stretti di Tiran.

Per quanto riguarda la politica interna israeliana, Seguev scrive che Abba Eban fu favorevole a un'azione militare fin dal momento in cui gli egiziani bloccarono il golfo di Aqaba e inviarono grossi contingenti nel Sinai, mentre metà del Governo no sarebbe stato contrario a un'azione militare. Anche l'ex Primo Ministro Ben Gurion — secondo il giornalista — era esitante, ma venne convinto da Moshe Dayan.

Raccontando le operazioni militari, l'autore scrive che l'ordine di operazioni, recante il nome convenzionale «Organo rosso», fu diramato alle unità terrestri verso le 8 del 5 giugno. Contrariamente alla tesi secondo cui gli aerei israeliani avrebbero attaccato l'Egitto dalla parte del mare per aggirare i radar, Seguev scrive che l'Aviazione israeliana segui dieci diverse rotte, la maggioranza delle quali sopra il Sinai. Egli rivela inoltre che nel Gebel Yralek, a 60 chilometri dal Canale di Suez, vicino a Bir Gafgafa, è stato trovato un grande sotterraneo, che collegava due basi aeree egiziane.

A Tel Aviv, mentre il ritorno dei profughi arabi in Cisgiordania continua ad avvenire con un ritmo piuttosto lento — meno di 2000 al giorno — il Ministro israeliano per le informazioni Galili ha accusato le autorità giordane di essere responsabili di tale lentezza. Egli ha confermato che il Governo israeliano non ha intenzione di prolungare il termine per il rientro, fissato al 31 agosto. Ha aggiunto tuttavia che le autorità israeliane sono disposte a prendere in esame le domande individuali per permettere la riunificazione delle famiglie rimaste separate dopo le ostilità.

Soldati ed agenti di polizia pattugliano la città vecchia di Gerusalemme allo scopo di prevenire possibili disordini in occasione della visita del rappresentante del Segretario generale dell'ONU Ernesto Thalmann. Nonostante alcune voci indicanti il contrario, la visita di Thalmann e il suo colloquio con i dirigenti cattolici, nella città vecchia, si sono svolti tranquillamente. Il servizio d'ordine verrà mantenuto anche domani, quando Thalmann visiterà la moschea di El Aqra.

Si apprende inoltre che, sempre oggi, la polizia ha sequestrato quattro chilogrammi di «haschisch», che si ritiene siano stati portati in città attraverso il Giordano, da profughi rientrati alla riva occidentale. L'«haschisch» reperito sarebbe di origine siriana.

Festa per Maria Gabriella



(Telefoto Publifoto al «Piccolo»)

Cap Martin — Tutta la nobiltà presente a Cap Martin ha partecipato alla festa di Maria Gabriella di Savoia tenutasi in un noto locale. Ecco nella foto, Maria Gabriella che accarezza un mulo portato nel locale per rallegrare la serata

Gli incidenti razziali in USA

AGENTI DI DETROIT arrestati per violenze

Detroit, 24

Due agenti di polizia di Detroit, David Senec e Robert Paille, ed una guardia privata, Melvin Dismukes, sono stati accusati ieri di avere malmenato ed intimidito varie persone durante i disordini dello scorso luglio a Detroit. Contro i tre sono stati spiccati mandati d'arresto. Un altro agente di polizia, Ronald August, è perseguito per complicità.

Gli accusati procedettero, il 26 luglio, in un motel di Detroit, ad interrogatori alla fine dei quali due giovani negri morirono; varie persone si lamentarono inoltre di essere state malmenate in quell'occasione. La settimana scorsa, Paille, all'inizio dell'istruttoria sull'affare in questione, era stato rilasciato per insufficienza di prove, ma la Procura criminale del Michigan ha permesso al Pubblico Ministero di richiedere una sua re-imputazione. La guardia privata, che è un negro, è accusata di essere ricorsa a vie di fatto contro i due giovani negri. L'atto d'accusa rimprovera inoltre ai tre di aver maltrattato persone che non avevano commesso alcuna infrazione.

RAPINATO A LONDRA un furgone postale

Londra, 24

Un furgone postale è stato rapinato oggi a Londra. I malviventi si sono impadroniti di quattro sacchi che contenevano 7000 sterline.

DIPENDENTI DI DITTE INGLESI SENZA STIPENDIO

Fattorino di Oxford scappa con 60 milioni

Il danaro era tutto in banconote di piccolo taglio Per fuggire si è servito dell'auto della sua azienda

Londra, 24

Il dipendente di una ditta di Oxford, specializzata nei trasporti per conto terzi di danaro e preziosi, si è reso oggi irreperibile dopo che aveva ricevuto l'incarico di consegnare 35 mila sterline — circa 60 milioni di lire — affidategli poco prima. Si tratta di un uomo di ventisei anni, sposato che la polizia sta ora ricercando.

Stamane, come molte altre volte in passato, l'uomo si era recato con la «Ford Anglia» blindata della sua ditta, in una banca di Oxford, per ritirare gli stipendi dei dipendenti di alcune aziende cittadine, stipendi che dovevano essere pagati l'ultimo giorno lavorativo della settimana. Incassate le 35 mila sterline, tutte in banconote di piccolo taglio, il «fattorino di fiducia» non si è recato nelle aziende alle quali doveva consegnare il danaro nè ha fatto ritorno alla sede della ditta dalla quale dipende.

La ditta ha già comunicato di aver rimborsato il danaro e di aver mandato due suoi altri dipendenti, entrambi ex agenti di «Scotland Yard», a collaborare con la polizia di Oxford.

DECISA IN ISRAELE la fusione di due partiti

Tel Aviv, 24

Il partito «Rafi» del Ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan e dell'anziano statista David Ben Gurion ha deciso di fondersi col «Mapai», dai cui ranghi era uscito nel 1965 al seguito di Ben Gurion. La fusione dovrebbe essere ratificata domenica dal partito «Mapai», guidato dal Primo Ministro Levi Eshkol e dal Ministro degli Esteri Abba Eban.

CONCLUSI I COLLOQUI tra lo Scià e Johnson

Washington, 24

E' stato pubblicato questa sera un comunicato sui colloqui tra lo Scià e Johnson, colloqui che «riflettono la lunga amicizia esistente tra i due Paesi». Circa il Medio Oriente, il comunicato afferma che la soluzione della crisi «deve essere ricercata nella rigorosa fedeltà ai principi della Carta dell'ONU», e aggiunge che i due Capi di Stato si terranno in stretto contatto per cercare di impedire un ulteriore peggioramento della situazione. Per quanto riguarda il Vietnam, «ogni soluzione dovrà rispettare il diritto all'autodeterminazione del popolo vietnamita». Il comunicato ribadisce la volontà dello Scià di disporre di forze militari moderne adeguate per difendere la sicurezza nazionale dell'Iran. Gli Stati Uniti invieranno tra breve in Iran un gruppo di esperti per studiare i problemi idrici del Paese.

LA VERSIONE DI PRAGA sulla morte di Jordan

Praga, 24

La polizia di Praga ha fornito ai giornalisti dettagliate informazioni sul «caso» dell'americano Charles Jordan, il cui cadavere venne trovato il 20 agosto nelle acque della Moldava. Da tali dichiarazioni, documentate da un dossier fotografico e dai verbali degli esami necroscopici condotti da cinque medici dei quali due sono americani, si rileva che Charles Jordan morì per asfissia per annegamento e non subì violenze di sorta. Inoltre, negli abiti — che corrispondevano alle dichiarazioni della signora Jordan — furono trovati tutti gli oggetti descritti dalla signora nella denuncia alla polizia. Le indagini, comunque — ha affermato un alto funzionario di polizia — continueranno per ricostruire le circostanze per le quali Charles Jordan è morto.

ARRESTATO UN ESPONENTE di «Cosa nostra»

New York, 24

Agenti del Federal Bureau of Investigation (FBI) hanno tratto in arresto oggi quattro newyorchesi, fra cui un uomo noto come appartenente all'organizzazione mafiosa «Cosa nostra», in relazione al furto di 407 mila dollari in «travellers cheques», effettuato un anno fa all'aeroporto Kennedy. L'esponente di «Cosa nostra» è stato identificato come Vincent Potenza.

Fu Joseph Valachi che nella sua deposizione di fronte alla commissione senatoriale incaricata di un'indagine sulla malavita nel 1964 riferì che Potenza faceva parte della famiglia di Thomas Luchese, noto come «Three Fingers Brown» del sindacato del crimine. Insieme a Potenza sono stati arrestati Carol Ann Rabinow e John William Roche entrambi di Brooklyn e Americao Spagnuola di Manhattan.

LA DIFFICILE CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA BRITANNICA

Aumenta il numero dei disoccupati inglesi

Sono 555 mila - Nell'inverno saliranno a 700 mila Non tutti d'accordo i laburisti con il Premier Wilson

Londra, 24

Il numero dei disoccupati in Granbretagna rilevato il 14 agosto scorso, era di 555.081 unità. Si tratta della cifra più alta registrata nei mesi di agosto dal 1940. Rispetto allo scorso luglio, la disoccupazione è aumentata di 58.016 unità. L'aumento è ancora più consistente se si tiene conto che già in luglio c'era stato un sensibile aumento dei disoccupati, 39.488 unità in più rispetto a maggio, di cui però 31.556 erano studenti che avevano finito l'ultimo anno di scuola. Nel contempo il numero dei posti di lavoro disponibili è sceso a 173.747 unità, 9.799 meno che in luglio.

Parlando oggi alla radio, Kenneth Johnson, direttore degli affari industriali della Confederazione dell'industria britannica, ha detto che secondo le previsioni il numero dei disoccupati salirà ancora, nell'inverno, fino a 700.000 unità. La previsione è stata confermata da un dirigente delle «Trade Unions» (i sindacati inglesi), Victor Feather.

Kenneth Johnson ha commentato: «Queste cifre danno la misura della depressione in cui si trova la nostra economia: in questo periodo, infatti, il numero dei disoccupati dovrebbe essere ai livelli minimi dell'annata, mentre invece si manifesta una tendenza all'aumento. Ci troviamo nella fase di più acuta recessione dalla fine della guerra, ma gli industriali non credono che in questo momento il Governo si debba lasciare prendere dal panico e debba desistere dall'azione di deflazione intrapresa. Crediamo, invece, che il Governo debba avere il coraggio delle proprie convinzioni e debba attendere l'evolversi della situazione».

L'attuale andamento della disoccupazione, favorito dallo stesso Governo Wilson per risolvere la crisi economica britannica, è stato invece ancora una volta criticato negli stessi ambienti del partito laburista: «Se c'è una cosa che è impossibile accettare da parte di un Governo laburista, questa è proprio la deliberata creazione di una massa di disoccupati. E anche se la sterlina si può dire salva, fino alla prossima crisi, le condizioni dell'economia sono peggiori di prima».

TELEFONO VIA MARE fra Italia e Spagna

Londra, 24

La Standard Telephone and Cables fornirà cavi telefonici per il Mediterraneo e il Baltico per un valore di sei milioni di sterline. Le ordinazioni prevedono la fornitura di mille miglia di cavi sottomarini con attrezzature di ancoraggio che consentiranno i primi collegamenti telefonici diretti sottomarini fra l'Italia e la Spagna, fra la Libia e l'Italia e fra la Germania e la Svezia.

Pisa sarà collegata con Barcellona, Civitavecchia con Olbia, Agrigento con Tripoli. Il collegamento Italia-Spagna costerà 2 milioni e mezzo di sterline.

È STATO OGGETTO DI VIOLENTI ATTACCHI PER IL SUO PASSATO NAZISTA

SI DIMETTE L'AMBASCIATORE DELLA GERMANIA IN SVEZIA

Motivo delle dimissioni: ragioni di salute - Il Governo di Bonn accusato di inviare all'estero ambasciatori scarsamente efficienti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 24

Gustav von Schmoller, da appena due anni Ambasciatore della Repubblica federale a Stoccolma, vuole andare in pensione sei anni prima del tempo. Il sessantenne diplomatico intende dare le dimissioni, almeno ufficialmente, non perchè recentemente sia stato oggetto di violenti attacchi da parte della stampa svedese per il suo passato nazista, bensì per motivi di salute. Schmoller infatti si trova attualmente nella Repubblica federale in «vacanza per malattia».

Con questa dichiarazione la «Auswaertiges Amt» ha preso oggi posizione sulla pubblicazione da parte di giornali svedesi di accuse contro l'Ambasciatore a causa della sua attività, durante il Terzo Reich, al servizio dell'ex ufficiale delle SS Heidrich, capo del protettorato della Boemia, e soprattutto per una sua tesi di laurea sul diritto delle grandi potenze di occupare i piccoli Stati. A proposito di tali accuse si è però constatato che «non sono nuove e sono anzi state già oggetto di attento esame», e che comunque dalle indagini non è emerso «nulla di concreto».

Nei circoli parlamentari di Bonn si fa notare oggi che se ciò fosse accaduto qualche tempo fa, il Governo federale avrebbe assai energicamente preso le difese del suo rappresentante diplomatico così preso di mira.

Willy Brandt (che durante il Terzo Reich assunse la nazionalità norvegese) e infatti disposto ad inviare un Ambasciatore più gradito alla Svezia: a Bonn si insiste sul fatto che ciò non significa che l'SPD voglia condurre una sua particolare politica tendente a favorire personalità che le sono più vicine. Viene quindi citato come esempio il caso dell'Ambasciatore di Bonn in Norvegia, che recentemente ha dovuto cambiare sede per motivi analoghi.

In proposito si sottolinea, inoltre, che anche altri piccoli Paesi europei hanno manifestato il desiderio che la Repubblica federale invii rappresentanti diplomatici più efficienti. E si racconta l'episodio di un Cancelliere austriaco che, saputo il nome del nuovo Ambasciatore inviato da Bonn, sospirò: «Ma che cosa abbiamo mai fatto per meritarcelo».

Vice VIGORELLI INSINCERO per gli scrittori russi

Mosca, 24

La «Gazzetta Letteraria», organo dell'Unione degli scrittori sovietici, pubblica oggi un articolo che critica il segretario generale dell'Unione europea degli scrittori, Giancarlo Vigorelli in particolare per aver pubblicato nella rivista «Tempo» articoli che vengono definiti ostili all'URSS, al suo ritorno dal recente congresso degli scrittori di Mosca.

La «Gazzetta Letteraria» afferma che mentre Vigorelli, durante il suo soggiorno nell'U.R.S.S. e nel suo rapporto al Congresso, aveva dato prova di sentimenti di amicizia e di simpatia nei confronti del regime sovietico, i suoi articoli «sono scritti in quel tono irresponsabile caratteristico dei sovietologi occidentali. Gli scritti insinceri di Giancarlo Vigorelli sulla rivista «Tempo» non contribuiscono al rafforzamento dello spirito creativo e di comprensione in seno all'Unione europea degli scrittori, organizzazione che gli scrittori sovietici considerano con rispetto».

L' INGEGNOSO STRATTAGEMMA DI DUE MULATTI IN PIAZZA DEL DUOMO A MILANO

ATTIRANO IL CAMBIAVALUTE IN STRADA E RUBANO DUE MILIONI DAL SUO NEGOZIO

Hanno portato a termine il colpo nello spazio di pochi minuti sotto gli occhi di un vigile urbano Sembra siano gli stessi che truffarono mezzo milione a un gioielliere milanese circa un mese fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 24

Un cambiavalute milanese, Gino Tedeschi, di 55 anni, proprietario di un negozio in piazza Duomo 17, è stato derubato in curiose e sconcertanti circostanze di due milioni di lire. La somma era riposta in un cassetto del bancone e, secondo quanto è stato denunciato alla polizia dalla vittima, il ladro sarebbe un mulatto il quale per introdurre nel negozio un complice, avrebbe organizzato un abile strattagemma.

Ecco come sono stati esposti i fatti al comandante della Squadra mobile. Gino Tedeschi questa mattina era impegnato in un appuntamento di affari e il negozio in piazza Duomo era stato affidato al suo aiutante, Amelio Antonelli, di 48 anni. Poco prima delle nove un giovane dalla pelle scura e i capelli crespi, dopo essersi fermato qualche minuto a osservare le monete e le medaglie d'oro esposte nella vetrina, varcava la soglia del negozio e chiedeva all'Antonelli di acquistare due medagliette. Concluso l'acquisto lo sconosciuto usciva portando con sè le due medaglie che aveva pagato complessivamente 3.500 lire.

Dopo qualche minuto il mulatto si ripresentava all'Antonelli chiedendo altre due medaglie dicendo che voleva lo sconto di 500 lire. L'uomo dietro al banco rifiutava e tra lui e il cliente nasceva una vivace discussione. A un certo momento il mulatto afferrava l'Antonelli per i risvolti della giacca e lo trascinava fuori dal negozio. Sul marciapiedi di piazza Duomo i due continuavano a discutere ad alta voce richiamando l'attenzione del vigile urbano Filippo Lo Giacco in servizio all'angolo di via dei Mercanti con via Mengoni.

Alla vista del vigile il mulatto cambiava repentinamente atteggiamento e dopo aver chiesto scusa all'Antonelli si allontanava tra la folla. Amelio Antonelli dopo aver detto al vigile che si era trattato solamente di una discussione con un cliente, rientrava nel negozio e per prima cosa notava il cassetto del bancone aperto. Preoccupato correva a controllare e constatava che erano spariti due milioni di lire in contanti raccolti in mazzette da 10 mila e cinquemila. Insieme al vigile urbano chiamava la polizia e denunciava l'inconsueto furto.

Una prima supposizione degli inquirenti — che per altro deve essere avvalorata da prove — è che il mulatto abbia inscenato il litigio e trascinato sul marciapiedi l'Antonelli allo scopo di permettere a un complice di introdursi non visto nel negozio e rubare i due milioni. Avrebbe smesso di recitare la commedia solamente quando ha visto il ladro uscire con il bottino.

L'Antonelli e il vigile urbano sono stati accompagnati alla centrale di polizia di via Fatebenefratelli dove sono state mostrate a essi le foto di numerosi pregiudicati. E' probabile però che il furto sia stato organizzato da due mulatti. Due uomini scuri di pelle infatti hanno scelto da qualche tempo come loro campo d'azione il centro di Milano. Il mese scorso misero a segno un colpo di mezzo milione contro una gioielleria a Porta Magenta.

A. M.

Quattro morti in Germania per la febbre gialla

Bonn, 24

Quattro persone sono morte negli ultimi giorni in Germania in seguito ad un misterioso virus. Si tratta di due dipendenti dell'Istituto «Paul Ehrlich» di Francoforte, un'analista di 65 anni, e un addetto alla cura degli animali di 42 anni, morti due giorni fa, e di un analista di 27 anni e uno degli addetti alla cura degli animali, morti la scorsa notte. Altri due dipendenti dell'Istituto «Paul Ehrlich» si sono ammalati dopo essere stati a contatto con alcune scimmie importate dall'Uganda e che potrebbero aver portato in Germania la febbre gialla.

Il vicedirettore dell'Istituto Ehrlich, il dottor Ghuenther Heyman, ha dichiarato che non si sa ancora con certezza di quale tipo di virus, i cui primi sintomi sono forti emicranie e dolori alle giunture, seguiti da alta temperatura, eruzioni cutanee e, nei casi più gravi, da disturbi circolatori. Secondo il direttore della clinica medica dell'Università di Marburg, prof. Martini, si tratta di una infezione di una violenza finora mai registrata in Europa.

«Beatniks» trogloditi a Matala



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Matala — Gruppi di giovani «beatniks» di varie parti del mondo, hanno invaso quest'isola di pescatori greci, eleggendovi la loro dimora per vivere come gli uomini della preistoria

CARESTIA E PESTILENZA NELLA JUGOSLAVIA CENTRALE

La febbre dei topi uccide un contadino della Bosnia

Numerose altre persone colpite dal morbo ricoverate in ospedale

Sarajevo, 24

Altre vaste zone coltivate della Bosnia stanno per essere invase da torme divoratrici di topi che, dopo avere abbandonato i boschi dove abitualmente dimorano, hanno già devastato i raccolti di numerosi comuni, specialmente nei distretti di Kalinovak, Konjic e Priboj. I roditori, a milioni, avanzano in questi giorni verso la parte centrale della Bosnia da sei direzioni, su larghissimo fronte, divorando quanto trovano sul loro cammino e penetrando nelle case dei contadini che, impotenti davanti ad una simile moltitudine di topi, si vedono privati delle modeste riserve familiari messe da parte per l'inverno.

Sulle popolazioni colpite, assieme all'incubo della carestia, incombe ora anche quello delle epidemie: le autorità sanitarie hanno confermato che i roditori sono portatori della «febbre dei topi» trasmissibile all'uomo. Diverse persone ne sono già state colpite e una di esse, un contadino, è morta a Fojonica, mentre risultano gravi le condizioni di un ragazzo, che è stato ricoverato in ospedale.

Per fronteggiare questa calamità sono in corso iniziative del Governo della Bosnia in collaborazione con quello federale, iniziative la cui attuazione dovrà essere decisa dagli ufficiali sanitari di Sarajevo, di Titovo Uzice, di Rudog, Plevalje e di Priboj, i quali si riuniranno domani a Sarajevo, capitale della Repubblica federata di Bosnia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Giovedì 24 agosto dopo breve malattia spirò improvvisamente

Marco Baxa

funzionario della Editoriale Libraria S.p.A.

Affranta dal dolore la moglie NERINA GASPERINI in unione agli altri congiunti ne dà il triste annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

I funerali seguiranno oggi venerdì 25 agosto alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto i cugini:
— ODO e NORA CAMUS
— FRANCO e ALMA STRAKOSCH
— EUGENIA ved. FLEGAR
— dott. MARIO BAXA
— ERMINIA e comm. ROMANO VITAS

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli impiegati e le maestranze de LA EDITORIALE LIBRARIA S.p.A. prendono viva parte al lutto per la morte del Sig.

Marco Baxa

suo apprezzato funzionario.

† Il giorno 21 agosto è mancata improvvisamente ai suoi cari la nostra adorata mamma

Emma Mogorovich

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta i figli ATTILIO, VITTORIO, VALERIA e i parenti tutti.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi e colleghe della figlia Valeria.

† Ieri 24 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Celigoi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli WALTER e GABRIELLA, i genitori, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Lovisato, ai Medici, alle Suore e al personale della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Con animo commosso e di tutto cuore ringraziamo tutte le gentili persone che vollero offrirsi per lenire le sue sofferenze.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

La famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri, dopo lunga malattia, è serenamente spirato

Amedeo Parpaiola

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli SILVIA, GASTONE e SERGIO, i fratelli, le sorelle, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 18 partendo dalla propria abitazione sita in via Carducci n. 7, a Monfalcone.

La tumulazione avverrà nel Cimitero di Ronchi dei Legionari.

Monfalcone - Ronchi dei Legionari
25 agosto 1967

(I.T.F. comunali Monfalcone)

† Il 24 agosto dopo dolorose sofferenze è spirata la nostra cara

Carla Mikol v. Piazza

Ne danno la triste notizia il figlio DARIO, la nuora, il nipote, le sorelle e i parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi venerdì 25 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo breve malattia munita dei conforti religiosi è mancata

Maria Bucci

Ne danno il triste annuncio le cugine GRAZIELLA de SARACA, ISA VIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bruna Kranjc nata Drozina

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore; in particolare la Soc. Taurus S.r.l. e la Soc. Smolars S.p.A.

I FAMILIARI

Ricorre domani, 26 agosto il primo doloroso anniversario della scomparsa dello

ARCHITETTO

Carlo Renzi

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

La moglie e la figlia

A 23 anni dalla tragica fine dei coniugi

Violetta e Aroldo Toschi

domani 26 agosto alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario di Piazza Vecchia.

Li ricorda con dolore senza conforto ai parenti e agli amici la desolata mamma

AUGUSTA VIOLIN

Nel quarto anniversario della morte di

Lucia Zamberlan

la famiglia La ricorda con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

SPECIALE PER TRIESTE

DA DOMANI 26 AGOSTO

per gli ultimi giorni della VENDITA DI FINE STAGIONE

NUOVO ECCEZIONALE SCONTO DEL 50%

SUI PREZZI GIA' RIDOTTI

di confezioni per donna, giovanetta, bambina e baby

TRIESTE CORSO ITALIA

coin

C.0279-67